



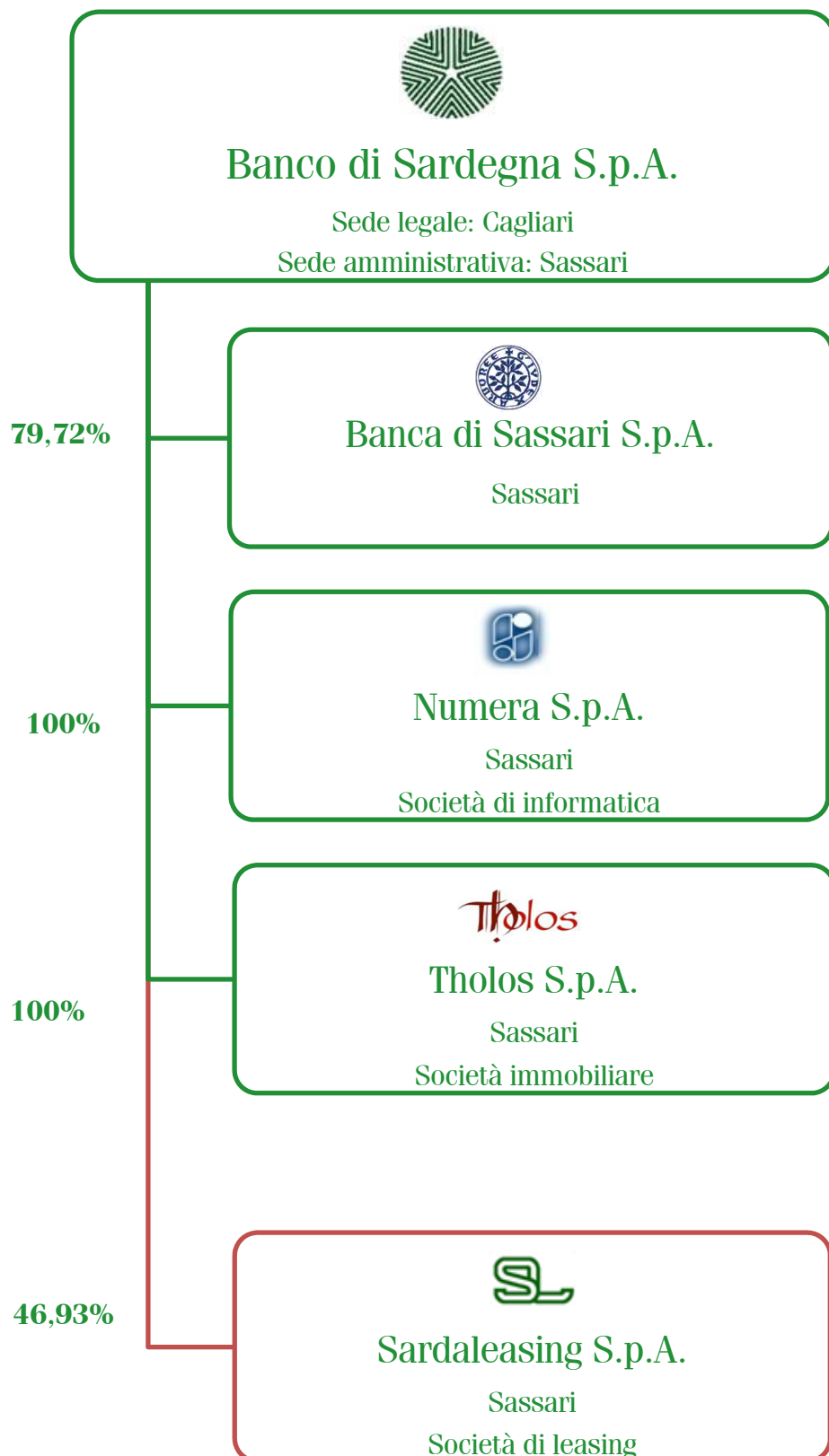
Banco di Sardegna

ESERCIZIO

2014

Relazione e  
Bilancio Consolidato

## La struttura della sub-holding



## INDICE

### Relazione del Consiglio di Amministrazione

<b>1. Informativa preliminare</b> .....	Pag. 6
<b>2. Andamento e risultati della gestione nell'esercizio 2014</b> .....	Pag. 7
2.1. Dati di sintesi e indicatori di bilancio .....	Pag. 7
2.2. Raccolta da clientela .....	Pag. 9
2.3. Impieghi verso la clientela .....	Pag. 11
2.4. La posizione interbancaria netta .....	Pag. 16
2.5. L'attività nel mercato monetario e finanziario .....	Pag. 16
2.6. Aspetti reddituali .....	Pag. 18
2.7. Azioni proprie in portafoglio .....	Pag. 22
2.8. Flussi finanziari .....	Pag. 22
2.9. Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività .....	Pag. 24
2.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano .....	Pag. 26
2.11 Gestione delle altre società consolidate .....	Pag. 28
2.12 Fusione per incorporazione di Abf Leasing Spa nella Sardaleasing Spa .....	Pag. 31
2.13 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna .....	Pag. 32
2.14 Interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) .....	Pag. 34
<b>3. Altre informazioni</b> .....	Pag. 35
3.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate .....	Pag. 35
3.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti .....	Pag. 38
3.3 Applicazione della direttiva MiFID .....	Pag. 38
3.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime .....	Pag. 39
3.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla "gerarchia del fair value" .....	Pag. 41
3.6 Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del CdA ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF) .....	Pag. 41
<b>4. Principali rischi e incertezze</b> .....	Pag. 43
4.1 Politiche di gestione dei rischi .....	Pag. 43
4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari .....	Pag. 46
<b>5. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione nel 2015</b> .....	Pag. 48
5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio .....	Pag. 48
5.2 Prevedibile evoluzione della gestione .....	Pag. 48

### Prospetti di bilancio

Stato patrimoniale consolidato .....	Pag. 52
Conto economico consolidato .....	Pag. 53
Prospetto della redditività consolidata complessiva .....	Pag. 54
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato .....	Pag. 55
Rendiconto finanziario consolidato .....	Pag. 57

### Nota integrativa consolidata

<b>Parte A – Politiche Contabili</b> .....	Pag. 59
A.1 Parte Generale .....	Pag. 59
A.2 Parte relativa ai principali voci di bilancio .....	Pag. 74
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie .....	Pag. 108

A.4 Informativa sul fair value .....	Pag. 109
<b>Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato .....</b>	<b>Pag. 111</b>
<b>Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato .....</b>	<b>Pag. 140</b>
<b>Parte D – Redditività consolidata complessiva .....</b>	<b>Pag. 154</b>
<b>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....</b>	<b>Pag. 155</b>
<b>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato .....</b>	<b>Pag. 213</b>
<b>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda .....</b>	<b>Pag. 217</b>
<b>Parte H – Operazioni con parti correlate .....</b>	<b>Pag. 218</b>
<b>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....</b>	<b>Pag. 222</b>
<b>Parte L – Informativa di settore .....</b>	<b>Pag. 223</b>
<b>Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione .....</b>	<b>Pag. 226</b>
<b>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni ...</b>	<b>Pag. 227</b>

## **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

## **1. INFORMATIVA PRELIMINARE**

Il Banco di Sardegna (appartenente al Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna) in quanto emittente di titoli quotati predispone, in qualità di sub-holding, il bilancio consolidato. L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (credizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività della sub-holding.

Per un'informativa più completa si fa rimando a quanto già espresso nel bilancio del Banco di Sardegna, sia per le considerazioni relative al quadro di riferimento, sia per ogni altra indicazione di carattere generale e organizzativa, considerata la sempre più intensa ricerca di sinergie operative intercorrenti fra le società che fanno capo al Banco, unitamente alla circostanza che le società facenti parte dell'area di consolidamento operano sostanzialmente nei medesimi ambiti geografici e di mercato della sub-holding.

## 2. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2014

### 2.1 Dati di sintesi e indicatori di bilancio

#### Dati economici consolidati

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazione %
Margine d'interesse	277.438	297.290	(6,7)
Margine di intermediazione	471.998	463.276	1,9
Rettifiche di valore nette su crediti <sup>1</sup>	(118.373)	(112.719)	5,0
Risultato netto della gestione finanziaria	355.361	342.891	3,6
Costi operativi	(308.506)	(312.973)	(1,4)
Utile operativo al lordo delle imposte	47.374	30.085	57,5
<b>Utile del periodo</b>	<b>35.775</b>	<b>17.470</b>	<b>104,8</b>

#### Dati patrimoniali consolidati

	(migliaia di euro)		
	31-dic-14	31-dic-13	Variazione %
Crediti verso clientela	8.108.150	9.179.923	(11,7)
Saldo interbancario netto <sup>2</sup>	2.260.447	1.236.930	82,7
Attività finanziarie <sup>3</sup>	1.028.685	952.683	8,0
Totale dell'attivo	12.416.178	12.876.466	(3,6)
Raccolta da clientela <sup>4</sup>	10.643.152	10.668.444	(0,2)
Raccolta indiretta da clientela <sup>5</sup>	3.778.290	3.685.338	2,5
Patrimonio netto del gruppo <sup>6</sup>	1.212.830	1.181.600	2,6
Patrimonio netto di terzi	49.079	55.640	(11,8)

#### Indicatori

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
<b>Struttura</b>		
Crediti verso clientela/Totale attivo	65,3%	71,3%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,3%	2,8%
Leverage <sup>7</sup>	10,18	10,62
<b>Redditività</b>		
Margine d'interesse/Totale attivo	2,2%	2,3%
Margine di intermediazione/Totale attivo	3,8%	3,6%
Utile netto/Totale attivo <sup>8</sup>	0,3%	0,1%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	3,9%	2,5%
Cost income ratio <sup>9</sup>	65,4%	67,6%
<b>Rischiosità del credito</b>		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	16,0%	17,9%
Sofferenze nette/Crediti clientela	8,1%	7,0%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	54,3%	54,7%
<b>Patrimonializzazione</b>		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	9,8%	9,2%

<sup>1</sup> La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a. del conto economico).

<sup>2</sup> La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

<sup>3</sup> L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al fair value e disponibili per la vendita.

<sup>4</sup> L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

<sup>5</sup> La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

<sup>6</sup> Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

<sup>7</sup> Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

<sup>8</sup> Indicatore di rendimento delle attività (Public Disclosure of Return on Assets) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).

<sup>9</sup> Rapporto tra i costi operativi (voce 230) e il margine d'intermediazione (voce 120).



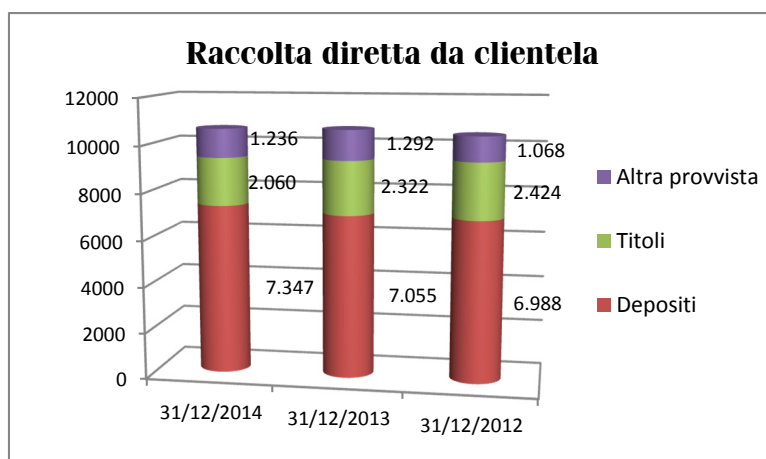


## 2.2 Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela<sup>10</sup> si è posizionata alla fine dell'esercizio 2014 a 10.643 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2013 (-0,2%). In un panorama nazionale che vede una contrazione delle componenti del *funding*, in particolar modo sul medio-lungo termine, il dato del consolidato rileva una buona tenuta complessiva del comparto a breve termine e una diminuzione della componente a più lunga scadenza.

### Raccolta diretta da clientela

	31-dic-14	31-dic-13	Variazione	
			Assoluta	%
1. conti correnti	6.815.638	6.459.269	356.369	5,5
di cui vincolati	188.598	219.786	(31.188)	(14,2)
2. depositi a risparmio	531.365	595.323	(63.958)	(10,7)
di cui vincolati	85.190	106.057	(20.867)	(19,7)
3. certificati di deposito	479.121	612.708	(133.587)	(21,8)
4. obbligazioni	1.581.188	1.709.617	(128.429)	(7,5)
5. pronti contro termine	1.028.847	1.085.328	(56.481)	(5,2)
6. altra provvista	206.993	206.199	794	0,4
<b>Totale raccolta da clientela</b>	<b>10.643.152</b>	<b>10.668.444</b>	<b>(25.292)</b>	<b>(0,2)</b>



Dall'analisi delle diverse componenti, si può osservare un acuirsi della divaricazione tra le componenti a breve, che vedono aumentare la loro incidenza percentuale sull'intero aggregato al 78,7%, cresciute in dodici mesi di 236 milioni (+2,9%) e quelle a medio e lungo termine ridottesi nel periodo di 261 milioni (-10,3%).

I depositi e conti correnti si attestano complessivamente a 7.347 milioni di euro a raffronto con i 7.055 milioni della fine dell'esercizio precedente, in crescita del 4,1%; in flessione peraltro la componente vincolata, che si riduce in un anno del 16%. Sono risultate in diminuzione di 56 milioni le operazioni di pronti contro termine, che assommano a fine anno a 1.029 milioni (-5,2%). Le obbligazioni, sostanzialmente stabili sino allo scorso settembre, si collocano a 1.581 milioni, in calo del 7,5% per via della scadenza negli ultimi due mesi dell'anno di una rilevante tranches di titoli della specie; il comparto rappresenta il 14,9% del totale della raccolta (16% a fine 2013). Ancora negativo il trend dei certificati di deposito che mostrano un calo del 21,8%, posizionandosi a 479 milioni; in lieve aumento per contro l'aggregato residuale delle altre forme di provvista (+0,4%).

<sup>10</sup> L'aggregato comprende, oltre ai debiti verso la clientela, anche i titoli in circolazione.

La **raccolta indiretta**, valorizzata a prezzi di mercato, si posiziona alla fine di dicembre a 3.778 milioni di euro, in crescita del 2,5% rispetto al dato di dicembre 2013. Fortemente positivo, peraltro, il comparto gestito che nel suo complesso (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento) raggiunge i 1.679 milioni, in crescita del 14%.

### Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31-dic-14	31-dic-13	Var. %
<b>Gestioni patrimoniali</b>	<b>369.386</b>	<b>340.155</b>	<b>8,6</b>
<b>Risparmio amministrato:</b>	<b>2.931.385</b>	<b>2.941.370</b>	<b>(0,3)</b>
- Titoli a custodia e altri valori	1.614.966	1.801.220	(10,3)
- Fondi comuni di investimento	1.309.283	1.132.838	15,6
<b>Portafoglio premi assicurativi ramo vita</b>	<b>477.519</b>	<b>403.813</b>	<b>18,3</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>3.778.290</b>	<b>3.685.338</b>	<b>2,5</b>
<i>di cui: raccolta globalmente gestita</i>	<i>1.678.669</i>	<i>1.472.993</i>	<i>14,0</i>

Più in dettaglio, il segmento dei titoli in custodia (prevalentemente titoli di Stato) segna nell'esercizio un decremento del 10,3%, totalmente ascrivibile al calo dei volumi, anche se in



parte compensato dal favorevole andamento dei mercati. Si è manifestata ancora positiva la dinamica dei fondi comuni di investimento, che si attestano a 1.309 milioni, a raffronto con i 1.133 milioni dello scorso dicembre (+15,6%). In aumento anche il contributo del risparmio gestito che, con quasi 370 milioni segna una crescita dell'8,6%, con una quota percentuale sul totale dell'aggregato sempre più significativa (9,8%). Il comparto assicurativo del ramo vita mostra un considerevole incremento da inizio anno (+18,3%) posizionandosi a 478 milioni, con un peso percentuale sull'intero comparto pari al 12,6%.

## 2.3 Impieghi verso la clientela

I crediti netti verso la clientela pervengono a 8.108 milioni, in calo dell'11,7% rispetto al dato dell'esercizio precedente (9.180 milioni). Lo scostamento è dovuto tra l'altro all'uscita dal perimetro di consolidamento della ex controllata Sardaleasing, al netto del quale l'effetto negativo si ridurrebbe di circa il 50% e la variazione, sempre negativa, si porterebbe al 6,6%.

Le rettifiche di valore complessive a presidio del portafoglio crediti ammontano a 1.071,1 milioni in linea con il periodo a raffronto, e sono riconducibili ai crediti deteriorati per 1.029,7 milioni e per 41,4 milioni a copertura del rischio inerente alla categoria dei crediti in bonis (erano rispettivamente 1.025,7 milioni e 47,8 milioni al 31 dicembre 2013).

In aumento l'indice di copertura complessivo che si attesta all'11,7% (10,5% alla fine del trascorso esercizio).

### Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31-dic-14		31-dic-13		Variazione
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	%
1. Conti correnti	1.711.953	21,1	1.011.514	11,0	69,2
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
3. Mutui	3.935.316	48,5	4.072.481	44,4	(3,4)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	531.165	6,6	560.725	6,1	(5,3)
5. Leasing finanziario	-	-	1.248.831	13,6	-
6. Altre operazioni	625.559	7,7	636.937	6,9	(1,8)
7. Titoli di debito	6.800	0,1	8.476	0,1	(19,8)
8. Attività deteriorate	1.297.357	16,0	1.640.959	17,9	(20,9)
<b>Totale</b>	<b>8.108.150</b>	<b>100,0</b>	<b>9.179.923</b>	<b>100,0</b>	<b>(11,7)</b>

### Crediti verso clientela: composizione merceologica - incidenza percentuale sul totale dell'esposizione

Tipologia operazioni	31-dic-14			31-dic-13		
	Bonis	Deteriorati	Totale	Bonis	Deteriorati	Totale
1. Conti correnti	21,1%	2,8%	23,9%	11,0%	2,9%	13,9%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	48,5%	8,2%	56,7%	44,4%	8,2%	52,6%
4. Carte, prestiti pers. e cessioni quinto	6,6%	0,3%	6,9%	6,1%	0,2%	6,3%
5. Leasing finanziario	-	-	-	13,6%	3,4%	17,0%
6. Altre operazioni	7,7%	4,7%	12,4%	6,9%	3,1%	10,0%
7. Titoli di debito	0,1%	-	0,1%	0,1%	-	0,1%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>84,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>82,1%</b>	<b>17,9%</b>	<b>100,0%</b>

Dall'esame delle diverse forme tecniche dell'area *performing* risulta una diminuzione degli impieghi afferenti al comparto dei **mutui** che assommano a 3.935,3 milioni, in diminuzione del 3,4%, confermandosi comunque come il settore di maggior peso, con il 48,5% di incidenza rispetto all'intero monte dei crediti.

Il segmento a breve dei **conti correnti** si attesta a 1.712 milioni, in crescita di 700 milioni rispetto alla fine del 2013, con una incidenza sull'intero portafoglio pari al 21,1%. Al netto degli effetti dell'operazione di deconsolidamento della ex controllata Sardaleasing, viceversa, risulterebbe un decremento dei conti correnti pari a 184 milioni.

A seguito della citata operazione di deconsolidamento, nell'esercizio 2014 è venuta meno per intero l'operatività nel settore del **leasing finanziario**, che fino allo scorso esercizio costituiva il 13,6% del portafoglio crediti, il che ha comportato una riduzione della forma tecnica di oltre 1,2 miliardi.

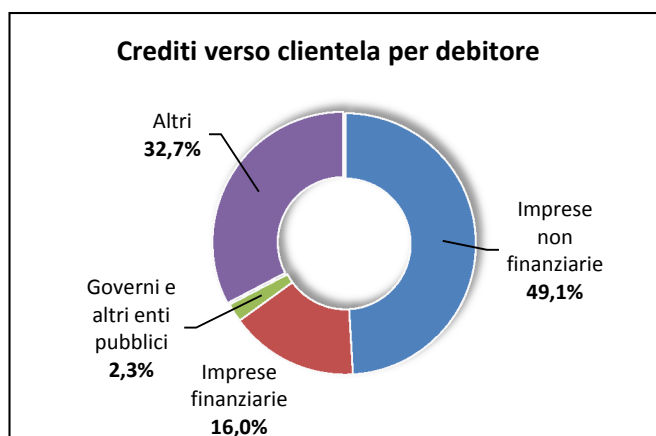
In flessione del 5,3% anche il settore del **credito al consumo**, che si porta a 531,2 milioni, mentre rimane sostanzialmente stabile l'incidenza rispetto all'intero portafoglio crediti (6,6% nel 2014 e 6,1% nel 2013).

Il comparto delle **altre operazioni**, che include le altre sovvenzioni, gli anticipi effetti e in generale il rischio di portafoglio si porta a 625,6 milioni, in decremento dell'1,8% (636,9 milioni il dato a raffronto). L'incidenza del segmento sugli impieghi complessivi si porta al 7,7%.

### Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

(migliaia di euro)

	31-dic-14		31-dic-13		Var. % dic-14 /dic-13
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	
Governi e altri enti pubblici	187.485	2,3	268.251	2,9	(30,1)
Società non finanziarie	3.977.463	49,1	5.819.223	63,4	(31,6)
Società finanziarie	1.293.854	16,0	345.175	3,8	274,8
Altri	2.649.348	32,7	2.747.274	29,9	(3,6)
<b>Totale</b>	<b>8.108.150</b>	<b>100,0</b>	<b>9.179.923</b>	<b>100,0</b>	<b>(11,7)</b>



Nell'ambito della distribuzione degli impieghi verso la clientela per **principali categorie di debitori** le *società non finanziarie* che rappresentano con 3.977 milioni il settore più significativo dell'aggregato (49,1%), mostrano una diminuzione del 31,6%. Al netto dell'effetto "deconsolidamento Sardaleasing" il calo si attesterebbe all'8,4%.

I finanziamenti a favore delle "*società finanziarie*" si portano a 1.294 milioni, con

un significativo aumento di 948,7 milioni rispetto a fine anno, dovuto alla mancata elisione dei dati riconducibili alla Sardaleasing (altrimenti in riduzione dell'8%). L'incidenza si porta al 16% sul portafoglio complessivo (ex 3,8%).

In calo anche i finanziamenti concessi agli "*altri operatori*", aggregato tipicamente costituito dalle famiglie consumatrici ed altre entità senza scopo di lucro, che si posizionano a 2.649,3 milioni (-3,6%).

I crediti al *settore pubblico* assommano complessivamente a 187,5 milioni, in diminuzione del 30,1% (il calo si ridimensiona al 13,4% se si elidono i dati della Sardaleasing).

L'analisi dell'andamento dei finanziamenti a società finanziarie residenti per **attività economica**<sup>11</sup> mette in evidenza come primo prenditore il settore delle *costruzioni* con 928,2 milioni, in calo di 282 milioni rispetto al dato di fine 2013 (-23,3%), seguito dal comparto del *commer-*

<sup>11</sup> Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

cio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli che si posiziona a 695 milioni di euro, in diminuzione di 518 milioni (-42,7%). In forte ridimensionamento anche il settore delle attività immobiliari che si colloca a 360 milioni, in flessione del 43,5%, con minori volumi per 277 milioni.

### Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

(migliaia di euro)

	31-dic-14	31-dic-13	Variazione	
			assoluta	%
1. Costruzioni	928.211	1.209.965	(281.754)	(23,3%)
2. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparaz di auto e moto	695.372	1.213.703	(518.331)	(42,7%)
3. Attività manifatturiere	633.510	859.699	(226.189)	(26,3%)
4. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	469.941	647.382	(177.441)	(27,4%)
5. Attività immobiliari	360.031	636.754	(276.723)	(43,5%)
6. Agricoltura, silvicoltura e pesca	252.994	290.781	(37.787)	(13,0%)
7. Trasporto e magazzinaggio	128.283	223.217	(94.934)	(42,5%)
8. Altre branche	508.051	736.311	(228.260)	(31,0%)
<b>Totale</b>	<b>3.976.393</b>	<b>5.817.812</b>	<b>(1.841.419)</b>	<b>(31,7%)</b>

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** la seguente tabella riporta i valori inerenti all'esposizione lorda e netta, alle relative rettifiche di valore e al grado di copertura del portafoglio suddiviso per categoria di rischio.

### Crediti verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizioni nette Var.% dic-2014/dic-2013
Sofferenze	1.558.963	900.089	658.874	57,7%	1,9
Incagli	666.506	116.260	550.246	17,4%	(36,6)
Esposizioni ristrutturare	64.193	10.506	53.687	16,4%	56,1
Esposizioni scadute	37.441	2.891	34.550	7,7%	(62,6)
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>2.327.103</b>	<b>1.029.746</b>	<b>1.297.357</b>	<b>44,3%</b>	<b>(20,9)</b>
Altri crediti	6.852.192	41.399	6.810.793	0,6%	(9,7)
<b>Totale</b>	<b>9.179.295</b>	<b>1.071.145</b>	<b>8.108.150</b>	<b>11,7%</b>	<b>(11,7)</b>

L'ammontare complessivo dei **crediti deteriorati** in termini lordi perviene a 2.327 milioni, presidiato da rettifiche di valore per 1.029,7 milioni, che portano il valore netto a 1.297,4 milioni. Il rapporto di copertura si attesta al 44,3% mostrando un sostanziale incremento rispetto al 38,5% registrato alla fine del trascorso esercizio. L'incidenza dei crediti dubbi rispetto agli impieghi netti è pari al 16% (17,9% a fine dicembre 2013).

**I crediti in sofferenza**, al netto delle rettifiche di valore per 900 milioni, si posizionano a 658,9 milioni contro i 646,9 milioni di dicembre 2013, con aumento dell'1,9% che, considerando l'uscita della Sardaleasing si attesterebbe al 25,7%. Il grado di copertura, sempre elevato, si porta al 57,7% (56,9% a dicembre 2013). I crediti della specie rappresentano l'8,1% del totale degli impieghi netti contro il 7% del trascorso esercizio.

Dall'esame della movimentazione dell'esposizione lorda si possono osservare, tra le variazioni in aumento, ingressi da crediti in bonis per 16,4 milioni e trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 309,1 milioni. Tra le variazioni in diminuzione si rilevano incassi per 53,1 milioni e cancellazioni per 12,5 milioni, queste ultime dovute in gran parte all'eliminazione

di posizioni per le quali risultavano già esperite tutte le azioni atte al recupero dei crediti stessi.

Con riguardo alla dinamica delle rettifiche di valore, si registrano variazioni in aumento per 213,1 milioni, rappresentate essenzialmente da nuove rettifiche di valore per 160,7 milioni (ivi incluso l'effetto dovuto all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri), nonché dal trasferimento di rettifiche provenienti da altre categorie di crediti deteriorati per 49 milioni. Le variazioni in diminuzione evidenziano riprese di valore da valutazione per 53,9 milioni, e riprese di valore da incasso per 18,8 milioni. Le succitate riprese di valore comprendono i recuperi effettuati sulle riserve da attualizzazione.

**Gli incagli netti** si attestano a fine anno a 550,2 milioni, in diminuzione di 317 milioni (-146,4 milioni tenendo conto dei valori riconducibili alla Sardaleasing), con rettifiche di valore per 116,3 milioni. L'incidenza sugli impieghi netti complessivi passa pertanto dal 9,4% all'attuale 6,8%. In aumento, per contro, il rapporto di copertura che si porta al 17,4% (15,8% il dato a confronto).

Nell'ambito della movimentazione dell'esposizione lorda, si registrano variazioni in aumento per 393,3 milioni, la cui componente più significativa è rappresentata dagli ingressi da crediti in bonis per 247,4 milioni; seguono i trasferimenti da altre categorie di crediti deteriorati con 50,8 milioni. Tra le variazioni in diminuzione si rilevano uscite verso crediti in bonis per 71,1 milioni e incassi per 186,5 milioni; significativo il dato sui trasferimenti verso le altre categorie di crediti *non performing*, principalmente sofferenze e ristrutturati, che raggiunge i 338,5 milioni.

Con riferimento alla dinamica delle rettifiche di valore, di particolare rilievo le "nuove" rettifiche pervengono a 55,9 milioni, mentre tra le variazioni in diminuzione risultano riprese di valore complessive pari a 22 milioni: 7,5 milioni da valutazione e 14,5 milioni da incasso. Si segnala, inoltre, il deflusso delle rettifiche verso altre classi di rischio per 56,8 milioni.

I **ristrutturati** registrano un incremento di 19,3 milioni passando, a valori netti, dai 34,4 milioni di dicembre 2013 agli attuali 53,7 milioni per effetto principalmente di posizioni provenienti dalla categoria degli incagli. Le rettifiche di valore costituite a presidio della classe per un importo di 10,5 milioni portano il rapporto di copertura al 16,4% (11,7% a dicembre 2013).

La movimentazione dell'esposizione lorda espone 34,6 milioni di crediti provenienti da altre categorie di rischio e 17,3 milioni di ingressi da bonis. Tra le componenti delle variazioni in diminuzione si rilevano incassi per 12,8 milioni, uscite verso crediti in bonis per 6,3 milioni e trasferimenti verso altre categorie di esposizioni deteriorate per 3,9 milioni.

Le rettifiche di valore di nuova costituzione si attestano a 6,8 milioni, mentre 8,6 milioni si riferiscono ad ingressi dalle altre classi di deteriorati. Le riprese di valore ammontano complessivamente a 7,1 milioni.

I **crediti scaduti** assommano a valori netti a 34,6 milioni (37,4 milioni il valore lordo e 2,9 milioni le rettifiche di valore) contro i 92,4 milioni dell'esercizio 2013. Il rapporto di copertura perviene al 7,7% (ex 4,7%).

I **crediti in bonis** rappresentano l'84% del totale degli impieghi netti. Sui crediti della specie risultano stanziati rettifiche di valore di portafoglio pari a 41,4 milioni che determinano un rapporto di copertura dello 0,6%, in linea rispetto al dato di fine anno precedente. I modelli metodologici adottati dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche collettive, utilizzano delle formule basate sui parametri di rischio previsti dal sistema Interno di Rating (PD - probabili-

tà di default - associata al rating ufficiale della controparte; LGD gestionale - *Loss Given Default* - tasso di perdita in caso di default della controparte in bonis) e applicate alle singole linee di credito.

## 2.4 La posizione interbancaria netta

A fine esercizio 2014 la **posizione interbancaria netta** registra un nuovo incremento con un saldo positivo di 2.260 milioni, in crescita dell'82,7% rispetto a fine dicembre 2013. La crescita, in termini di volumi di oltre 1 miliardo, è ascrivibile da un lato al deconsolidamento della Sardaleasing, che alla fine del 2013 contribuiva al dato consolidato con un importo di 466,2 milioni di raccolta bancaria e, da un altro lato alla ricomposizione dei rapporti con la capogruppo, che mostrano un forte aumento dei saldi attivi dei conti di deposito (+874 milioni), solo in parte compensato dalla riduzione dei titoli di debito in portafoglio (-167 milioni). Sono state totalmente azzerate a fine anno le operazioni di pronti contro termine attive che nello scorso esercizio si posizionavano a 167 milioni.

### Posizione interbancaria netta

	(migliaia di euro)		
	31-dic-14	31-dic-13	Var. %
<b>Crediti:</b>	<b>2.349.363</b>	<b>1.793.990</b>	<b>31,0</b>
Conti correnti e depositi	1.937.582	1.063.285	82,2
Pronti contro termine	-	166.535	-
Altri finanziamenti	16.488	1.405	-
Titoli di debito	395.293	562.765	(29,8)
<b>Debiti:</b>	<b>88.916</b>	<b>557.060</b>	<b>(84,0)</b>
Conti correnti e depositi	26.089	274.212	(90,5)
Pronti contro termine	62.114	60.353	2,9
Altri finanziamenti	713	222.495	(99,7)
<b>Posizione netta</b>	<b>2.260.447</b>	<b>1.236.930</b>	<b>82,7</b>

I titoli di debito inclusi tra i crediti verso banche, rappresentati interamente da obbligazioni della capogruppo, si collocano a 395 milioni in flessione, come anticipato, di 167 milioni rispetto ai 563 milioni di fine esercizio 2013 (-29,8%) a seguito della scadenza, nel periodo, di una quota rilevante dei titoli in portafoglio.

## 2.5 L'attività nel mercato monetario e finanziario

In un contesto finanziario ancora fragile le banche della Sub-holding, coerentemente con la loro vocazione di banche commerciali tradizionali, continuano ad operare sui principali mercati finanziari con un'attività sempre finalizzata a fronteggiare, da un lato la necessità di investimento della liquidità aziendale e di gestione del portafoglio titoli di proprietà e, dall'altro, a soddisfare l'esigenza di offrire prodotti e servizi finanziari adeguati alle richieste della clientela.

Il totale delle **attività finanziarie** è risultato pari a fine periodo a 1.029 milioni, in aumento dell'8% rispetto alle consistenze di fine 2013, per effetto dell'incremento di 86,8 milioni del comparto detenuto per la vendita (+9,3%), solo in parte compensato dalla contrazione del portafoglio per la negoziazione, in calo di 10,8 milioni (-62,5%) peraltro ormai non significativo in termini assoluti.



**Attività e passività finanziarie**

(migliaia di euro)

	31-dic-14	31-dic-13	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.483	17.268	(62,5)
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.022.202	935.415	9,3
<b>Totale</b>	<b>1.028.685</b>	<b>952.683</b>	<b>8,0</b>

Il portafoglio, quasi totalmente riferito al solo Banco, è costituito per lo più da titoli di Stato italiani, principalmente CCT, al fine di preservarne la caratteristica di immediata liquidità sotto forma di cessione dei titoli in pronti contro termine sull'MTS (Mercato telematico dei titoli di Stato) e con la garanzia della Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nel dettaglio le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, categoria residuale costituita quasi interamente da obbligazioni bancarie, assommano a fine dicembre a 6,4 milioni in calo, come già osservato, del 62,5% rispetto ai 17,3 milioni di fine 2013.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita**, costituite per il 98% da titoli di Stato e per la parte residuale da titoli di capitale (di fatto investimenti partecipativi), si incrementano del 9,3%, attestandosi a oltre un miliardo (+86,8 milioni). L'aumento è attribuibile prevalentemente ad acquisti e in misura minore a variazioni nette positive di *fair value*.

Per quanto concerne l'informativa sulle politiche contabili adottate relativamente agli strumenti finanziari, specie con riguardo agli aspetti della gestione, misurazione e controllo dei rischi, si fa rimando alla Nota integrativa, Parte A e Parte E.

## 2.6 Aspetti reddituali

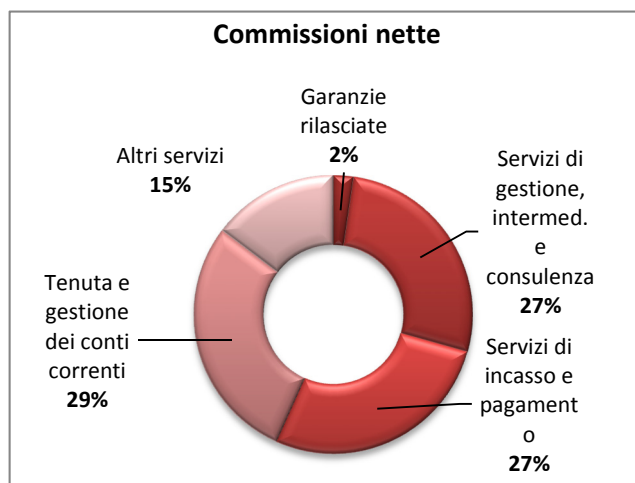
Nonostante il quadro economico ancora incerto, la Sub-holding ha chiuso l'esercizio 2014 con una redditività in forte crescita rispetto al periodo a raffronto. L'**utile netto** si attesta a 35,8 milioni, a raffronto con i 17,5 milioni del 2013. In particolare, si registra una dinamica negativa del margine d'interesse (-6,7%) ascrivibile all'effetto del deconsolidamento della Sardaleasing; in assenza di tale effetto il margine si posizionerebbe in aumento dello 0,5%. Le commissioni nette si posizionano a 146,6 milioni, in lieve calo (-1%), mentre il margine d'intermediazione segna un incremento dell'1,9% grazie al risultato dell'attività sui mercati finanziari. In calo le rettifiche sui crediti e altre attività finanziarie (-3,1%) e i costi operativi (-1,4%), per effetto, oltre che della citata operazione di cessione della Sardaleasing, anche degli efficientamenti delle spese amministrative e degli oneri di struttura.

A causa del deconsolidamento della Sardaleasing, avvenuto nel corso del secondo trimestre, il suo contributo al conto economico consolidato è distribuito sulle singole voci per la gestione relativa al primo trimestre, mentre è esposto nella voce *240 Utili (perdite) delle partecipazioni* per i valori generati nella restante parte dell'anno.

### Composizione del margine d'interesse

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazione		Incidenza	
			assoluta	%	% 2014	% 2013
<b>Clientela</b>	<b>224.343</b>	<b>255.526</b>	<b>(31.183)</b>	<b>(12,2)</b>	<b>80,9</b>	<b>86,0</b>
- interessi attivi	315.182	357.344	(42.162)	(11,8)		
- interessi passivi	(90.839)	(101.818)	(10.979)	(10,8)		
<b>Banche</b>	<b>28.987</b>	<b>20.033</b>	<b>8.954</b>	<b>44,7</b>	<b>10,4</b>	<b>6,7</b>
- interessi attivi	30.322	24.157	6.165	25,5		
- interessi passivi	(1.335)	(4.124)	(2.789)	(67,6)		
<b>Attività finanziarie</b>	<b>23.949</b>	<b>21.619</b>	<b>2.330</b>	<b>10,8</b>	<b>8,6</b>	<b>7,3</b>
<b>Altri</b>	<b>159</b>	<b>112</b>	<b>47</b>	<b>42,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Margine d'interesse</b>	<b>277.438</b>	<b>297.290</b>	<b>(19.852)</b>	<b>(6,7)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Il **margine di interesse** è risultato pari a 277,4 milioni, in calo del 6,7% sull'anno precedente, pari ad una variazione negativa di quasi 20 milioni in valore assoluto, per effetto del deconsolidamento della Sardaleasing, in assenza del quale il margine sarebbe risultato in crescita dello 0,5% (+1,5 milioni). Si registra comunque un aumento nel settore interbancario (+44,7%), per via del forte aumento delle masse intermedie e, in minor misura in quello finanziario (+10,8%). La controparte clientela ordinaria ha generato una flessione del saldo tra interessi attivi e passivi pari a 31,2 milioni di euro (-12,2%), principalmente a causa della citata operazione di deconsolidamento.



Le **commissioni nette** si attestano a 146,6 milioni, in lieve calo (-1%) rispetto allo scorso esercizio. La flessione è ascrivibile al ridimensionamento delle commissioni per servizi alla clientela riconducibili alla tenuta e gestione dei conti correnti, in calo di quasi 2 milioni (-4,4%), ciò anche in relazione ai risparmi consentiti dall'utilizzo crescente dei canali telematici per la trasmissione delle

comunicazioni ai clienti. In diminuzione anche la voce residuale degli *altri servizi* (-2,8 milioni, -11,6%), sostanzialmente a seguito del calo delle *commissioni per disponibilità fondi*.

Gli aumenti più significativi, per contro, riguardano i servizi di incasso e pagamento (+1,9 milioni, +4,9%) e il servizio di collocamento titoli, in crescita di 1,4 milioni (+15,8%).

Il **risultato netto dell'attività sui mercati finanziari** si posiziona a 48 milioni, in aumento di 30 milioni a raffronto con i 17,9 milioni del 2013. La variazione positiva è quasi interamente riconducibile ai proventi realizzati sulle cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

### Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	(migliaia di euro)			
	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	44.961	16.164	28.797	178,2
Risultato da valutazione	(236)	827	(1.063)	-
- plus	1.112	2.068	(956)	(46,2)
- minus	(1.348)	(1.241)	107	8,6
Risultato netto dell'attività di copertura	102	(104)	206	-
Risultato netto sui cambi e derivati su valute	816	307	509	165,8
<b>Totale</b>	<b>45.643</b>	<b>17.194</b>	<b>28.449</b>	<b>165,5</b>
Dividendi	2.335	707	1.628	230,3
<b>Risultato netto</b>	<b>47.978</b>	<b>17.901</b>	<b>30.077</b>	<b>168,0</b>

Risulta del tutto marginale il contributo del **risultato da valutazione**, negativo per 236 mila euro (+827 mila euro nel 2013), mentre l'**attività di negoziazione** chiude l'esercizio con un risultato positivo di 45 milioni a confronto con i 16,2 milioni del 2013. Particolarmente significativi i proventi realizzati sulla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che hanno determinato un saldo positivo di 44,9 milioni (+29,7 milioni).

I **dividendi** e proventi simili percepiti nell'esercizio sono pari a 2,3 milioni, a fronte di 0,7 milioni del periodo a raffronto.

Il **marginale d'intermediazione** perviene alla fine del 2014 a 472 milioni, in crescita di 8,7 milioni rispetto ai 463,3 milioni del 2013 (+1,9%), ma in aumento di 29,3 milioni nel confronto su base omogenea (+6,6%).

### Composizione del margine d'intermediazione

	(migliaia di euro)			
	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse <sup>(1)</sup>	279.773	297.997	(18.224)	(6,1)
Commissioni nette	146.582	148.085	(1.503)	(1,0)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.054	2.138	(1.084)	(50,7)
Risultato netto dell'attività di copertura	102	(104)	206	-
Utili netti da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie	44.487	15.159	29.328	193,5
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al FV	-	1	(1)	-
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>471.998</b>	<b>463.276</b>	<b>8.722</b>	<b>1,9</b>

<sup>(1)</sup> Inclusi i dividendi e proventi simili.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento**, riferite a crediti, altre attività finanziarie e altre operazioni finanziarie, pervengono a complessivi 116,6 milioni, in calo di 3,7 milioni ri-

spetto ai 120,4 milioni dell'esercizio a raffronto. Le rettifiche nette di pertinenza della Sarda-leasing sono pari a 5 milioni nel 2014, mentre pesavano per 18,9 milioni nell'anno precedente. Con riferimento alle operazioni per cassa, le rettifiche nette sui crediti, pari a 118,4 milioni, sono riconducibili a rettifiche di valore per 220,3 milioni, dovute alla valutazione dei crediti in sofferenza per 152,1 milioni, degli incagli per 54,9 milioni, dei ristrutturati per 6,8 milioni, dei crediti scaduti per 3,1 milioni e del comparto dei crediti in bonis per 3,1 milioni. Nell'ambito delle riprese di valore, che assommano a 102 milioni, 70,7 milioni sono riferiti alle sofferenze, 21,9 milioni agli incagli, 7,1 milioni ai crediti ristrutturati mentre il residuo pari a 2,3 milioni è riferito ai crediti scaduti e in bonis.

### Costi operativi

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(180.409)	(189.006)	(8.597)	(4,5)
Altre spese amministrative	(151.396)	(152.672)	(1.276)	(0,8)
Recuperi di spesa <sup>(1)</sup>	26.685	25.241	1.444	5,7
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(11.927)	(12.098)	(171)	(1,4)
<b>Totale</b>	<b>(317.047)</b>	<b>(328.535)</b>	<b>(11.488)</b>	<b>(3,5)</b>
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(7.530)	(8.825)	(1.295)	(14,7)
Altri proventi netti di gestione	16.071	24.387	(8.316)	(34,1)
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(308.506)</b>	<b>(312.973)</b>	<b>(4.467)</b>	<b>(1,4)</b>

<sup>(1)</sup> La voce è inclusa tra gli altri oneri e proventi di gestione (voce 220 del conto economico).

I **costi operativi** si attestano a 308,5 milioni, in calo dell'1,4% rispetto ai 313 milioni dell'esercizio precedente (-4,5 milioni).

In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 331,8 milioni (-9,9 milioni, -2,9%), le **spese per il personale** assommano a 180,4 milioni in calo del 4,5% rispetto ai 189 milioni del 2013. La riduzione è ascrivibile principalmente ai minori accantonamenti resisi necessari nell'esercizio in corso per incentivi all'esodo rilevati nell'ambito del progetto di riorganizzazione degli organici, come previsto dal Piano Industriale 2012-2014, nonché a seguito della citata operazione di deconsolidamento.

Le **altre spese amministrative**, pari a 151,4 milioni, registrano una diminuzione dello 0,8% (-1,3 milioni) principalmente in relazione alla diminuzione delle spese di funzionamento: le riduzioni più marcate in termini di volumi riguardano gli affitti passivi (-1 milione), le spese postali e telefoniche (-1,2 milioni), i costi per manutenzioni e riparazioni (-0,7 milioni) e per la vigilanza (-0,6 milioni). In aumento le imposte di bollo, peraltro in gran parte recuperate dalla clientela (+1,8 milioni), i costi per l'IT (+2,2 milioni) e le spese di addestramento (+0,3 milioni).

I **recuperi di spesa**, segnatamente per imposta di bollo e per servizi resi a società del Gruppo, si posizionano a 26,7 milioni, in crescita del 5,7%. In leggera diminuzione le **rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** che nel complesso assommano a 11,9 milioni (-1,4%).

A rafforzamento del presidio delle cause passive e delle revocatorie fallimentari sono stati stanziati **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** per un importo pari a 7,5 milioni, in calo rispetto agli 8,8 milioni del periodo a raffronto (-1,3 milioni).

Gli **altri proventi e oneri di gestione**, al netto dei recuperi di spesa, raggiungono i 16,1 milioni, in diminuzione di 8,3 milioni (-34,1%). La flessione è ascrivibile principalmente alla ridu-

zione delle *commissioni di istruttoria veloce* per 5,3 milioni, in seguito all'attività di *crash program* realizzata per migliorare la qualità del credito.

L'**utile delle partecipazioni**, riferito come detto al contributo al risultato degli ultimi tre trimestri dell'esercizio da parte della Sardaleasing, ammonta a 441 mila euro.

L'**utile generato dall'operatività corrente** al lordo delle imposte perviene a 47,4 milioni contro i 30,1 milioni del 2013. Dedotti gli accantonamenti per le imposte sul reddito, pari a 10,8 milioni, si determina un **utile del periodo** di 36,6 milioni a fronte di 18,4 milioni del 2013.

L'**utile del periodo di pertinenza della capogruppo** si attesta a 35,8 milioni, contro i 17,5 milioni del 2013, mentre alle interessenze di terzi è attribuito un utile di 798 mila euro.

## 2.7 Azioni proprie in portafoglio

Le azioni proprie in portafoglio assommano a n. 62.866, per un controvalore nominale di 75.439 euro e si riferiscono ad azioni della controllata Banca di Sassari. Non si registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

## 2.8 Flussi finanziari

La seguente tabella espone i risultati delle tre categorie di attività nelle quali è ripartito lo schema del rendiconto finanziario.

### Sintesi del rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	2014	2013	Variazione assoluta
Attività operativa	2.066	14.761	(12.695)
Attività di investimento	(4.793)	(9.209)	(4.416)
Attività di provvista	(4.404)	-	(4.404)
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio</b>	<b>(7.131)</b>	<b>5.552</b>	<b>(12.683)</b>

L'*attività operativa*, costituita dal risultato netto della gestione (depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria) e dai flussi attinenti all'intermediazione svolta nell'esercizio, ha generato nel corso del 2014 liquidità netta per 2,1 milioni, contro un flusso netto di 14,8 milioni rilevato nell'esercizio a raffronto (-12,7 milioni).

Più in dettaglio, come si osserva nella tabella che segue, il flusso relativo alla gestione è cresciuto di 39,2 milioni, con un valore positivo di 226,9 milioni (187,7 milioni il dato a raffronto), mentre le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 193,5 milioni, contro i 433,9 milioni generati nel 2013 (-240,5 milioni). Le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 31,4 milioni a fronte dei 261 milioni generati nel 2013.

### Attività operativa

	2014	2013	Variazione assoluta
<b>1. Gestione</b>	<b>226.912</b>	<b>187.743</b>	<b>39.169</b>
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>(193.457)</b>	<b>(433.948)</b>	<b>(240.491)</b>
- attività finanziarie	(65.234)	(147.776)	(82.542)
- crediti verso banche	(565.087)	(658.890)	(93.803)
- crediti verso clientela	428.927	410.414	18.513
- altre attività	7.937	(37.696)	45.633
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:</b>	<b>(31.390)</b>	<b>260.966</b>	<b>(292.356)</b>
- debiti verso banche	(22.774)	158.304	(181.078)
- debiti verso clientela	248.865	291.740	(42.875)
- titoli in circolazione e altre passività finanziarie	(253.526)	(97.633)	155.893
- altre passività	(3.955)	(91.445)	(87.490)
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa</b>	<b>2.065</b>	<b>14.761</b>	<b>(12.696)</b>

In estrema sintesi la liquidità generata dalla gestione e dai crediti verso la clientela, rispettivamente per 226,9 e 428,9 milioni, è stata assorbita principalmente dai crediti verso banche (565,1 milioni). Si evidenzia una ricomposizione delle componenti della raccolta da clientela ma il flusso netto risulta complessivamente modesto (-4,7 milioni).

Relativamente alle *attività di investimento* si segnalano acquisti di attività materiali e immateriali per quasi 10 milioni.

### Attività di investimento

	2014	2013	(migliaia di euro) Variazione assoluta
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>4.757</b>	<b>2.637</b>	<b>2.120</b>
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
- vendite di attività materiali e immateriali	1.436	2.637	(1.121)
- vendite di società controllate e rami d'azienda	3.321	-	3.321
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(9.550)</b>	<b>(11.846)</b>	<b>(2.296)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attività materiali e immateriali	(9.550)	(11.846)	(2.296)
- acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-	-
<b>Netto</b>	<b>(4.793)</b>	<b>(9.209)</b>	<b>(4.416)</b>

L'attività di provvista ha generato il flusso in uscita relativo alla distribuzione di dividendi per 4,4 milioni.

## 2.9 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Come già per il passato esercizio, anche il 2014 si è caratterizzato per la persistenza della crisi economica in specie nell'ambito regionale. L'analisi settoriale ripropone con evidenza i segnali di profondo disagio che provengono dalle famiglie e dal mondo delle imprese, con particolare intensità per il tessuto economico locale.

### Dati patrimoniali

	(migliaia di euro)							
	Retail	Private	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale	
Attività finanziarie	-	-	-	-	1.028.685	66.865	-	1.095.550
Crediti verso Banche	-	-	-	-	2.349.362	-	1	2.349.363
Crediti verso Clientela	4.276.620	7.403	3.629.411	192.763	1.954	-	-	8.108.151
Altre attività	135.564	4.398	21.766	653	1.117	605.718	93.898	863.114
<b>Totale attività al 31 dicembre 2014</b>	<b>4.412.184</b>	<b>11.801</b>	<b>3.651.177</b>	<b>193.416</b>	<b>3.381.118</b>	<b>672.583</b>	<b>93.899</b>	<b>12.416.178</b>
<b>Totale attività al 31 dicembre 2013</b>	<b>4.675.317</b>	<b>10.437</b>	<b>4.544.708</b>	<b>206.046</b>	<b>2.732.291</b>	<b>597.504</b>	<b>110.163</b>	<b>12.876.466</b>
Debiti verso Banche	-	-	-	-	88.916	-	-	88.916
Debiti verso Clientela	5.656.108	149.625	1.368.703	382.604	1.025.803	-	-	8.582.843
Altre passività e patrimonio netto	1.882.449	112.061	68.001	1.917	3.509	1.657.345	19.137	3.744.419
<b>Totale passività al 31 dicembre 2014</b>	<b>7.538.557</b>	<b>261.686</b>	<b>1.436.704</b>	<b>384.521</b>	<b>1.118.228</b>	<b>1.657.345</b>	<b>19.137</b>	<b>12.416.178</b>
<b>Totale passività al 31 dicembre 2013</b>	<b>8.097.978</b>	<b>203.369</b>	<b>1.567.571</b>	<b>277.507</b>	<b>1.157.834</b>	<b>1.542.192</b>	<b>30.015</b>	<b>12.876.466</b>

La segmentazione settoriale delle masse patrimoniali conferma la dinamica degli *assets* nell'anno di riferimento, già osservata in precedenza, con l'aumento della *Finanza* (+23,7%), prevalentemente legato all'incremento dei crediti verso la capogruppo, e la flessione dei settori *Corporate* (-19,7%, anche come conseguenza del deconsolidamento della Sardaleasing) e *Retail* (-5,6%), per effetto della ridotta domanda di investimento. In crescita, per contro, il settore *Private* (+13,1%).

### Conto economico

	(migliaia di euro)							
	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Margine di interesse	129.758	363	67.276	1.831	50.254	27.837	119	277.438
Commissioni nette	113.393	3.897	27.359	1.933	-	-	-	146.582
Margine d'intermediazione	242.815	4.235	94.622	3.765	98.605	27.837	119	471.998
<b>Risultato netto della gestione finanziaria 2014</b>	<b>188.822</b>	<b>4.235</b>	<b>32.739</b>	<b>3.085</b>	<b>98.524</b>	<b>27.837</b>	<b>119</b>	<b>355.361</b>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria 2013</b>	<b>215.998</b>	<b>2.340</b>	<b>26.037</b>	<b>8.473</b>	<b>59.042</b>	<b>31.001</b>	<b>-</b>	<b>342.891</b>
Costi operativi	(220.212)	(3.312)	(38.824)	(1.157)	(968)	(38.947)	(5.086)	(308.506)
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2014</b>	<b>(31.391)</b>	<b>923</b>	<b>(6.084)</b>	<b>1.928</b>	<b>97.556</b>	<b>(10.577)</b>	<b>(4.981)</b>	<b>47.374</b>
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2013</b>	<b>(8.896)</b>	<b>(366)</b>	<b>(13.910)</b>	<b>2.669</b>	<b>57.694</b>	<b>(2.992)</b>	<b>(4.114)</b>	<b>30.085</b>

Il target di clientela del Banco è principalmente quello delle famiglie consumatrici, del *retail* e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale di riferimento.

Il dettaglio per segmento gestionale della clientela mostra come la componente **Retail** abbia generato nell'anno una perdita lorda di 31,4 milioni di euro, rispetto agli 8,9 milioni dello stesso periodo del 2013. Il margine d'interesse del settore ha subito un calo di 2,7 milioni, passando da 132,5 milioni del 2013 a 129,8 milioni del 2014.



## Retail

	<i>(migliaia di euro)</i>			
	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	129.758	132.486	(2.728)	(2,1)
Commissioni nette	113.393	113.194	199	0,2
Margine d'intermediazione	242.815	245.679	(2.864)	(1,2)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>188.822</b>	<b>215.998</b>	<b>(27.176)</b>	<b>(12,6)</b>
Costi operativi	(220.212)	(224.895)	(4.683)	(2,1)
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(31.391)</b>	<b>(8.896)</b>	<b>22.495</b>	<b>252,9</b>

Alla perdita del segmento ha contribuito anche l'incremento delle rettifiche nette di valore sulle attività finanziarie, passata da 29,7 milioni a 54 milioni di euro. Da segnalare per altro verso la riduzione delle spese amministrative, passate da 228,9 milioni del 2013 a 222,9 milioni. In diminuzione di circa 4,7 milioni di euro anche gli altri proventi di gestione per effetto dei minori introiti incassati dalle commissioni di istruttoria veloce (CIV).

## Private

	<i>(migliaia di euro)</i>			
	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	363	127	236	185,8
Commissioni nette	3.897	2.213	1.684	76,1
Margine d'intermediazione	4.235	2.340	1.895	81,0
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.235</b>	<b>2.340</b>	<b>1.895</b>	<b>81,0</b>
Costi operativi	(3.312)	(2.705)	607	22,4
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>923</b>	<b>(366)</b>	<b>1.289</b>	<b>-</b>

Il comparto **Private** chiude sostanzialmente in pareggio, con un lieve miglioramento rispetto al risultato negativo conseguito l'anno precedente (-366 mila euro). Il contributo maggiore alla composizione dell'utile è dovuto alla componente commissioni nette che ha registrato un dato di 3,9 milioni di euro, con una crescita di 1,7 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013.

## Finanza

	<i>(migliaia di euro)</i>			
	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	50.254	41.202	9.052	22,0
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	98.605	59.103	39.502	66,8
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>98.524</b>	<b>59.042</b>	<b>39.482</b>	<b>66,9</b>
Costi operativi	(968)	(1.348)	(380)	(28,2)
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>97.556</b>	<b>57.694</b>	<b>39.862</b>	<b>69,1</b>

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza** è stato positivo per 97,6 milioni, in aumento di 39,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Tale risultato è dovuto principalmente all'incremento di circa 30 milioni degli utili netti da cessione di attività finanziarie. In aumento anche il margine di interesse complessivo per 9,1 milioni, alimentato dalla rilevante crescita degli impieghi in titoli solo in parte compensata dalla riduzione dei tassi medi.

## Corporate

	<i>(migliaia di euro)</i>			
	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	67.276	87.886	(20.610)	(23,5)
Commissioni nette	27.359	24.704	2.655	10,7
Margine d'intermediazione	94.622	112.590	(17.968)	(16,0)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>32.739</b>	<b>26.037</b>	<b>6.702</b>	<b>25,7</b>
Costi operativi	(38.824)	(39.835)	(1.011)	(2,5)
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(6.084)</b>	<b>(13.910)</b>	<b>(7.826)</b>	<b>(56,3)</b>

Dalla controparte **Corporate** è derivata una perdita corrente di 6,1 milioni rispetto al 2013 che segnava un risultato negativo di 13,9 milioni di euro, principalmente a seguito della diminuzione delle rettifiche nette di valore su crediti e altre attività finanziarie, in calo di 24,7 milioni anche grazie al deconsolidamento della Sardaleasing, che incide per 13,9 milioni.

### Large Corporate

	2014	2013	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	1.831	4.588	(2.757)	(60,1)
Commissioni nette	1.933	7.974	(6.041)	(75,8)
Margine d'intermediazione	3.765	12.563	(8.798)	(70,0)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.085</b>	<b>8.473</b>	<b>(5.388)</b>	<b>(63,6)</b>
Costi operativi	(1.157)	(5.804)	(4.647)	(80,1)
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.928</b>	<b>2.669</b>	<b>(741)</b>	<b>(27,8)</b>

Il segmento **Large Corporate** ha generato un utile dell'operatività corrente pari a 1,9 milioni di euro, registrando quindi un leggero calo di 0,7 milioni. L'incremento del margine d'interesse per 6,1 milioni è stato interamente riassorbito dall'equivalente calo delle commissioni nette. Al miglioramento del risultato finale hanno contribuito le minori rettifiche per 3,4 milioni di euro e la diminuzione dei costi operativi (-4,6 milioni).

### Corporate Center

	2014	2013	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	26.231	31.001	(4.770)	(15,4)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	26.231	31.001	(4.770)	(15,4)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>26.231</b>	<b>31.001</b>	<b>(4.770)</b>	<b>(15,4)</b>
Costi operativi	(38.947)	(34.301)	4.646	13,5
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(12.183)</b>	<b>(2.992)</b>	<b>9.191</b>	<b>307,2</b>

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del **Corporate Center**<sup>12</sup>, la perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte è stata pari a 12,2 milioni di euro a fronte di una perdita di 3 milioni di euro maturata nel 2013. La differenza è dovuta principalmente alla minore incidenza del margine d'interesse figurativo per 4,8 milioni di euro e al peggioramento dei costi di 4,6 milioni.

## 2.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

La CONSOB, con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, ha segnalato che in data 28 luglio 2011 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano<sup>13</sup> da includere nelle relazioni

<sup>12</sup> Rappresenta le funzioni di governo e di controllo dell'Azienda, funzioni che svolgono attività di supporto alla gestione e al coordinamento del portafoglio di business.

<sup>13</sup> Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come risultato dell'accresciuto interesse del mercato verso il debito sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, l'ESMA ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza sull'argomento nei bilanci intermedi e annuali degli emittenti quotati europei che applicano gli IAS/IFRS. Col proprio documento, che non ha potestà prescrittiva autonoma, l'Autorità ha inteso fornire assistenza agli emittenti nella redazione di un'informativa sul debito sovrano completa e conforme ai Principi contabili di riferimento.

In conformità a tali indicazioni, riportiamo, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni della banca verso l'aggregato in argomento.

### Esposizioni verso il debito sovrano

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva AFS
<b>TITOLI DI DEBITO</b>					
<b>Governi</b>		<b>850.003</b>	<b>1.013.935</b>	<b>1.013.935</b>	<b>48.103</b>
<b>Italia</b>	<b>BBB+</b>	<b>850.003</b>	<b>1.013.935</b>	<b>1.013.935</b>	<b>48.103</b>
Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		3	4	4	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)		850.000	1.013.931	1.013.931	48.103
<b>Altri enti pubblici</b>		<b>1.953</b>	<b>1.954</b>	<b>2.220</b>	<b>X</b>
<b>Italia</b>	<b>BBB+</b>	<b>1.953</b>	<b>1.954</b>	<b>2.220</b>	<b>X</b>
Crediti (LRO)		1.953	1.954	2.220	X
<b>TOTALE TITOLI DI DEBITO</b>		<b>851.956</b>	<b>1.015.889</b>	<b>1.016.155</b>	<b>48.103</b>
<b>CREDITI</b>					
<b>Governi</b>		<b>32.865</b>	<b>32.865</b>	<b>32.865</b>	<b>X</b>
<b>Italia</b>	<b>BBB+</b>	<b>32.865</b>	<b>32.865</b>	<b>32.865</b>	<b>X</b>
Crediti (LRO)		32.865	32.865	32.865	X
<b>Altri enti pubblici</b>		<b>152.666</b>	<b>152.666</b>	<b>170.615</b>	<b>X</b>
<b>Italia</b>	<b>BBB+</b>	<b>152.666</b>	<b>152.666</b>	<b>170.615</b>	<b>X</b>
Crediti (LRO)		152.666	152.666	170.615	X
<b>TOTALE CREDITI</b>		<b>185.531</b>	<b>185.531</b>	<b>203.480</b>	<b>X</b>
<b>Totale</b>		<b>1.037.487</b>	<b>1.201.420</b>	<b>1.219.635</b>	<b>48.103</b>

(1) I ratings indicati sono quelli di Fitch Ratings in essere al 31 dicembre 2014.

Con riferimento al valore di bilancio, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

### Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

*(migliaia di euro)*

Portafoglio	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	125.619	396.246	494.024	1.015.889
Crediti	65.162	19.725	34.625	66.019	185.531
<b>Totale</b>	<b>65.162</b>	<b>145.344</b>	<b>430.871</b>	<b>560.043</b>	<b>1.201.420</b>

Come si evince dalle tavole precedenti l'esposizione complessiva verso il debito sovrano, interamente italiano, ammonta, al 31 dicembre 2014, a 1.201 milioni di euro a fronte di un valore nominale pari a 1.037 milioni.

In data successiva al 31 dicembre 2014 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario della Banca. Peraltro nei primi mesi del 2015 la volatilità dei mercati finanziari è risultata particolarmente bassa e, in particolare, lo spread tra i titoli di Stato italiani e i bund tedeschi ha raggiunto quote inferiori a 150.

## 2.11 Gestione delle altre società consolidate

Per completezza informativa si propone di seguito l'illustrazione sintetica dell'andamento gestionale delle società controllate. Si precisa che i valori riportati sono desunti dai bilanci ufficiali delle società stesse, redatti secondo i principi contabili applicabili a ciascuna realtà (IAS/IFRS per le banche e gli intermediari finanziari e Principi contabili italiani per le altre società).

### Banca di Sassari S.p.A.

L'azione commerciale del 2014 ha perseguito le seguenti principali finalità:

- la crescita dei volumi intermediati, con particolare attenzione agli impieghi e al risparmio gestito;
- l'aumento del *cross selling* sulla clientela esistente;
- l'incremento della redditività, derivante dall'attività di intermediazione e dall'erogazione servizi.

La Banca consegue i suoi obiettivi pur in un contesto economico particolarmente difficile, a causa della perdurante crisi economica e occupazionale, della debole domanda di credito e del basso livello dei tassi di interesse.

Alla fine del 2014 gli **impieghi netti verso clientela** ordinaria raggiungono i 1.270,2 milioni, sostanzialmente stabili nel confronto con il precedente dato di 1.271,9 milioni al 31 dicembre 2013, registrando una diminuzione di 1,7 milioni di euro pari a -0,1%.

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, si registra un aumento dei crediti deteriorati che assommano, in termini netti, a 148,2 milioni di Euro (+3,5% nei dodici mesi) a fronte dei quali risultano contabilizzate rettifiche di valore per 113,7 milioni che portano il rapporto di copertura complessivo al 43,4%. I crediti dubbi lordi si compongono di sofferenze per 167,9 milioni, di incagli per 80,8 milioni, di esposizioni ristrutturata per 4,3 milioni e di crediti scaduti deteriorati per 8,9 milioni. Gli stessi sono presidiati da accantonamenti rispettivamente per il 58,2% (sofferenze), per il 16,8% (incagli), per il 41,9% (ristrutturati) e per il 7,4% (scaduti).

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 353 milioni di Euro, che si incrementa del 16,8% rispetto a fine dicembre 2013 ascrivibile sia all'incremento delle posizioni di credito sia alla diminuzione della posizione debitoria.

La **raccolta diretta da clientela** ordinaria al 31 dicembre 2014 si attesta a 1.407,7 milioni rispetto ai 1.375,3 milioni di fine 2013, pari a un incremento di 32,4 milioni corrispondente al +2,4%.

Le forme tecniche maggiormente preferite dalla clientela nel corso dell'esercizio 2014, sono fondamentalmente due:

- le disponibilità detenute in conto corrente, che si migliorano da 972,5 a 1.055,4 milioni, +8,5% pari a +82,9 milioni;
- i depositi a risparmio, che attestandosi a 38,1 milioni, si incrementano del 2,6% pari a 1 milione.

La **raccolta indiretta** si attesta a 443,8 milioni rispetto ai 392 dell'anno precedente (+13,2%), trainata dal positivo andamento di tutti i segmenti (+22,5 milioni sulla raccolta amministrata; +8,2 milioni sulla raccolta gestita; +21,1 milioni sui prodotti assicurativi).

Il conto economico presenta al 31 dicembre 2014 un **utile netto** di 4 milioni, pressoché invariato rispetto al risultato del precedente esercizio 2013 (+7.606 Euro).

Il **marginale di interesse** si attesta a 52 milioni (51,7 nel 2013). Le **commissioni nette** a 45,1 milioni, con un aumento di 0,8 milioni rispetto alla fine del 2013 (+1,8%). Il **risultato netto dell'attività di negoziazione**, peraltro del tutto marginale, è positivo per 0,6 milioni e si raffronta con gli 0,3 milioni precedenti.

Il **marginale di intermediazione** si attesta a 97,8 milioni, in progresso dell'1,6% con riferimento al dato del 31 dicembre 2013 di 96,3 milioni (+1,5 milioni).

Gli **accantonamenti netti per il deterioramento dei crediti** pervengono a 20,8 milioni, risultante di 31,4 milioni di rettifiche e 10,6 milioni di riprese di valore, superiori per 2,3 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** risulta quindi di 77,4 milioni, in aumento dell'1,8% rispetto ai 76,1 milioni del periodo di raffronto.

Esaminando il dettaglio dei costi operativi, le **spese per il personale** si comprimono per 0,8 milioni (-2,3%, passando da 36,1 a 35,2 milioni), mentre le **altre spese amministrative** si incrementano per 2,4 milioni (+5,8%, passando da 41,8 a 44,2 milioni). In tal modo, si determina un lieve incremento nell'aggregato dei costi operativi in misura del 3,1% (da 69,7 a 71,9 milioni), che porta il *cost/income ratio* al 73,48%.

Al netto di tali costi, l'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta sui 5,5 milioni (-12,5%). L'accantonamento per imposte correnti risulta di 1,5 milioni (2,3 milioni per il 2013).

Con riferimento alla previsione di evoluzione futura, la Banca di Sassari proseguirà la sua azione volta alla crescita delle masse intermedie e all'incremento della redditività.

## Numera S.p.A.

Pur in un contesto difficile, la Società si è adoperata per incrementare il flusso di attività sia nell'area di mercato *captive*, soprattutto nel settore dei servizi IT, sia al di fuori del medesimo mercato. Nel corso del 2014 è proseguita la stabilizzazione dei ricavi, con una crescita della componente delle voci a maggiore valore aggiunto, grazie anche al consolidamento dei frutti di commesse avviate nel 2012.

Nell'area **monetica** si è registrata, nel corso dell'esercizio, una sostanziale stabilità (+1,6%) del numero dei terminali gestiti, per effetto delle politiche di *pricing* proposte alla clientela che hanno consentito di difendere le quote di mercato esistenti in un contesto di crisi che ha colpito sensibilmente il comparto del commercio.

Nell'area dei servizi di **archiviazione documentale**, prevalentemente incentrati a rispondere alle esigenze delle imprese del Gruppo e del mercato esterno, si registra nel periodo un calo del 5,9% delle unità lavorate. Nel corso dell'anno la Società ha proseguito l'attività di implementazione del software gestionale in grado ora di gestire archivi fisici ed elettronici.

Sull'area dello **sviluppo software e servizi IT** si è consolidata l'operatività dell'Ordinativo informatico Locale, il gestionale GEAD è stato acquisito quale applicativo di Gruppo per la gestione degli archivi documentali. Analogamente, è proseguito il supporto alla Divisione Consumer della Banca di Sassari nei comparti presidiati, con importanti commesse condotte durante l'anno e nuove in fase di avvio per il nuovo esercizio. Inoltre, hanno contribuito al risultato aziendale i servizi consolidati erogati tramite la *server-farm* e gli applicativi NVDS, Easy-FAP e ARGOS.

Lo stato patrimoniale espone tra le attività **immobilizzazioni** per 9,2 milioni contro i 9,8 milioni dell'esercizio precedente e un **attivo circolante** pari a 5,3 milioni, in aumento del 4,2% rispetto ai 5,1 milioni di fine 2013.

Il **patrimonio netto** si attesta a 5,8 milioni, rispetto ai 5,6 milioni del 2013 (+4,1%). I **debiti**, pari a 7,2 milioni, calano in un anno di circa l'8,2% anche per effetto dell'ammortamento dei finanziamenti a lungo termine.

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 7,7 milioni, in aumento di 0,1 milioni (+1,5%) rispetto all'esercizio precedente per effetto di un maggior apporto dei ricavi da servizi resi alle imprese del Gruppo. Sostanzialmente stabili i **costi della produzione** a 7,1 milioni (+0,1%), con un risparmio concentrato principalmente sui costi per godimento di beni di terzi (-9%) ed ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (-11,8%) principalmente compensato da un incremento delle spese per il personale (+7,7%).

L'**utile dell'esercizio** si attesta a 312 mila euro contro i 224 mila euro dell'esercizio precedente (+39,3%).

## **Tholos S.p.A.**

L'attività della società nell'esercizio 2014 si è sviluppata, coerentemente con il programma gestionale dei precedenti esercizi, nel comparto delle locazioni, della compravendita di immobili, della realizzazione e/o ristrutturazione di fabbricati strumentali, nonché nei comparti delle vendite giudiziarie ed esecuzioni immobiliari.

L'attivo della situazione patrimoniale evidenzia immobilizzazioni nette per 58,9 milioni da raffrontare con i 61,1 milioni di fine esercizio 2013 (-3,6%), principalmente per effetto del processo di ammortamento. L'attivo circolante si attesta a 13,2 milioni rispetto ai 15,8 milioni del dato a raffronto (-16,6%), dove si è registrato l'incasso di crediti connessi con una vertenza giudiziaria con un Ente Pubblico per 2,4 milioni.

Il totale dei debiti è di 48,4 milioni in calo del 7,5% in un anno per effetto dell'ammortamento dei finanziamenti a lungo termine.

Il patrimonio netto della società ammonta a 23,7 milioni contro i 24,3 milioni di fine esercizio 2013, per effetto dei dividendi oltre che per la perdita del corrente esercizio.

Il risultato economico chiude con una perdita netta pari a 366 mila, contro un utile di 619 mila euro dell'esercizio precedente. Le cause sono riconducibili ad un calo dei proventi di locazione, dovuto al rilascio di alcuni immobili e alla riduzione generalizzata dei canoni attivi connessa all'attuale situazione del mercato immobiliare.

Il valore della produzione si attesta a 4,3 milioni in calo di 1,1 milioni rispetto al dato del precedente esercizio (-20,8%). Tale variazione è riconducibile per 0,6 milioni al calo delle locazioni attive e per 350 mila euro al calo degli altri proventi.

I costi della produzione ammontano a 3,4 milioni, sostanzialmente invariati rispetto al dato dell'anno a raffronto. Il margine produttivo risulta così in calo di 1,2 milioni, così come il risultato prima delle imposte, che espone un valore negativo per 0,3 milioni.

### **2.12 Fusione per incorporazione di Abf Leasing Spa nella Sardaleasing Spa**

Il Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing, società controllata dal Banco di Sardegna, nella seduta del 20 marzo 2014 ha approvato, previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti della controllante, il progetto di fusione per incorporazione di Abf Leasing Spa (controllata al 100% dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna), con conseguente emissione da parte della Società Incorporante di nuove azioni ordinarie da assegnare agli azionisti della Società Incorporata in cambio delle azioni di quest'ultima che vengono annullate.

A tal fine Sardaleasing aumenta il proprio capitale sociale di 42.301.350 euro mediante emissione di n. 819.000 azioni ordinarie da assegnare agli azionisti di Abf Leasing.

Il rapporto di cambio, determinato dai Consigli di Amministrazione delle società partecipanti alla fusione, avvalendosi di un *advisor* finanziario indipendente, è il seguente: n. 546 azioni ordinarie Sardaleasing per ogni n. 100 azioni ordinarie Abf Leasing.



Ai sensi dell'art. 2504 bis comma 2 c.c., gli effetti giuridici della fusione decorrono dal 30 giugno 2014, data dell'ultima iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle Imprese di Sassari.

Le operazioni dell'incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante con decorrenza dal 1° aprile 2014. Dalla medesima data decorrono anche gli effetti fiscali.

Il progetto d'integrazione tra Sardaleasing Spa e Abf Leasing SpA ha previsto altresì la cessione di un numero di azioni Sardaleasing, dal Banco di Sardegna SpA alla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna soc. Coop., sulla base del rapporto di cambio approvato dalle due società partecipanti alla fusione, tale da consentire alla Capogruppo di detenere il 51% dell'entità derivante dalla fusione.

L'operazione di fusione si inserisce nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Industriale 2012-2014 del Gruppo BPER volte alla semplificazione organizzativa e gestionale e alla massimizzazione dell'efficienza operativa nell'ambito del comparto leasing con la creazione di un polo specializzato, al servizio della rete distributiva dell'intero Gruppo BPER.

Il passaggio della *combined entity* sotto il controllo diretto della Capogruppo, ferma restando una partecipazione rilevante della Banca, rientra nelle attività previste dal Piano Industriale del Gruppo Bper 2012-2014 per tutte le società prodotte. La fusione è volta alla creazione di un'unica società prodotta *captive* di Gruppo specializzata nel business del leasing che possa rappresentare uno dei primari *player* di settore in Italia. La creazione di un'unica società prodotta per il Gruppo bancario di appartenenza potrà consentire:

- di incrementare i livelli di efficienza nel presidio del rischio di tale settore;
- di ottimizzare i requisiti patrimoniali di Vigilanza, con benefici in termini di assorbimenti patrimoniali;
- economie di costo e in particolare il contenimento dei costi amministrativi, contabili e societari;
- l'efficientamento dei processi produttivi mediante il consolidamento e rafforzamento della specializzazione esistente;
- la razionalizzazione e semplificazione dell'offerta commerciale dei prodotti leasing.

## 2.13 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2012 la Regione Sardegna ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Development in City Areas*), a sostegno delle iniziative di riqualificazione urbana attraverso la formula del partenariato Pubblico-Privato. Si tratta di uno strumento creato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.-*Council of Europe Development Bank*), costituito al fine di incentivare gli investimenti nelle aree urbane attraverso la promozione dell'utilizzo rotativo dei Fondi Strutturali europei destinati a progetti di sviluppo urbano, a disposizione delle Regioni degli Stati Membri UE, con l'intento di favorire la creazione di partenariati pubblico-privati. La dotazione di risorse deriva dai fondi FERS della Regione Sardegna, relativi all'Asse 3 (Energia) e all'Asse 5 (Sviluppo Urbano).

Nell'ambito dell'iniziativa JESSICA Sardegna, per consentire il trasferimento delle risorse dalla Bei al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi: il Fondo di Sviluppo Urbano Energia, con una dotazione di 33,1 milioni di euro ed il Fondo di Sviluppo Riqualificazione Urbana (FSU),



anch'esso con una dotazione di 33,1 milioni, gestito quest'ultimo dal Banco di Sardegna in *partnership* con Sinloc S.p.A. I due Fondi possono investire con *equity*, prestiti e/o garanzie nelle strutture che realizzano le opere di sviluppo urbano inserite nei P.I.S.U. (Piani integrati di sviluppo urbano) e nei P.A.E.S. (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile) regionali.

Con l'accordo operativo, siglato con la BEI nel corso del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, la stessa BEI fornisce al FSU un prestito a termine di importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), qualificato come "finanziamento destinato ad uno specifico affare" ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice Civile.

Le risorse acquisite vengono investite in logica rotativa in progetti di trasformazione urbana (infrastrutture turistiche, trasporto pubblico locale ecc.) cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna direttamente sui progetti selezionati.

Alla data del 31 dicembre 2014 sono stati stipulati tre finanziamenti.

Il primo è stato sottoscritto in data 18 dicembre 2013 con una società di trasporti pubblici per l'acquisto di n° 12 filobus di ultima generazione, per un importo complessivo pari a 7,2 milioni, dei quali 6,8 finanziati con la dotazione del Fondo Jessica. Nel mese di dicembre 2014 è stata effettuata una prima erogazione pari al 5% dell'importo complessivo.

Il secondo finanziamento è stato stipulato in data 15 aprile 2014 con una società di distribuzione del gas, per la realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale, sotto la forma di finanziamento in pool, per un importo complessivo di 17 milioni di euro, di cui 7 milioni finanziati con risorse Jessica. Sono state effettuate erogazioni per circa 4 milioni di euro, di cui 3,5 nel corso del primo semestre 2014 e ulteriori 0,9 milioni nel corso del secondo semestre 2014.

Il terzo finanziamento è stato stipulato in data 18 dicembre 2014 con una società veicolo la cui compagine azionaria include una società di gestione terminal passeggeri, una compagnia di navi da crociera e una società esercente attività di agenzia di viaggio e turismo, per la realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari. L'impegno complessivo è pari a 320 mila euro quasi interamente finanziati con la dotazione del Fondo Jessica (300 mila euro).

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2014.

## Stato Patrimoniale

*(unità di euro)*

Voci dell'attivo	31-dic-2014	31-dic-2013
60. Crediti verso banche	27.332.686	4.161.459
150. Altre attività	85.457	139.419
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>27.418.143</b>	<b>4.300.878</b>

*(unità di euro)*

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2014	31-dic-2013
10. Debiti verso banche	27.775.466	4.777.880
100. Altre passività	20.199	-
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(377.522)	(477.002)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>27.418.143</b>	<b>4.300.878</b>

## Conto Economico

*(unità di euro)*

Voci	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	192.535	20.857
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>192.535</b>	<b>20.857</b>
40. Commissioni attive	49.041	-
50. Commissioni passive	(619.098)	(497.859)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>(570.057)</b>	<b>(497.859)</b>
<b>290. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(377.522)</b>	<b>(477.002)</b>

### 2.14 Interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

Nel mese di luglio 2014 tutte le banche del Gruppo hanno effettuato i versamenti richiesti dal FITD a fronte dell'intervento finalizzato a sostenere un'operazione di integrazione del Gruppo Tercas nel Gruppo Banca Popolare di Bari, che ha così acquisito il controllo in Banca Tercas evitando la liquidazione della banca, già in amministrazione straordinaria.

L'intervento del Fondo era stato previsto alla fine del 2013 con accertamento a conto economico di un contributo complessivo a livello di Gruppo pari a 11,7 milioni (di cui 3,2 milioni di competenza della sub-holding) riferito al massimo valore erogabile stabilito dal Fondo pari a Euro 280 milioni.

Il versamento del contributo effettivo, richiesto a luglio 2014, faceva riferimento a un valore complessivo di intervento del Fondo pari a 265 milioni, corrispondente ad euro 11 milioni per il Gruppo (di cui 3 milioni di competenza della sub-holding) con il realizzo pertanto di una ripresa di valore di complessivi euro 722 mila (di cui 259 mila di competenza della sub-holding).

Il FITD ha attualmente in corso lo studio di un intervento a favore di Banca Marche, che dovrebbe prevedere l'emissione di una garanzia di firma di complessivi Euro 800 milioni, per una quota riferibile al Gruppo BPER pari a 33.117 mila, senza ricadute a conto economico della Banca e del Gruppo, oltre ad un ulteriore intervento provvisorio in equity di Euro 100 milioni senza riflessi diretti sul Gruppo.

### 3. ALTRE INFORMAZIONI

#### 3.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate

##### Aspetti procedurali

I rapporti intrattenuti tra la Banca e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con le altre parti correlate, sono stati caratterizzati da un andamento del tutto regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 *bis* Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella **Parte H** della Nota integrativa.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 della CONSOB e successive modifiche, emanato in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER ha adottato una specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER ha approvato in data 13 novembre 2012 il “**Regolamento di Gruppo del processo di gestione operazioni con parti correlate e soggetti collegati**”, successivamente recepito anche dal Banco e dalle altre Società del Gruppo. Il citato Regolamento, in vigore dal 31 dicembre 2012, è stato revisionato in data 12 novembre 2013 ed ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con Circolare 263 del 27 dicembre 2006, e successive modifiche, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco ([www.bancosardegna.it](http://www.bancosardegna.it), Sezione “Soggetti Collegati”).

La Capogruppo ha approvato, in ossequio al richiamato Provvedimento della Banca d'Italia, i documenti denominati: “**Policy di Gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**”, in vigore a far tempo dal 31 dicembre 2012, e “**Regolamento di Gruppo del processo di monitoraggio dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati**”, approvato in data 13 dicembre 2012 ed oggetto di revisione in data 24 giugno 2014.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSENZA L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO / 000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA tramite la controllata Sardaleasing SpA	ABF Leasing SpA	Società del Gruppo	Fusione per incorporazione di ABF Leasing SpA nella società Sardaleasing SpA.	1.380.853 (Totale Attivo)	Documento Informativo pubblicato il 26 marzo 2014.
2	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito per 80/ml di euro. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	80.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
3	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito per 50/ml di euro. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
4	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni attive e passive di deposito liquidità in euro e in valuta e di pronti contro termine con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	1.500.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
5	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di compravendita di titoli di Stato con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	6.000.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
6	Banco di Sardegna SpA	Bper, Banche e Società del Gruppo	Società Controllante e società del Gruppo	Delibera Quadro relativa alle operazioni di pronti contro termine in titoli di stato con la Capogruppo, con le Banche e le Società del Gruppo.	1.500.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
7	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	1.000.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
8	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa all'emissione di titoli obbligazionari riservati alla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	250.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
9	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa a operazioni di compravendita di obbligazioni del Banco di Sardegna S.p.A. con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	250.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
10	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni in cambi a pronti e termine con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	2.000.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
11	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni in derivati su tassi e cambi con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	1.000.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
12	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	30.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
13	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	100.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO / 000)	ALTRE INFORMAZIONI
14	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	76.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
15	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
16	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
17	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
18	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
19	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	35.960	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio ed alla data di chiusura del Bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

**b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società**

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

**c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento**

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

\*\*\*

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

### 3.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

Non si sono verificati nel corso dell'esercizio "eventi e operazioni significative non ricorrenti" né posizioni o transazioni derivanti da "operazioni atipiche e/o inusuali", come definiti dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

### 3.3 Applicazione della direttiva MiFID

La Direttiva Europea *MiFID* (*Markets in Financial Instruments Directive*) è in vigore dal 1° novembre 2007; la disciplina degli intermediari e dei mercati disegnata dalla Mifid rappresenta un lungo e incisivo processo di innovazione normativa, nel quale si sono intrecciati interventi sia di fonte nazionale sia comunitaria definendo un nuovo quadro di regole che si pone l'obiettivo di rispondere ai profondi e continui mutamenti nelle attività di intermediazione mobiliare e alle nuove esigenze di tutela degli investitori.

Sin dall'autunno del 2009 il Gruppo BPER ha strutturato il **Programma MiFID** al fine di coordinare le diverse iniziative avviate nell'ambito dei servizi di investimento (e di preservarne la complessiva coerenza) con l'obiettivo di realizzare un modello "target" per la prestazione dei servizi di investimento, coniugando le esigenze di tutela del cliente e quelle della Banca con le disposizioni normative.

Il Programma *MiFID* è proseguito per gli anni successivi per favorire l'adozione delle necessarie implementazioni conseguenti la progressiva evoluzione della prestazione dei servizi di investimento.

Nell'autunno del 2012 è stato istituito il "Programma Servizi di Investimento", con lo scopo di garantire lo svolgimento integrato e coordinato delle iniziative che sono state identificate per ottemperare alle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza quale naturale prosecuzione del precedente Programma *MiFID*, conclusosi nel gennaio del 2014 con l'adozione di tutte le citate iniziative.

In particolare, tra le novità previste nel "Programma Servizi di Investimento" riguardanti l'applicazione della Direttiva *MiFID*, le principali sono state l'aggiornamento del Questionario di

profilatura l'avvio della prestazione del Servizio di Consulenza nella modalità c.d. “di portafoglio”.

Il “**Questionario di profilatura**” adottato a partire dal novembre 2013 è stato formulato sulla base di un *set* di domande maggiormente articolate e finalizzate ad ottenere informazioni il più possibile complete, al fine di permettere una più corretta associazione di un profilo di rischio al cliente, evitando logiche di tipo autovalutativo, anche mediante l'introduzione di presidi di coerenza.

La nuova modalità di prestazione del **Servizio di Consulenza “di portafoglio”** è disponibile dall'8 gennaio 2014 per tutti i clienti.

La nuova modalità costituisce una significativa revisione del precedente modello “di prodotto”, rappresentandone tuttavia la naturale evoluzione in ottica di aumento della qualità del servizio prestato, con il contestuale incremento, grazie a presidi *ad-hoc* implementati nel modello, del livello di tutela per i clienti.

Le linee guida alla base della nuova modalità di prestazione del servizio di consulenza sono le seguenti:

- la formulazione di raccomandazioni di investimento che tengano in considerazione il complesso degli investimenti finanziari del cliente (il c.d. portafoglio di investimento);
- la razionalizzazione degli strumenti di supporto all'attività della Rete e la formalizzazione delle modalità di gestione degli stessi strumenti.

Con riferimento alle implementazioni introdotte nel modello di tutela, ossia nel complesso di parametri del modello di adeguatezza, la “**Consulenza Obbligatoria**” per le operazioni relative a prodotti c.d. *branded*, ossia per i prodotti a marchio di una delle Società del Gruppo o per i quali vengono percepite utilità, rappresenta una delle più significative novità.

Nell'ambito del Gruppo la Banca ha altresì provveduto ad implementare specifici presidi relativi agli impegni finanziari, alla concentrazione e alla frequenza delle operazioni. Il mancato superamento dei citati presidi costituisce causa di inadeguatezza rendendo impossibile la prestazione del servizio di consulenza.

Nel corso del 2014 sono inoltre proseguite le attività di perfezionamento delle modalità di formulazione del **budget micro-fondato** provvedendo ad affinare lo strumento informatico che consente di valutare la coerenza degli obiettivi e delle azioni commerciali con le caratteristiche/esigenze della propria clientela in base al portafoglio di investimento della medesima ed al profilo *MiFID* di ogni singolo cliente.

La Banca, anche nel corso dell'esercizio 2015, si adopererà per lo svolgimento di tutte le attività che si renderanno necessarie al governo e per il presidio della corretta prestazione dei Servizi di Investimento, con un'attenzione particolare all'ulteriore evoluzione della normativa, MiFID II e MiFIR, la cui entrata in vigore è prevista per l'inizio del 2017.

### **3.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

In data 6 febbraio 2009 è stato diramato, a firma congiunta da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, un documento che richiede una adeguata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche sulle riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.



Premesso che in varie parti della nota integrativa, oltre che in altre parti della presente relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

Con riferimento alle prospettive di **continuità aziendale**, nonostante il perdurare della crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente ad una modesta esposizione alle incertezze proprie dell'attuale contesto economico, come diffusamente illustrato nella relazione sulla gestione, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuazione dell'attività aziendale. Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale del Banco illustrato nella *Parte F – Informazioni sul patrimonio*. Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda<sup>14</sup>.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali **rischi finanziari** ai quali la Banca è normalmente esposta, in particolare per quanto attiene al rischio di credito. Quanto ai rischi di mercato, l'esposizione è complessivamente modesta, come desumibile da quanto evidenziato nel paragrafo 1.2 della Parte E della Nota Integrativa. In merito al rischio di liquidità, anche nell'attuale fase critica dei mercati finanziari, il Banco non presenta significativi profili di rischio, così come illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Sezione 3 della Parte E della Nota integrativa. Ciò anche tenuto conto dell'assenza di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

In merito alle verifiche per **riduzione di valore delle attività**, il Gruppo BPER conduce regolarmente, in occasione della redazione del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, attività specifiche di valutazione degli investimenti partecipativi e degli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale. Delle metodologie e degli assunti adottati nello sviluppo di tale attività è data ampia informativa nella Parti A e B della nota integrativa.

La redazione del bilancio richiede anche il **ricorso a stime** e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Ad ogni modo, come più volte accennato in precedenza, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative come effetto della crisi finanziaria in atto, unitamente alla conclamata solidità patrimoniale della banca, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli *asset* aziendali.

---

<sup>14</sup> Cfr. anche quanto esposto in proposito nella Parte A, Sezione 4 - Altri aspetti della Nota integrativa.



### **3.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla “gerarchia del fair value”**

In data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto da Banca d'Italia, Consob e Isvap (n. 4) in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento le Autorità, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque adeguate a fornire una risposta conforme alle esigenze informative espresse dal mercato, ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

1. riduzioni di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (IFRS 7).

In merito ai primi due punti la relativa informativa è fornita in nota integrativa in calce alle rispettive tabelle, pur considerata la modesta rilevanza delle tematiche in oggetto nel contesto del bilancio del Banco. Le informazioni in merito alla gerarchia del *fair value* sono incluse tra le politiche contabili e nella relativa sezione della nota integrativa (A.3 Informativa sul *fair value*).

### **3.6 Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF)**

A partire dall'esercizio 2011 le norme in materia di informativa sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni detenute dagli stessi soggetti<sup>15</sup>, ha subito una modifica, attuata con delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011, a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. L'informativa, articolata in due sezioni, illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione con riferimento almeno all'esercizio successivo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- b) fornisce, nominativamente, una adeguata rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione, illustrando analiticamente i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma nell'esercizio di riferimento, anche da società controllate.

Nella medesima relazione sono indicate, altresì, le partecipazioni detenute, nella società con azioni quotate e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche<sup>16</sup>.

La Consob con apposito regolamento disciplina l'informativa da includere nella *Relazione*, che verrà messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità previsti dalla legge.

---

<sup>15</sup> Come disposto dal Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

<sup>16</sup> Ivi inclusi gli altri soggetti ed enti previsti dall'art. 84-quater c. 4 del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Si segnala che la Banca d'Italia ha introdotto con il 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 un nuovo capitolo alle disposizioni di vigilanza per le banche (Circ. n. 285 del 17 dicembre 2013) rubricato "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione". Detta normativa, che dà attuazione alla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), tiene conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e del FSB.

## 4. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

### 4.1 Politiche di gestione dei rischi

Il Gruppo BPER definisce le politiche di assunzione e governo dei rischi per mezzo di **linee guida**, approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui sono esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Il **modello di governo dei rischi** rappresenta l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Gruppo BPER e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei controlli interni di Gruppo (disciplinato dalle "Linee guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni", aggiornate a giugno 2014 in coerenza con le nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche – 15° aggiornamento della Circolare n. 263 di Banca d'Italia), volto ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia, correttezza e coerenza con le strategie e la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il modello, progettato coerentemente con la normativa di riferimento, è fondato sui seguenti principi:

- **principio di pervasività:** il Gruppo assegna un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In particolare la Capogruppo esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento nella progettazione e realizzazione del modello di governo dei rischi di Gruppo;
- **principio di proporzionalità:** il Gruppo, in applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali e operative, ha definito una soluzione organizzativa che riflette un approccio accentrato sulla Capogruppo al fine di rendere più efficiente ed efficace la fase di impianto del modello di governo dei rischi. Nel rispetto delle specificità delle singole Società appartenenti al Gruppo, è prevista l'identificazione di Referenti che dipendono funzionalmente dalle funzioni di Capogruppo;
- **principio di gradualità:** il Gruppo individua un piano evolutivo di applicazione delle metodologie e dei processi più avanzati per la misurazione e valutazione dei rischi.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo svolge la "**funzione di supervisione strategica**" a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza. Nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, *RAF* e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni di Gruppo;
- riceve direttamente, o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni nelle fasi della valutazione periodica.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la “**funzione di gestione**” in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo svolge la “**funzione di controllo**” nell’ambito della valutazione coadiuvato dai Collegi sindacali delle singole Società che vigilano sulla rispondenza degli specifici sistemi aziendali di gestione e controllo dei rischi.

Al governo dei rischi concorre l’articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull’andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e *policy* di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuite funzioni consultive e propositive, assiste gli Organi Aziendali della Capogruppo nella gestione e nel controllo dei rischi perseguendo la salvaguardia del valore aziendale di Gruppo, nella definizione delle linee guida e delle politiche di propensione al rischio di Gruppo, delle politiche di assunzione, gestione e mitigazione dei rischi, del *reporting* direzionale sui rischi e dello sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

Nella gestione dei rischi è attivamente coinvolta anche la **funzione di Capital Management**, in particolare per ciò che concerne l’attività di pianificazione patrimoniale a copertura del capitale interno complessivo, come definito nel processo *ICAAP*, e il monitoraggio dell’effettivo profilo di rischio assunto in ambito *RAF*, relativamente agli aspetti patrimoniali, oltre alla valutazione delle risorse patrimoniali reperibili necessarie allo sviluppo di operazioni strategiche e di evoluzione del *business*.

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei “**Referenti**” per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, la cui istituzione ha lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di *business* delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo.

Per quanto concerne la fase di identificazione dei rischi che potrebbero avere impatti negativi significativi sulla dotazione patrimoniale e sugli utili del Gruppo, la **Mappa dei rischi di Gruppo** illustra la posizione relativa del Gruppo, rispetto ai rischi di primo e secondo pilastro in ottica attuale e prospettica, ed è definita e sviluppata secondo un processo strutturato svolto a livello accentrato dalla Capogruppo con il coinvolgimento delle singole Società del Gruppo.

Con riferimento al processo di governo ed al presidio dei rischi, il Gruppo, tramite le unità organizzative della Direzione Rischi di Gruppo (per i rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo), ha previsto la definizione di specifiche **risk policy** che hanno l'obiettivo di esplicitare:

- il modello di *governance*, in termini di ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di gestione e monitoraggio dei rischi;
- i processi e le metriche di misurazione/valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- il sistema di deleghe e limiti operativi/soglie di sorveglianza volti al contenimento dei rischi.

Le *policy* consentono, quindi, di declinare le decisioni strategiche in materia di governo dei rischi in decisioni operative sui rischi stessi, coerentemente con il livello di propensione al rischio di Gruppo.

Relativamente alle attività di **reporting**, il Gruppo ha predisposto un *set* organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

In coerenza con quanto disposto dal 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, a fine 2013 è stata data attuazione all'autovalutazione della situazione aziendale (**gap analysis**). Le attività legate al progetto di adeguamento sono proseguite nel corso dell'esercizio 2014, nel rispetto delle tempistiche definite dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne **il rischio di credito**, le misure del sistema di *rating* interno sono utilizzate in ambito di *reporting* direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi di Credito e contiene dettagliati *report* a livello consolidato ed individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un *report* di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- uno strumento di *reporting* alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, area, Direzione generale, Banca, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del 2014 si citano:

- l'aggiornamento del processo di attribuzione del *rating* per i segmenti Privati e *Small Business*;
- l'aggiornamento dei modelli andamentali e di accettazione *Retail*;
- la ricalibrazione del modello *Large Corporate*;
- l'affinamento del sistema di *parallel running* (calcolo dei requisiti patrimoniali con metodologia standard ed *IRB*);
- l'aggiornamento del modello *LGD* con allungamento delle serie storiche.

Le metodologie avanzate (*IRB*), basate sui *rating* interni sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), mentre, ai fini

dell'utilizzo per la misurazione dei requisiti patrimoniali, necessitano della validazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Ai fini regolamentari per il rischio di credito, nel 2014 il Gruppo ha continuato ad applicare la **metodologia standard**, utilizzando, per le Banche commerciali, *rating* esterni forniti da *ECAI* (agenzie esterne di valutazione del merito di credito) riconosciuti dall'Organo di Vigilanza per i segmenti "Amministrazioni Centrali" e "Imprese ed altri soggetti".

Relativamente alla **gestione dei rischi finanziari** è previsto un analitico sistema di reportistica. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO, dal Comitato Liquidità e dal Comitato Finanza.

In tema di governo del **rischio operativo**, il Gruppo BPER, a conclusione del progetto avviato nel 2012, finalizzato all'adozione della metodologia *TSA (Traditional Standardised Approach)* per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, ha inviato ad ottobre 2013 a Banca d'Italia la comunicazione dell'adozione di tale metodologia, applicata a valere sui dati al 31 dicembre 2013.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER, finalizzato ad identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo del rischio operativo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi che si avvale di un Referente della Direzione Rischi di Gruppo presso le Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo dispone di specifici criteri per l'attribuzione dell'indicatore rilevante alle linee di attività previste dalla normativa.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER è assicurato da:

- **processo di *Loss Data Collection***: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- **metodologia di *Control Risk Self Assessment***: valutazione delle esposizioni soggette al rischio operativo;
- **sistema di reportistica e comunicazione** nei confronti del Consiglio di amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata *Loss Data Collection* e *Self Assessment* consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

## 4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria". La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella sezione del TUF dedicata alla redazione dei documenti contabili, all'art. 154-bis in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” della sub-holding Banco di Sardegna è stato assegnato al dott. Antonello Masia, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio. La nomina, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

La *mission* del Dirigente Preposto, che riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene a metodologie, strumenti, processi e reportistica finalizzati alla predisposizione ed all’attestazione dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, ha come obiettivi per la sub-holding di:

- assicurare l’attendibilità dell’informativa finanziaria del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento delle proprie competenze, dell’ Ufficio Monitoraggio e Controllo dell’informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo.

Nel corso del 2014, l’Ufficio Monitoraggio e controllo dell’informativa finanziaria del Banco di Sardegna ha proseguito nella gestione dei risultati relativi alla valutazione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria mediante l’analisi dei presidi organizzativi, dei sistemi di controllo e attenuazione predisposti per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio stesso. L’approccio utilizzato mira a raccogliere gli esiti delle attività svolte nell’ambito del “Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria”. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario redatta ai sensi dell’articolo 123-bis TUF.

Il Dirigente Preposto della sub-holding riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell’Ufficio Monitoraggio e controllo dell’informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all’Organo stesso, come previsto dalle norme (comma 4 dell’art. 154-bis del TUF), di vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.



## 5. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE NEL 2015

### 5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della sub-holding. Ad ogni modo si fa rimando al paragrafo 7.1 della relazione del bilancio d'impresa per ulteriori informazioni.

### 5.2 Prevedibile evoluzione della gestione

Le recenti proiezioni formulate dall'OCSE in novembre prevedono per *l'economia mondiale* un graduale recupero nei prossimi mesi: i dati indicano per il 2015 una crescita del Pil del 3,7%, con una lieve accelerazione rispetto allo scorso anno (3,3%). Lo scenario globale resterebbe comunque eterogeneo, con una crescita solida negli Stati Uniti, Regno Unito e India, acquisterebbe lentamente vigore in Giappone, nell'Area dell'euro e in Brasile, mentre rimarrebbe strutturale il rallentamento cinese. Anche per l'interscambio mondiale è atteso un parziale recupero, per effetto della stessa ripresa dell'attività nelle economie avanzate che dovrebbe richiedere maggiori investimenti a più alto contenuto di importazioni.

Le proiezioni macroeconomiche formulate dalla BCE prevedono che la ripresa all'interno dell'*Area euro* continui a rafforzarsi nel corso dell'anno, pur mantenendosi modesta e inferiore al potenziale. Su base annua, l'espansione del PIL in termini reali dovrebbe mantenersi su livelli contenuti (+1,0% la crescita attesa per il 2015), dovendo subire ancora l'impatto dei fattori avversi che hanno rappresentato un freno l'anno precedente, in particolare il rallentamento degli indicatori del clima di fiducia di imprese e consumatori e un livello modesto degli investimenti privati fino a tutta la prima parte del 2015, quando dovrebbe esaurirsi l'eccesso di capacità produttiva inutilizzata. La *domanda interna* è prevista in sostanziale recupero e sarà sostenuta dall'orientamento accomodante della politica monetaria, dalle condizioni di finanziamento più favorevoli a sostegno di famiglie e imprese e più in generale dal clima di fiducia positivo in un contesto di minore incertezza; il reddito reale sarà sostenuto dal graduale incremento dei salari e dalla flessione dei prezzi dell'energia, nonché dall'aumento degli altri redditi personali, fra cui i dividendi distribuiti nel contesto di una più sostenuta crescita degli utili aziendali. In aggiunta, l'attività complessiva sarà sempre più sorretta dall'effetto positivo sulle esportazioni del graduale rafforzamento ipotizzato per la domanda estera, ulteriormente amplificato dall'impatto del deprezzamento dell'euro. L'elevata disoccupazione è attesa solo in graduale riduzione.

In *Italia* si prefigura per il 2015 una moderata ripresa dell'attività e i primi segnali di miglioramento della domanda interna e il supporto di quella estera: Prometeia prevede una crescita del Pil dello 0,7 per cento, con il contributo positivo della spesa delle famiglie (+1,1%, la variazione attesa per l'anno) e degli investimenti in macchinari e attrezzature (+0,4%), anche se gravata dall'ulteriore riduzione degli investimenti in costruzioni (-1,7%) e dalla situazione ancora critica del mercato del lavoro, che renderà fragile l'espansione del reddito disponibile e dei consumi.

Peraltro, la recente decisione della Bce di aumentare la liquidità attraverso l'acquisto di titoli pubblici ha indotto tutti gli Istituti di ricerca a rivedere al rialzo le previsioni di crescita, visti l'impatto del Qe sul tasso di cambio dell'euro e sulle prospettive di vendita di prodotti



all'estero, gli effetti positivi sui bilanci bancari e sulle prospettive di ripresa del credito a favore delle imprese, nonché le prospettive di ripresa dei prezzi, dei consumi e degli investimenti. Il *Centro studi di Confindustria* stima una spinta per l'economia italiana pari allo 0,8% del Pil nel 2015 e all'1,0% nel 2016, grazie al sommarsi di una serie di fattori determinati dal *Qe* della Bce, tra cui svalutazione dell'euro (+0,6% per ciascun anno) e riduzione dei tassi (+0,2% nel 2015 e un ulteriore +0,4% nel 2016). L'Expo che prenderà il via a maggio, poi, dovrebbe dare un apporto non marginale.

Per la *Sardegna* sono previsti timidi segnali di miglioramento, con un'inversione del ciclo economico confinata all'ultimo trimestre dell'anno: in particolare, per il Pil è attesa da Prometeia una variazione attorno a -0,5% che attribuisce alla fase negativa degli investimenti, in riduzione del 2,5%, di cui una buona parte riconducibile alla congiuntura dell'attività delle costruzioni. Dal lato dell'*offerta*, la flessione dell'attività interesserà soprattutto lo stesso settore delle costruzioni e l'industria in senso stretto, mentre si profila una sostanziale stagnazione per agricoltura e servizi. La debole situazione produttiva non potrà modificare il contorno critico del mercato del lavoro regionale, dove aumenterà ulteriormente il numero di persone senza lavoro e il tasso di disoccupazione raggiungerà nuovi massimi.

Nell'ultima parte del 2014 è tornata ad aumentare la volatilità *sui mercati finanziari internazionali*. La revisione al ribasso della crescita mondiale da parte dei principali Istituti di ricerca, la rapida caduta del prezzo del petrolio e i pericoli deflazionistici nei principali paesi dell'Eurozona sono stati gli elementi che hanno alimentato l'incertezza nella formazione dei prezzi prospettici per molte categorie di attività finanziarie. Nei *paesi dell'Area dell'euro* è proseguito il calo degli spread sovrani, favorito dalle misure espansive della BCE e dalla riduzione dei premi per il rischio, misure culminate in gennaio con l'annuncio del *Qe* da 60 miliardi mensili a partire da marzo 2015, un programma di acquisti superiore alle attese. Le prospettive di bassa inflazione per un lasso di tempo eccessivamente lungo e la fase congiunturale ancora incerta sono stati i fattori principali che hanno spinto la Bce ad adottare lo strumento non convenzionale tanto atteso dai mercati. L'annuncio del *Qe* ha contribuito al deprezzamento dell'euro rispetto alle principali monete e alla ulteriore riduzione dei differenziali di rendimento tra i titoli dei paesi periferici e quelli tedeschi; la stessa decisione di allargamento della base monetaria ha concorso a limitare oscillazioni e incertezze provocate dalle tensioni geopolitiche nell'Europa dell'est, dai recenti risultati delle elezioni politiche in Grecia e dal vero e proprio crollo dei prezzi del petrolio. Nei prossimi mesi è atteso un orientamento ancora espansivo della Bce che dovrebbe mantenere il tasso sulle operazioni principali sullo 0,05% fino agli inizi del 2017 e liquidità in eccesso sufficienti a contenere i tassi interbancari su livelli minimi e ripristinare le condizioni per accrescere l'offerta di credito all'economia, in particolare nei confronti delle imprese. Negli Stati Uniti, il primo aumento dei tassi di riferimento è atteso per la seconda parte del 2015, mentre la riduzione dell'acquisto di titoli sul mercato da parte della Fed è stata portata a termine alla fine di quest'anno. Il progressivo aumento dei tassi americani dovrebbe contribuire all'ulteriore rialzo del valore del dollaro sull'euro.

Per il resto dell'anno, la *domanda di finanziamenti* in Italia sarà condizionata dalla qualità della congiuntura economica che dovrebbe alimentare con un certo ritardo la domanda di credito per nuovi investimenti, un nuovo ciclo delle scorte e gli acquisti delle famiglie: per il 2015, Prometeia stima un flusso di prestiti a imprese e famiglie con segno positivo (+2,3%) e maggiori crediti a più lunga scadenza (+2,3%). Dopo i primi mesi ancora negativi, è infatti previsto un miglioramento della congiuntura che porterà a una moderata crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature e della spesa delle famiglie e una maggiore domanda di finanziamen-

ti da parte del settore privato. Il programma di interventi non convenzionali, comprendente Tltro, acquisti di Abs e Covered Bond e Qe, contribuirà a sostenere l'offerta di credito da parte delle banche che avranno a disposizione liquidità crescente e un costo del funding in costante miglioramento. Lo stesso Qe dovrebbe liberare ulteriore liquidità tramite l'acquisto di titoli di stato e favorire l'attività creditizia, a fronte di rendimenti minimi delle altre attività finanziarie. Peraltro, la propensione a concedere crediti sarà in parte ostacolata, oltre che dai livelli ancora elevati di rischiosità, dall'ulteriore innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesto dalla Bce, in aggiunta agli accantonamenti richiesti dal Comprehensive Assessment di fine ottobre. Sarà ancora negativa la dinamica della *raccolta complessiva* (-3,4% la stima Prometeia per il 2015), in particolare la raccolta obbligazionaria (-16,2%) e i depositi con durata prestabilita (-5,7%). Tale dinamica confermerebbe la tendenza che vede le Banche favorire la disintermediazione del funding dai depositi vincolati e obbligazioni in scadenza verso i depositi in conto corrente meno onerosi, per i quali è attesa una crescita per l'anno del 5,4%.

In *Sardegna*, il ritmo dei *finanziamenti bancari* dovrebbe riportarsi su valori positivi (+1,1%, la stima di Prometeia per l'intero 2015), con riferimento alle famiglie consumatrici (+1,8%) e, in misura minore, alle imprese e società non finanziarie (+0,8%), mentre si prevede che sarà ancora negativa la dinamica dei finanziamenti alle più piccole imprese delle famiglie produttrici (-0,4%). Il sistema bancario locale sarà ancora interessato dall'accumulo di posizioni non performing e dai relativi accantonamenti per rischi di credito. La *raccolta bancaria*, per la quale è prevista una sostanziale stagnazione (-0,2%), sarà condizionata dalla crescita delle forme di risparmio a pronti come i conti correnti passivi (+1,7%) che compenseranno solo in parte la flessione della raccolta a scadenza come obbligazioni (-17,8%) e depositi con durata prestabilita (-1,0%).

Il Gruppo BPER, come già accennato, ha comunicato a inizio anno le iniziative strategiche aziendali e i principali obiettivi finanziari all'interno del nuovo Piano Industriale 2015-2017. Tale Piano avrà, tra gli altri, l'obiettivo di ridisegnare ed innovare il modello distributivo di Gruppo e di favorire il raggiungimento di un adeguato e sostenibile livello di redditività nel medio termine.

Nell'ambito del piano è prevista, con specifico riguardo al polo sardo, la valorizzazione della Banca di Sassari quale società prodotto e centro di eccellenza nazionale a servizio del Gruppo Bper per le attività di consumer finance, mentre tutte le filiali retail in Sardegna saranno concentrate all'interno del Banco di Sardegna.

L'evoluzione prevedibile per il Banco e le altre società della sub-holding nel corso del 2015 potrebbe beneficiare di un leggero miglioramento del quadro macro a livello regionale. La dinamica degli impieghi è attesa in consolidamento già a partire dai primi mesi dell'anno, mentre la dinamica della raccolta sarà condizionata dal forte calo dei rendimenti e dalla lenta ripresa della capacità di risparmio delle famiglie. Sul fronte dei ricavi, il margine d'interesse sarà influenzato negativamente dai livelli minimi raggiunti dai tassi euribor, mentre le commissioni e gli utili finanziari dovrebbero consolidarsi. Il 2015 rappresenta il primo anno di applicazione del Piano Industriale durante il quale verranno attivati gli investimenti previsti e incideranno i primi oneri non ricorrenti con benefici attesi che verranno rilasciati nel corso del triennio.

## **PROSPETTI DI BILANCIO**

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31-dic-14	31-dic-13	Variazione	
				assoluta	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	129.800	136.931	(7.131)	(5,2)
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.483	17.268	(10.785)	(62,5)
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.022.202	935.415	86.787	9,3
60.	Crediti verso banche	2.349.363	1.793.990	555.373	31,0
70.	Crediti verso clientela	8.108.150	9.179.923	(1.071.773)	(11,7)
80.	Derivati di copertura	1.076	-	1.076	-
100.	Partecipazioni	66.865	-	66.865	-
120.	Attività materiali	333.507	354.315	(20.808)	(5,9)
130.	Attività immateriali	6.075	7.220	(1.145)	(15,9)
	<i>di cui:</i>				
	- avviamento	4.904	4.904	-	-
140.	Attività fiscali	202.727	218.354	(15.627)	(7,2)
	a) correnti	17.183	21.152	(3.969)	(18,8)
	b) anticipate	185.544	197.202	(11.658)	(5,9)
	b1) di cui alla Legge 214/2011	146.828	157.855	(11.027)	(7,0)
160.	Altre attività	189.930	233.050	(43.120)	(18,5)
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>12.416.178</b>	<b>12.876.466</b>	<b>(460.288)</b>	<b>(3,6)</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-dic-14	31-dic-13	Variazione	
				assoluta	%
10.	Debiti verso banche	88.916	557.060	(468.144)	(84,0)
20.	Debiti verso clientela	8.582.843	8.346.119	236.724	2,8
30.	Titoli in circolazione	2.060.309	2.322.325	(262.016)	(11,3)
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.283	2.915	1.368	46,9
60.	Derivati di copertura	3.509	1.787	1.722	96,4
80.	Passività fiscali	22.972	15.017	7.955	53,0
	a) correnti	38	1.359	(1.321)	(97,2)
	b) differite	22.934	13.658	9.276	67,9
100.	Altre passività	259.743	267.463	(7.720)	(2,9)
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	76.481	74.778	1.703	2,3
120.	Fondi per rischi e oneri:	55.213	51.762	3.451	6,7
	b) altri fondi	55.213	51.762	3.451	6,7
140.	Riserve da valutazione	167.825	168.023	(198)	(0,1)
170.	Riserve	727.669	714.546	13.123	1,8
180.	Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-
190.	Capitale	155.248	155.248	-	-
200.	Azioni proprie (-)	(5)	(5)	-	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	49.079	55.640	(6.561)	(11,8)
220.	Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	35.775	17.470	18.305	104,8
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>12.416.178</b>	<b>12.876.466</b>	<b>(460.288)</b>	<b>(3,6)</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazione	
			assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	369.612	403.232	(33.620)	(8,3)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(92.174)	(105.942)	(13.768)	(13,0)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>277.438</b>	<b>297.290</b>	<b>(19.852)</b>	<b>(6,7)</b>
40. Commissioni attive	174.799	175.327	(528)	(0,3)
50. Commissioni passive	(28.217)	(27.242)	975	3,6
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>146.582</b>	<b>148.085</b>	<b>(1.503)</b>	<b>(1,0)</b>
70. Dividendi e proventi simili	2.335	707	1.628	230,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.054	2.138	(1.084)	(50,7)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	102	(104)	206	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	44.487	15.159	29.328	193,5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	44.860	15.160	29.700	195,9
d) passività finanziarie	(373)	(1)	372	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	1	(1)	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>471.998</b>	<b>463.276</b>	<b>8.722</b>	<b>1,9</b>
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(116.637)	(120.385)	(3.748)	(3,1)
a) crediti	(118.373)	(112.719)	5.654	5,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(81)	(61)	20	32,8
d) altre operazioni finanziarie	1.817	(7.605)	9.422	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>355.361</b>	<b>342.891</b>	<b>12.470</b>	<b>3,6</b>
180. Spese amministrative:	(331.805)	(341.678)	(9.873)	(2,9)
a) spese per il personale	(180.409)	(189.006)	(8.597)	(4,5)
b) altre spese amministrative	(151.396)	(152.672)	(1.276)	(0,8)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.530)	(8.825)	(1.295)	(14,7)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(11.371)	(11.100)	271	2,4
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(556)	(998)	(442)	(44,3)
220. Altri oneri/proventi di gestione	42.756	49.628	(6.872)	(13,8)
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(308.506)</b>	<b>(312.973)</b>	<b>(4.467)</b>	<b>(1,4)</b>
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	441	-	441	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(112)	(112)	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	78	279	(201)	(72,0)
<b>280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>47.374</b>	<b>30.085</b>	<b>17.289</b>	<b>57,5</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.801)	(11.661)	(860)	(7,4)
<b>300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>36.573</b>	<b>18.424</b>	<b>18.149</b>	<b>98,5</b>
<b>320. Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>36.573</b>	<b>18.424</b>	<b>18.149</b>	<b>98,5</b>
330. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	798	954	(156)	(16,4)
<b>340. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>35.775</b>	<b>17.470</b>	<b>18.305</b>	<b>104,8</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	36.573	18.424
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(3.763)	3
60. Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(460)	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.317	7.854
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(906)	7.857
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+ 130)</b>	<b>35.667</b>	<b>26.281</b>
<b>150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>567</b>	<b>929</b>
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>35.100</b>	<b>25.352</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2014***(importi in migliaia di euro)*

	Esistenze al 31-dic-13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-14	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-14	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva Esercizio 2014			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	174.911	-	<b>174.911</b>	-			(4.564)	-						<b>155.248</b>	<b>15.099</b>
a) azioni ordinarie	151.608	-	<b>151.608</b>	-			(4.564)	-						<b>131.945</b>	<b>15.099</b>
b) altre azioni	23.303	-	<b>23.303</b>	-			-	-						<b>23.303</b>	-
Sovrapprezzi di emissione	154.797	-	<b>154.797</b>	-			(279)							<b>126.318</b>	<b>28.200</b>
Riserve:	722.171	-	<b>722.171</b>	14.020			(2.274)	-	-	-	-	-	-	<b>727.669</b>	<b>6.248</b>
a) di utili	637.157	-	<b>637.157</b>	14.020			(2.274)	-	-	-	-	-	-	<b>642.655</b>	<b>6.248</b>
b) altre	85.014	-	<b>85.014</b>	-			-	-	-	-	-	-	-	<b>85.014</b>	-
Riserve da valutazione	166.943	-	<b>166.943</b>			523							(906)	<b>167.825</b>	<b>(1.265)</b>
Strumenti di capitale	-	-	-											-	-
Azioni proprie	(6)	-	<b>(6)</b>				-	-						<b>(5)</b>	<b>(1)</b>
Utile (Perdita) di esercizio	18.424	-	<b>18.424</b>	(14.020)	(4.404)									<b>36.573</b>	<b>35.775</b>
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>1.181.600</b>	-	<b>1.181.600</b>		<b>(4.089)</b>	<b>477</b>	<b>(257)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>35.100</b>	<b>1.212.830</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>55.640</b>	-	<b>55.640</b>	-	<b>(315)</b>	<b>47</b>	<b>(6.860)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>567</b>	<b>49.079</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2013***(importi in migliaia di euro)*

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-13	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-13
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	174.911	-	<b>174.911</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>155.248</b>	<b>19.663</b>
a) azioni ordinarie	151.608	-	<b>151.608</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>131.945</b>	<b>19.663</b>
b) altre azioni	23.303	-	<b>23.303</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>23.303</b>	-
Sovrapprezzi di emissione	154.797	-	<b>154.797</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>126.318</b>	<b>28.479</b>
Riserve:	741.490	-	<b>741.490</b>	(19.319)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>714.546</b>	<b>7.625</b>
a) di utili	656.476	-	<b>656.476</b>	(19.319)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>629.532</b>	<b>7.625</b>
b) altre	85.014	-	<b>85.014</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>85.014</b>	-
Riserve da valutazione	159.086	-	<b>159.086</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	7.857	-	<b>168.023</b>	<b>(1.080)</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(6)	-	<b>(6)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(5)</b>	<b>(1)</b>
Utile (Perdita) di esercizio	(19.319)	-	<b>(19.319)</b>	19.319	-	-	-	-	-	-	-	18.424	-	<b>17.470</b>	<b>954</b>
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>1.156.247</b>	-	<b>1.156.247</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	<b>25.352</b>	-	<b>1.181.600</b>	-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>54.712</b>	-	<b>54.712</b>	-	-	<b>(1)</b>	-	-	-	-	-	929	-	-	<b>55.640</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - Metodo indiretto

(migliaia di euro)

	31-dic-14	31-dic-13
<b>A: ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>226.912</b>	<b>187.744</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	36.573	18.424
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(44)	(727)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(102)	104
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	157.318	155.867
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.927	12.211
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.765	11.095
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	17.728	17.763
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(16.253)	(26.993)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(193.457)</b>	<b>(433.948)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.804	37.245
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(76.039)	(185.021)
- crediti verso banche: a vista	(722.845)	(464.470)
- crediti verso banche: altri crediti	157.758	(194.420)
- crediti verso clientela	428.927	410.414
- altre attività	7.938	(37.696)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(31.389)</b>	<b>260.964</b>
- debiti verso banche: a vista	(16.762)	233.256
- debiti verso banche: altri debiti	(6.012)	(74.952)
- debiti verso clientela	248.865	291.740
- titoli in circolazione	(254.894)	(92.745)
- passività finanziarie di negoziazione	1.368	(1.317)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(3.571)
- altre passività	(3.954)	(91.447)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.066</b>	<b>14.760</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>4.757</b>	<b>2.637</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.436	2.637
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	3.321	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(9.550)</b>	<b>(11.846)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(9.113)	(10.339)
- acquisti di attività immateriali	(437)	(1.507)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(4.793)</b>	<b>(9.209)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.404)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(4.404)</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(7.131)</b>	<b>5.551</b>

### RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	31-dic-14	31-dic-13
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	136.931	131.380
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.131)	5.551
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	129.800	136.931

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

## **NOTA INTEGRATIVA**

## **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

Il presente bilancio consolidato viene predisposto, così come richiesto dallo IFRS 10 - *Bilancio consolidato*, in quanto il Banco di Sardegna, che fa parte del Gruppo Bancario della Banca popolare dell'Emilia Romagna, è emittente di titoli quotati.

### **A.1 Parte Generale**

#### **SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS*), emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dello *Standing Interpretations Committee (SIC)*.

Nella loro predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

#### **SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

##### **Schemi e forme tecniche di bilancio**

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Negli schemi di bilancio, come previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto, come negli esercizi precedenti, a far tempo dall'introduzione dei Principi IAS, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, non-

ché in osservanza del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto altresì delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004), e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo; informazioni sull'argomento dovranno anche essere fornite nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

Nella Nota integrativa e negli allegati al bilancio, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi contabili e le informazioni contenute nella Nota integrativa sono esposti, qualora non diversamente indicato, in migliaia di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

### **Incertezza nell'utilizzo di stime**

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a "stime" e ad "assunzioni" che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali, applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del periodo.

I debiti e i crediti tributari per imposte differite sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo.

### SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (credizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione voce per voce dei valori di stato patrimoniale e di conto economico riferibili alle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le partite di debito e di credito e le operazioni economiche intercorse fra le società incluse nell'area di consolidamento, nonché gli utili infragruppo inclusi in valori patrimoniali, sono eliminati.

Con riferimento ai valori utilizzati per il consolidamento viene utilizzato il così detto metodo dell'acquisto (acquisition method) descritto nell'IFRS 3; in sintesi:

- *alla data di acquisizione del controllo di una società*: le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo fair value. La differenza tra il costo di acquisizione (valore corrente alla data di acquisto) ed il fair value delle attività e passività acquisite, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento (cfr. paragrafo 9 - attività immateriali della sezione A.2), ovvero, se negativa, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento; l'avviamento è determinato sulla sola parte di competenza della capogruppo (c.d. *partial goodwill*).
- *successivamente alla data di acquisizione*: ogni elemento dell'attivo e del passivo acquisito segue il trattamento contabile ad esso pertinente, considerando il fair value alla data di acquisizione come valore di prima registrazione.

Per le acquisizioni di quote di minoranza relative ad entità per le quali esiste già il controllo, si procede alla contabilizzazione a patrimonio netto dell'eventuale differenza tra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita. Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo in società consolidate sono imputati a conto economico per l'importo corrispondente alla differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Nel caso in cui alcune società controllate redigano i propri bilanci secondo principi contabili diversi da quelli utilizzati a livello consolidato, si procede ad uniformare tali bilanci ai principi contabili IAS/IFRS. Tale casistica ricorre per i bilanci delle società Numera e Tholos.

L'operazione di fusione della Sardaleasing con l'ABF Leasing congiuntamente alla cessione di 57.909 azioni della stessa Sardaleasing alla Capogruppo ha determinato il passaggio della quota partecipativa dal 91,16% al 46,93%. La perdita del controllo da parte del Banco di Sardegna ha richiesto il deconsolidamento della Sardaleasing e la contabilizzazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto.

L'operazione è inquadrata come una *business combination of entities under common control* in quanto è stata perfezionata con la finalità della riorganizzazione societaria all'interno del Gruppo e non al fine di trasferirne il controllo ad un ente terzo. Per questo motivo l'operazione è stata rappresentata contabilmente sulla base del principio della continuità dei valori come illustrato nell'OPI N. 1 (Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS).

La data di decorrenza dell'operazione è stata fissata al 1° aprile e pertanto il conto economico del primo trimestre della Sardaleasing è consolidato con metodo integrale.

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva<sup>17</sup>

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banco di Sardegna S.p.A. Cap. Soc. € 155.247.762,00 in azioni da € 3,00	Sassari	Cagliari				
2. Numera S.p.A. Cap. Soc. € 2.065.840,00 in azioni da € 516,46	Sassari	Sassari	1	A.1.1	100,00%	100,00%
3. Tholos S.p.A. Cap.Soc. € 17.015.994,60 in azioni da € 516,45	Sassari	Sassari	1	A.1.1	100,00%	100,00%
4. Banca di Sassari S.p.A. Cap. Soc. € 74.458.606,80 in azioni da € 1,20	Sassari	Sassari	1	A.1.1	79,72%	79,72%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

### 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nel corso dei periodi di riferimento risultano presenti due operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi, la prima, denominata "Sardegna n. 1" effettuata dal Banco di Sardegna nel 1997 mediante l'utilizzo di un veicolo (Sardegna No.1 Ltd) regolato dalla legge di Jersey, la seconda, denominata "Mutina" effettuata nel 2002 nell'ambito di un'operazione multi originator effettuata dalla Banca di Sassari nei confronti di un veicolo regolato dalla legge nazionale.

Posto che in talune circostanze l'IFRS 10 richiede il consolidamento delle entità giuridiche costituite ai fini di uno scopo specifico fra le quali possono qualificarsi i veicoli utilizzati per operazioni di cartolarizzazione, in sede di FTA è stato deciso di non includere le due società veicolo nell'area di consolidamento in base a considerazioni esposte in dettaglio nella nota integrativa al bilancio consolidato per l'esercizio 2005, e che qui si riepilogano brevemente.

#### Mutina

Premesso che la Banca di Sassari detiene circa il 17% dei titoli junior emessi da Mutina e che detta quota si riduce ulteriormente a livello di sub-holding e tenuto conto delle considerazioni svolte dall'Organismo Italiano di Contabilità con riferimento alle cartolarizzazioni effettuate antecedentemente al 1 gennaio 2004 in base alla legislazione nazionale<sup>18</sup> si ritiene che sia da escludere il consolidamento del veicolo o del patrimonio costituito dai crediti conferiti anche in quanto detta operazione non apporterebbe, nella sostanza, alcun miglioramento alle informazioni disponibili al lettore del bilancio.

<sup>17</sup> Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

<sup>18</sup> Guida Operativa per la transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS edita dall'OIC.

## Sardegna n.1

Titoli di classe C (interamente detenuti dal Banco di Sardegna): detti titoli non comportano l'attribuzione di rischi o di benefici connessi allo svolgimento delle attività di recupero dei crediti sottostanti in quanto, i prevedibili flussi di cassa derivanti dalle attività di recupero saranno del tutto insufficienti a recuperarne anche parzialmente il valore. Di conseguenza la sola titolarità del titolo di classe C non è stata giudicata motivo sufficiente per il consolidamento del veicolo.

Credito verso il veicolo per esercizio della garanzia: Il Banco di Sardegna vanta un credito verso la società veicolo Sardegna n.1 Ltd, iscritto fra i crediti verso la clientela conseguente all'esercizio da parte della medesima società di una garanzia e dei relativi diritti di surroga. La valutazione del credito è stata effettuata tramite un puntuale esame della reale capacità di recupero delle singole attività da parte del veicolo. La titolarità di tale credito attribuisce al Banco di Sardegna sostanzialmente tutti i rischi e i potenziali benefici derivanti dalle attività di recupero dei crediti sottostanti. Ciò premesso non si è comunque ritenuto opportuno consolidare il bilancio del veicolo a seguito delle seguenti considerazioni:

1. il consolidamento non porterebbe un significativo miglioramento alla qualità e alla sostanza delle informazioni disponibili al lettore del bilancio in quanto:
  - a. le uniche attività e passività significative nei confronti di terzi nello stato patrimoniale del veicolo sono costituite da crediti, quindi il risultato del consolidamento a livello patrimoniale dopo l'eliminazione dei rapporti infragruppo risulterebbe nella sostituzione di un credito (verso il veicolo) con i crediti verso i clienti;
  - b. le informazioni attinenti i contenuti dell'operazione sono comunque fornite nelle note esplicative;
  - c. il profilo di rischio è più che adeguatamente rappresentato in quanto gli accantonamenti effettuati nel bilancio del Banco, e quindi nel bilancio consolidato, sono tali da non consentire la rilevazione di ulteriori futuri oneri;
2. se nell'effettuare il consolidamento si sottoponessero i crediti sottostanti agli stessi criteri prudenziali di valutazione seguiti nel bilancio individuale del Banco, non si originerebbe alcuna variazione nella definizione del conto economico e nel patrimonio netto consolidato;
3. la confrontabilità del bilancio con quelli delle altre società appartenenti al gruppo BPER sarebbe in qualche modo alterata in quanto operazioni sostanzialmente della medesima natura, effettuate secondo la legislazione italiana prima della data di transizione, non vengono consolidate in base alla citata indicazione dell'OIC.



### 3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

#### 3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità dei voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Banca di Sassari S.p.A.	20,28%	20,28%	315

Tra le interessenze di terzi la quota di partecipazione detenuta dalla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna è pari al 18,1%.

#### 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca di Sassari S.p.A.	1.754.413	15.141	1.627.100	39.793	1.411.487	242.192	52.043	97.813	(71.874)	5.548	4.021	-	4.021	(1.121)	2.900

#### 4. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative.

#### **Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 2 marzo 2015.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2014 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo 5.1 *Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio*.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale si rinvia a quanto illustrato nel capitolo 3.4 - *Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime* della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

## Sezione 5 - Altri aspetti

### 5.1 Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo

L'Istituto per il Credito Sportivo, società partecipata dal Banco, è stato posto in amministrazione straordinaria dal 28 dicembre 2011. A seguito dell'iniziativa assunta dai commissari straordinari, intesa ad ottenere la rideterminazione della natura giuridica di un fondo apportato dallo Stato e la revisione delle delibere di distribuzione degli utili, è stato emanato il decreto interministeriale 6 marzo 2013 con il quale è stato avviato il processo di annullamento dello statuto dell'Ente. Inoltre, in data 25 settembre 2013, è stato notificato al Banco di Sardegna un atto di citazione presso il Tribunale Civile di Cagliari, ove il giudizio è ancora pendente, peraltro sospeso in attesa dell'esito dei giudizi pendenti in ambito amministrativo, con il quale l'Istituto per il Credito Sportivo richiede la restituzione delle differenze tra gli utili percepiti per gli esercizi 2005-2010 e quelli spettanti secondo quanto previsto dal precedente Statuto dell'Ente. Il decreto interministeriale 6 marzo 2013 è stato impugnato dal Banco e dalle altre banche partecipanti. Sono stati inoltre impugnati i provvedimenti che hanno annullato d'ufficio le delibere di distribuzione degli utili assunte dal 2005 e impartito direttive per ricalcolare la partecipazione dello Stato nell'Istituto.

Successivamente, con nota del 9 aprile u.s., i commissari straordinari hanno comunicato l'avvio della procedura per la conclusione della gestione commissariale. Si informa, inoltre, che il Decreto interministeriale del 24 gennaio 2014 pubblicato il 19 aprile u.s. sulla Gazzetta Ufficiale ha approvato il nuovo Statuto dell'Istituto per il Credito Sportivo in base al quale la partecipazione del Banco nel capitale sociale dell'Istituto risulterebbe ridotta dal 2,702% allo 0,468%. Il Banco, d'intesa con le altre banche partecipanti, ha tempestivamente impugnato tale ultimo provvedimento.

In merito al contenzioso amministrativo occorre segnalare che il Tar del Lazio, investito delle controversie sopra richiamate, con Sentenze depositate in data 16 maggio e 3 giugno 2014, all'attualità già prontamente appellate, ha rigettato le istanze del Banco e degli altri soci privati.

Tenuto conto di ciò, nonché della piena vigenza e immediata efficacia del nuovo Statuto, già in sede di redazione del bilancio semestrale al 30 giugno 2014, si è proceduto a modificare la rappresentazione della partecipazione del Banco nell'Istituto mediante riduzione del valore contabile della società, inclusa tra le attività finanziarie in AFS, e contestuale storno di una quota della relativa riserva, complessivamente pari a 20 milioni, per un importo di 16,6 milioni.

Con riferimento alle richieste restitutorie dei dividendi, il Banco, come sopra riferito, ha avviato le azioni legali a propria difesa e allo stato attuale ritiene di essere esposto ad un rischio solo "possibile". Per tale ragione non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

### 5.2 Consolidato fiscale nazionale

E' in vigore l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo a cui aderiscono il Banco e la Banca di Sassari, rinnovato per il triennio 2013/2015. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività - crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

### **5.3 Verifiche dell'Amministrazione Finanziaria - Contenziosi tributari**

#### **Banco di Sardegna**

Nel corso dell'esercizio non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza. Non sono inoltre intervenuti, per i restanti contenziosi fiscali già instaurati, nuovi eventi rispetto all'informativa già fornita nei precedenti documenti contabili.

Il 10 febbraio 2015, nel quadro dei controlli dei cosiddetti grandi contribuenti, categoria alla quale appartiene il Banco, la Direzione Regionale per la Sardegna dell'Agenzia delle Entrate ha avviato una attività di verifica generale tuttora in corso.

Il 9 febbraio le Sezioni Centrali della Corte dei Conti hanno respinto l'appello del Banco inteso ad ottenere il rimborso delle somme anticipate per ruoli resi esecutivi prima del 31 dicembre 1994 in forza dell'obbligo del riscosso per non riscosso dalla SOGET SpA già concessionaria della riscossione per la provincia di Nuoro. L'esito sfavorevole del giudizio non avrà impatti economici, in quanto a fronte del rischio di definitiva soccombenza erano stati costituiti nel tempo appositi accantonamenti.

### **5.4 Riduzione dell'aliquota IRAP per le attività produttive esercitate nel territorio della Regione Sardegna**

Anche per l'esercizio 2014, in sede di stima delle imposte del periodo, ai fini della determinazione dell'imposta regionale sulle attività produttive, è stata applicata l'aliquota dell'1,40% - ridotta del 70% rispetto alla misura ordinaria (4,65%) - al valore della produzione imponibile derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Sardegna, dove il Banco e le sue controllate realizzano la quota più significativa dello stesso valore della produzione imponibile .

## 5.5 Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 sono riportati di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2014.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1254/2012	<p>Regolamento che adotta IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 e IAS 28</p> <p>L'IFRS 10 ha come obiettivo quello di fornire un unico modello per il Bilancio consolidato. Questo nuovo principio sostituisce lo IAS 27 Bi-lancio consolidato e separato e l'Interpretazione SIC 12 – Società a destinazione specifica (società veicolo). L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in joint venture e la SIC 13 - Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche lo IAS 27 modificato e lo IAS 28 modificato.</p>	1° gennaio 2014
1256/2012	<p>Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio-Compensazione di attività e passività finanziarie</p> <p>Le rettifiche all'IFRS 7 hanno comportato modifiche anche allo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio. In particolare viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale.</p>	1° gennaio 2014
313/2013	<p>Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12)</p> <p>Le modifiche prevedono un alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificate al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta.</p>	1° gennaio 2014
1174/2013	<p>Regolamento (UE) 1174/2013 della Commissione del 20 novembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 312 del 21 novembre 2013, adotta Entità di investimento (Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 27)</p> <p>Lo scopo delle modifiche all'IFRS 10 è quello di poter prescrivere alle entità d'investimento di valutare le controllate al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di <i>business</i>. Nell'IFRS 12 viene prevista la presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra. Le modifiche allo IAS 27 eliminano la possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al <i>fair value</i> nei loro bilanci separati.</p>	1° gennaio 2014
1374/2013	<p>Regolamento (UE) 1374/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 19 dicembre 2013, adotta Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifica allo IAS 36)</p> <p>Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul <i>fair value</i> al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.</p>	1° gennaio 2014

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1375/2013	<p>Regolamento (UE) 1375/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 19 dicembre 2013, adotta Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Modifica allo IAS 39)</p> <p>Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.</p>	1° gennaio 2014

Nessun effetto di rilievo si rifletterà sui bilanci 2014 della Banca e delle sue controllate.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2015 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

La Banca e le sue controllate, in conformità alle decisioni di Gruppo, non ritengono di avvalersi della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1361/2014	<p>Regolamento (UE) 1361/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 365 del 19 dicembre 2014 modifica taluni principi contabili internazionali: IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40</p> <p>Le modifiche mirano a chiarire che l'IFRS 3 non deve essere applicato per la contabilizzazione di un accordo a controllo congiunto; nell'IFRS 13 è chiarito che i riferimenti alle attività e passività finanziarie dovrebbero essere letti come applicabili a tutti i contratti disciplinati da IFRS 9 e nello IAS 40 si precisa che il principio stabilisce se un immobile è da considerarsi ad uso funzionale o da investimento e non anche si vuole determinare se tale immobile rappresenta un'aggregazione aziendale.</p>	1° gennaio 2015
28/2015	<p>Regolamento (UE) 28/2015 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 gennaio 2015 modifica taluni principi contabili internazionali: IFRS 2, 3 e 8 e IAS 16, 24 e 38</p> <p>Il provvedimento modifica l'allegato del Regolamento (CE) n. 1126/2008 rispetto ai seguenti principi contabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni;</li> <li>- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;</li> <li>- IFRS 8 Settori operativi;</li> <li>- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;</li> <li>- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;</li> <li>- IAS 38 Attività immateriali;</li> <li>- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;</li> <li>- IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione sono modificati conformemente alle modifiche all'IFRS 3.</li> </ul> <p>Il 12 dicembre 2013, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il Ciclo annuale di miglioramenti 2011-2013 dei principi contabili internazionali, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli International Financial Reporting Standard (IFRS) oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. Le modifiche all'International Financial Reporting Standard (IFRS) 8 e ai Principi contabili internazionali (IAS) 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti ai requisiti vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito</p>	1° gennaio 2015

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
	<p>alla loro applicazione. Le modifiche all'IFRS 3 rendono necessarie modifiche agli IAS 37 e 39 volte ad assicurare la coerenza dell'insieme dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi esistenti contengono alcuni riferimenti all'IFRS 9 che attualmente non possono essere applicati in quanto l'IFRS 9 non è ancora stato adottato dall'Unione; pertanto qualsiasi riferimento all'IFRS 9 va letto come riferimento allo IAS 39 <i>Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione</i>.</p>	
29/2015	<p>Regolamento (UE) 29/2015 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 gennaio 2015 modifica il principio contabile internazionale IAS 19</p> <p>Il 21 novembre 2013 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato alcune modifiche al principio contabile internazionale IAS 19 <i>Benefici per i dipendenti</i> il cui titolo è <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti</i>. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti. Il Regolamento in questione modifica opportunamente il principio contabile internazionale IAS 19 <i>Benefici per i dipendenti</i>. Le società applicano le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente. Esso entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.</p>	1° gennaio 2015

## 5.6 Altre fonti normative

### **BANCA D'ITALIA**

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (c.d. "**Basilea 3**"), aventi lo scopo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, migliorare la gestione del rischio, la *governance* e di rafforzare l'informativa delle banche.

I contenuti di Basilea 3 sono stati tradotti in Legge in Europa attraverso due strumenti legislativi:

- **il Regolamento (UE) n. 575/2013** ("**CRR**" *Capital requirements regulation*) che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole dell'informativa al pubblico del Terzo Pilastro;
- **la Direttiva 2013/36/UE** ("**CRD IV**" *Capital requirements directive*) che regola le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali.

Il CRR e la CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard - ITS*) approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza ("ESA"), che integrano e danno esecuzione alla normativa comunitaria di primo livello.

Il regolamento e le norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituiscono il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva richiede, invece, di essere recepita nelle fonti di diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, per il nostro Paese **Banca d'Italia** ha emanato la **Circolare n. 285** del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche) "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza di Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle Autorità Nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori durante il periodo transitorio.

L'Organo di Vigilanza ha altresì emanato anche la **Circolare n. 286** del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" che dà esecuzione sia al CRR che agli ITS predisposti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e adottati dalla Commissione dell'Unione Europea (c.d. "schemi COREP") in materia di schemi per le segnalazioni armonizzate (Fondi Propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria) e le segnalazioni non armonizzate (parti correlate).

In data 22 dicembre 2014 l'Organo di Vigilanza ha emanato il **3° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"**. Con il 3° aggiornamento sono state recepite le novità in materia di *disclosure* introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 "*Disclosure of Interests in Other Entities*" e viene modificata l'informativa di cui alla nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" per tenere conto delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Regolamento CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Direttiva CRD IV").

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:

- le "valutazioni e assunzioni significative" adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- la composizione del gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Devono inoltre essere forniti il dettaglio delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni concesse dagli intermediari bancari a clienti in difficoltà finanziaria (di seguito, "esposizioni in bonis rinegoziate"), nonché talune ulteriori informazioni sul rischio di liquidità e sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

Le innovazioni introdotte decorrono a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014, ad eccezione dell'informativa sulle "esposizioni in bonis rinegoziate" la quale decorre, limitatamente al bilancio dell'impresa, a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2015.

## **CONSOB**

In tema di normativa CONSOB si segnala la Comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015 che richiama, in linea con quanto effettuato dall'ESMA e da altre autorità di vigilanza europee, alcune indicazioni in merito all'informativa finanziaria che le società quotate devono riportare a partire dalle rendicontazioni al 31 dicembre 2014. I temi che devono trovare oggetto di specifica attenzione, in estrema sintesi, sono:

- l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione delle relazioni fi-



nanziarie consolidate;

- la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto;
- l'iscrizione e la misurazione delle attività per imposte differite;
- le verifiche per riduzione di valore delle attività non finanziarie, con particolare riguardo agli avviamenti e alle attività immateriali a vita utile indefinita.

Infine si raccomanda una corretta applicazione delle norme previste dai principi IAS 1 e IAS 8 con riferimento agli impatti di natura contabile derivanti dall'Asset Quality Review condotto dalla BCE.

## **5.7 Revisione legale dei conti**

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2010.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### **a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale non sono compresi oneri o proventi di transazione ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

#### **b) Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria (Held For Trading – HFT) le attività finanziarie:

- acquisite per scopi di negoziazione;
- appartenenti a portafogli specifici gestiti unitariamente e destinati all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- costituite dal valore positivo di strumenti derivati non designati come strumenti di copertura.

#### **c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività appartenenti a questa categoria sono valutate al *fair value* che viene determinato secondo le modalità descritte nel punto 18.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati. Nel caso di cessione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, l'eliminazione contabile della stessa deve essere effettuata alla data del trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito sono costituite dagli interessi attivi connessi alle attività finanziarie della specie e dai differenziali o i margini (positivi o negativi) maturati relativamente a:

- contratti derivati di negoziazione connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (c.d. *fair value option*);
- contratti derivati connessi gestionalmente con attività o passività inserite nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (c.d. contratti pluriflusso).

Il saldo di tutti i differenziali e dei margini maturati su operazioni derivate (incluse quelle dei derivati di copertura) assimilati agli interessi va incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla vendita o alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonché i differenziali ed i margini attinenti a contratti derivati di negoziazione non ricompresi fra gli interessi, sono classificati nella voce 80 – *Risultato netto dell'attività di negoziazione*. Questo, ad eccezione dei profitti e delle perdite dei contratti derivati connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (*fair value option*) che sono inclusi nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### **a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito, e alla data di erogazione per i crediti. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, integrato degli oneri o dei proventi di transazione attribuibili specificamente all'operazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### **b) Criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificate tutte le attività finanziarie non costituite da contratti derivati e non classificate nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Nella posta sono classificati, fra l'altro, titoli rappresentativi di capitale (inclusi gli investimenti di *private equity*) non destinati alla negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

### **c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono descritte nel punto 18.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora in un periodo successivo i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati

rimossi vengono effettuate corrispondenti riprese di valore per un importo, comunque, non superiore all'ammontare delle rettifiche precedenti.

**d) Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati.

**e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a conto economico – tra gli interessi attivi – del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento, cosiddetto “costo ammortizzato” (per le cui modalità di determinazione si rinvia a quanto precisato nella sezione 18.6 della presente parte della nota integrativa) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, solo quando è probabile che i benefici economici affluiranno alla banca e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce 100 – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto* o nella voce 130 – *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*, rettificando la specifica suddetta riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Allo stato attuale la banca e le sue controllate non detengono attività della specie.

**a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale sono compresi gli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

**b) Criteri di classificazione**

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Qualora nel corso dell'esercizio o dei due precedenti dovesse essere venduto o riclassificato un importo non irrilevante (in relazione al portafoglio complessivo detenuto sino alla scadenza) di investimenti della specie, le rimanenti attività finanziarie detenute fino alla scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e

l'uso del portafoglio in oggetto sarebbe precluso anche per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Infine, se a seguito di un cambiamento di volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### **c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*, quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è rilevato nel conto economico alla voce 130.c) – *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata ad un evento successivo alla sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata deve essere eliminata. Il ripristino di valore non può, in ogni caso, determinare un valore contabile superiore a quello che risulterebbe

dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo di ripristino è rilevato nella medesima voce del conto economico.

## 4 – Crediti

### **a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 18.9 – *Derecognition* attività finanziarie). I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. “Debiti verso banche” e 20. “Debiti verso clientela” del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico. In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti”.

### **b) Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Gli accantonamenti a fronte dei rischi di credito attribuibili analiticamente a garanzie rilasciate (crediti di firma) sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale nella voce 100 – *Altre passività*.

**c) Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati con il criterio del “costo ammortizzato”, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo, per le cui modalità di determinazione si rinvia a quanto precisato nella successiva sezione 18.6 della presente parte della nota integrativa. Tale criterio di valutazione consente di distribuire, secondo una logica finanziaria, i costi e i proventi attinenti alle operazioni di credito lungo la loro vita residua attesa. Il criterio del “costo ammortizzato” non viene utilizzato nel caso di crediti con scadenza a breve termine (entro i 12 mesi) o a revoca, in quanto non fornirebbe scostamenti significativi rispetto alla rilevazione al “costo storico”. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d’Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in *default* o *non performing*) sono oggetto di *valutazione analitica* e la eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, con riferimento ai crediti deteriorati, che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado anteriore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti, così come definite dalle vigenti disposizioni della Banca d’Italia. Per detti crediti è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di *impairment* applicate ai crediti in bonis, con una congrua penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta, in ogni caso, una maggiore rischiosità.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione



sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* e cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in “Paesi a rischio” sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default - PD) e perdita potenziale (*Loss Given Default* - LGD) generati dai modelli sviluppati nell’ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L’utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB (*Internal Rating Based*). Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all’intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

#### **d) Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono venuti a cessare o si è determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi a detti crediti. Nell’eventualità in cui sia stata trasferita la titolarità giuridica dei crediti ma venga mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e i sostanziali rischi e benefici, i crediti non vengono cancellati dal bilancio e, in contropartita, è registrata una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi altrimenti continuano ad essere rilevati nella misura del coinvolgimento residuo nell’attività finanziaria. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico. Vengono, inoltre, accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario. Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all’intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce “Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti”.



## 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Allo stato attuale la banca e le sue controllate non detengono attività della specie.

### **a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **b) Criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione che, indipendentemente dalla loro forma tecnica o prevista durata di impiego, sono designate esplicitamente sin dalla loro prima rilevazione ad essere valutate al *fair value*, con i risultati valutativi iscritti al conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. "asimmetrie contabili" (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di attività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

### **c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al successivo punto 18.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente parte della Nota integrativa.

### **d) Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi sono accreditati al conto economico in funzione della loro competenza temporale. Gli utili e le perdite, realizzati dalla cessione o dal rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati

nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value*.

## 6 - Operazioni di copertura

### **a) Criteri di iscrizione**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare, mediante utili rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, le perdite potenziali attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un altro elemento o su un altro gruppo di elementi, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di *fair value (fair value hedge)*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

### **b) Criteri di classificazione**

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

### **c) Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value (fair value hedge)*: il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura. Affinchè si efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna alla sub-holding.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente a ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura che deve rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è designata;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti casi:

- a) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- b) è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- c) il derivato scade, è venduto, è estinto o esercitato.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 – *Interessi attivi e proventi assimilati* o nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*.

## **7 - Partecipazioni**

### **a) Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### **b) Criteri di classificazione**

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo congiunto, qualora non annullate a seguito di consolidamento proporzionale, e di collegamento, definito come influenza notevole.

Si considerano partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari lega-

mi giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interessenze superiori al 20%, nelle quali non si ha di fatto una influenza notevole in quanto non sono presenti propri rappresentanti nella società né si partecipa ai processi decisionali della stessa.

#### ***c) Criteri di valutazione***

Successivamente alla prima iscrizione la partecipazione viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono elementi che pongono in evidenza la possibilità di un deterioramento di valore permanente del valore della partecipazione si procede ad una valutazione del valore di recupero sulla base di elementi quali il valore attuale dei flussi di cassa futuri che la partecipazione potrà generare (incluso il valore di dismissione dell'investimento). Se tale valore risulta inferiore a quello di carico si procede ad una corrispondente rettifica di valore. La registrazione di una rettifica di valore trova contropartita al conto economico. Se vengono a cessare in tutto o in parte i motivi che hanno determinato una rettifica di valore la partecipazione viene rivalutata nei limiti del valore determinato con il metodo del patrimonio netto con conseguente registrazione nel conto economico di una ripresa di valore.

#### ***d) Criteri di cancellazione***

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

#### ***e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le variazioni di patrimonio netto che intervengono negli esercizi successivi a quello di prima iscrizione sono riflesse a conto economico e/o a patrimonio secondo la natura degli eventi che le hanno generate.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione delle stesse vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

### **8 - Attività materiali**

#### ***a) Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione avviene al costo, nel momento in cui sussiste una sufficiente garanzia che la società riceverà i benefici economici riferibili al bene ed il costo può essere misurato in maniera attendibile. Il costo comprende oltre al prezzo di acquisto anche gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore delle relative attività materiali.

#### ***b) Criteri di classificazione***

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono ad uso funzionale le attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi, viceversa, sono classificate come investimenti immobiliari le attività materiali detenute allo scopo di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono anche compresi in questa voce i beni utilizzati in forza di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### **c) Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore e sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso di terreni il cui valore sia incorporato nel valore del fabbricato la suddivisione tra i due valori, che interessa esclusivamente gli immobili detenuti "cielo-terra", avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Alle date di redazione delle segnalazioni periodiche e dei bilanci viene valutato se esistono indicazioni che segnalino una possibile perdita permanente di valore. Nel qual caso si procede al confronto fra il valore di carico e il valore recuperabile dell'attività pari al maggiore fra il *fair value*, al netto dei costi di cessione, e il valore d'uso. L'eventuale conseguente rettifica di valore è rilevata nel conto economico. Nel caso in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la perdita è necessario rilevare una ripresa di valore che non può eccedere il valore che il bene avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di rettifiche di valore.

In sede di prima applicazione degli standard internazionali è stato deciso di utilizzare, per quanto riguarda gli immobili, il valore corrente alla data di transizione come sostitutivo del costo (c.d. "*deemed cost*"). Detto importo costituisce il valore da ammortizzare negli esercizi successivi. I valori derivanti da detta impostazione sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. La contropartita alle rivalutazioni originate dall'applicazione del "*deemed cost*" è stata attribuita, al netto del relativo effetto fiscale, ad una specifica riserva da valutazione non distribuibile (v. art. 7, co. 6 del D.Lgs n. 38/05).

### **d) Criteri di cancellazione**

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate contabilmente al momento della dismissione o quando vengono ritirate in maniera permanente dall'uso e non si attende nessun beneficio economico futuro dalla loro dismissione.

### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate nel conto economico alla voce 200 – *Rettifi-*

*che/riprese di valore nette su attività materiali*. Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce 270 – *Utili (perdite) da cessione di investimenti*.

## **9 - Attività immateriali**

### **a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione avviene al costo nel momento in cui sussiste una sufficiente garanzia che la società riceverà i benefici economici riferibili all'attività ed il costo può essere misurato in maniera attendibile. Il costo comprende, oltre al prezzo di acquisto anche gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla predisposizione dell'utilizzo dell'attività.

Le attività immateriali della banca sono costituite prevalentemente da software applicativo e da avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a conto economico.

### **b) Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono, pertanto:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### **c) Criteri di valutazione**

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. Ad ogni data di riferimento (segnalazioni infrannuali o bilanci), in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività immateriale. L'ammontare dell'eventuale perdita di valore, contabilizzata al conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Nel caso in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la perdita è necessario rilevare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda l'avviamento, con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di una perdita di valore), viene effettuato un test di verifica (c.d. *impairment test*) sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*). L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che siano successivamente riprese.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti lungo il corso della presumibile vita utile. Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diverse dall'avviamento vengono rilevati al conto economico nella voce 180 – *Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*. Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce 210 – *Utili (perdite) da cessione di investimenti*. La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore è iscritta, invece, nella voce 260 – *Rettifiche di valore dell'avviamento*.

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

#### **a-b) Criteri di iscrizione e classificazione**

Figurano in questo ambito singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari e gruppi in dismissione costituiti da attività (correnti e non correnti), nonché le passività loro associate. Queste ultime non sono compensate con le relative attività e sono indicate separatamente nello stato patrimoniale.

#### **c) Criteri di valutazione**

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento, e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di am-



mortamento. I relativi proventi ed oneri sono rilevati al netto degli oneri fiscali nella voce 310 – *Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### **a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione**

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le **imposte correnti** includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per **imposte anticipate** sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità del Banco di Sardegna e, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Si precisa che non sono iscritte imposte anticipate derivanti da perdite fiscali. Le passività per **imposte differite** sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

### **b) Criteri di classificazione**

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce 140 – *Attività fiscali* o nella voce 80 – *Passività fiscali*. Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

### **d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano anche quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair va-*



lue di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

### **a) Criteri di iscrizione**

I fondi per rischi ed oneri sono passività, con scadenza e ammontare incerti, rilevati in bilancio se, e solo se, sono congiuntamente verificate le seguenti condizioni:

- esiste, alla data di riferimento del bilancio, un'obbligazione attuale di natura legale (ovvero derivante da un contratto o da disposizioni di legge) o implicita (derivante dal fatto che l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni) derivante da un evento passato;
- è probabile che, per adempiere all'obbligazione, si renderà necessario un esborso finanziario;
- l'importo derivante dall'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

### **b) Criteri di classificazione**

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, e i fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37. Il Banco non detiene fondi di previdenza complementare classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale, da includere nella sottovoce 120.a) – *Fondi di quiescenza ed obblighi simili*. Nella voce 120.b) – *Altri fondi*, viceversa, sono incluse le passività stimate a fronte di cause passive in essere e revocatorie fallimentari, nonché i benefici per i dipendenti connessi al raggiungimento di alcuni eventi futuri.

### **c-d) Criteri di valutazione e cancellazione**

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la "migliore stima" dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione alla data di riferimento. I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e, nel caso, rettificati per esprimere la migliore stima corrente. In presenza di un orizzonte temporale di rilievo, l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi correnti di mercato *free risk*. Le passività per le quali non può essere effettuata una stima attendibile (passività potenziali) non danno origine ad accantonamenti ma ne viene fornita adeguata informativa.

### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati alla voce del conto economico 190 – *Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*.

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

### **a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto (che normalmente corrisponde con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito) e viene effettuata al *fair value*, che generalmente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, inclusivo dei costi/proventi di transazione specificamente attribuibili all'operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

#### **b) Criteri di classificazione**

I *Debiti verso banche* (voce 10 del passivo), i *Debiti verso clientela* (voce 20 del passivo) e i *Titoli in circolazione* (voce 30 del passivo) accolgono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, comprese anche le passività subordinate, le passività verso i locatori di attività concesse in leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine passive, mentre sono escluse le passività finanziarie valutate al *fair value* (v. successivo punto 15). Nel caso di obbligazioni convertibili viene effettuato lo scorporo dello strumento implicito significativo di capitale e il relativo valore viene classificato fra le componenti del patrimonio netto.

#### **c) Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo. Tale criterio non viene adottato per le passività a breve termine (dodici mesi), per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione della passività o parte di essa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*, sulla base del tasso di interesse effettivo. I costi e i proventi riferibili ai debiti a breve termine sono imputati direttamente al conto economico. La differenza fra il valore di acquisto di una passività e il suo valore di carico è contabilizzata nella voce del conto economico 100 – *Utile (perdita) da cessione o riacquisto*.

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

### **a-b) Criteri di iscrizione e classificazione**

Nella presente categoria sono compresi il valore negativo dei contratti derivati che non abbiano finalità di copertura e le passività finanziarie originate da scoperti tecnici generati dalla attività di negoziazione titoli.

### **c-d-e) Criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

I criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali, con gli opportuni adattamenti, sono i medesimi esposti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Allo stato attuale la banca e le sue controllate non detengono attività della specie.

### **a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione**

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, senza considerare i proventi o i costi di transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui modalità di determinazione sono riportate nel successivo punto 18 "Altre informazioni" della presente parte della nota integrativa.

### **b) Criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificate le passività finanziarie che, al momento della rilevazione iniziale (o nel corso del processo di prima applicazione degli IAS/IFRS), sono designate al *fair value* con contropartita in conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. "asimmetrie contabili" (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di passività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

### **d) Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione della passività stessa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una

nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

**e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla valutazione o cancellazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritte al conto economico nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

## 16 - Operazioni in valuta

**a) Criteri di iscrizione**

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni denominate in valuta estera sono convertite in euro applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione stessa.

**b) Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

**c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla prima iscrizione le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le partite non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le partite non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

**d) Criteri di cancellazione**

Si adottano i medesimi criteri applicabili alle voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

**e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando i principi contabili di riferimento richiedono che un utile o una perdita derivanti dalla valutazione di una attività o passività siano rilevati a patrimonio netto, anche la relativa differenza di cambio è appostata al patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita della specie sono rilevati a conto economico anche la relativa differenza di cambio deve essere contabilizzata al conto economico.

## 17 – Attività e passività assicurative

Non applicabile.

## 18 – Altre informazioni

### 18.1 – Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono contabilizzate al prezzo di acquisto e sono rilevate, con segno negativo, nella voce 200 *Azioni proprie*. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce 180 – *Sovrapprezzi di emissione*.

### 18.2 Benefici per i dipendenti

#### **b) Criteri di classificazione**

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

### **a-c) Criteri di iscrizione e valutazione**

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per quanto attiene alle remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti e agli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico si distinguono tra:

- *costi per servizi correnti (current service cost)*: rappresentano l'ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento e sono contabilizzati tra i costi del personale;
- *interessi passivi (interest cost)*: "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al trascorrere del tempo (sono contabilizzati tra i costi del personale);
- *perdite e profitti attuariali (remeasurements)*: derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate). Tali profitti e perdite attuariali:
  - se relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente, al netto del relativo effetto fiscale, tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano e sono esposti nel Prospetto della redditività complessiva in conformità con quanto indicato nello IAS 1;
  - se relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale secondo la competenza temporale delle prestazioni erogate.

## **18.3 – Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi**

Sono classificate in questa voce le spese per ristrutturazione di immobili non di proprietà, capitalizzate in relazione alla possibilità per la banca di trarne benefici economici futuri. Questi oneri allocati, come da istruzioni della Banca d'Italia, alla voce 160 – Altre attività, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività materiali", sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione, e i relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 220 – Altri oneri/proventi di gestione.

## 18.4 - Locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono contabilizzate applicando la metodologia finanziaria, secondo la quale:

*per le operazioni di impiego*: il credito iniziale, corrispondente al valore del bene locato, viene ridotto in base a un piano di ammortamento definito in relazione al tasso implicito nel relativo contratto di leasing. La quota dei canoni maturati nel periodo non attribuibile all'ammortamento del credito è contabilizzata per competenza fra gli interessi attivi;

*per le operazioni di finanziamento passivo*: Il valore del bene locato viene iscritto in bilancio fra le immobilizzazioni materiali e sistematicamente ammortizzato in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, mentre il corrispondente debito di finanziamento viene ridotto in base a un piano di ammortamento definito in relazione al tasso implicito nel relativo contratto di leasing.

La quota dei canoni maturati nel periodo non attribuibile all'ammortamento del debito è contabilizzata per competenza fra gli interessi passivi.

## 18.5 - Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il *fair value* come “*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*”.

Per determinare se il *fair value* al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal *fair value*, occorra imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il *fair value* include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al *fair value*, oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al *fair value* presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un **mercato c.d. principale**, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

### Identificazione del mercato attivo

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo, quindi principale, è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente. Al riguardo, si precisa che la Banca ha adottato una *policy* che prevede la puntuale identificazione dei mercati attivi sulla base del numero delle controparti, degli scambi e dei valori, a seconda della tipologia di strumento finanziario oggetto di valutazione.

Il *fair value* sarà calcolato facendo riferimento:



- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il *fair value* è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (*Stock Exchanges*). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale *bid/ask*, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo “*last*”). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati *OTC*.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last prices* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati “non quotati” ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l’operatività di *Front Office* il sistema *Bloomberg Professional* qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del *fair value* dello strumento il *Net Asset Value (NAV)*.

### **Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi**

Il *fair value* di un’attività o di una passività potrebbe essere influenzato da una riduzione significativa dei volumi o del livello di attività rispetto alla normale attività di mercato. Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si sia verificata una riduzione significativa dei volumi o dei livelli di attività relativamente a tali attività o passività, occorre valutare l’importanza e la rilevanza di fattori quali:

- a) presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- b) le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- c) le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- d) è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai *fair value* (valori equi) dell’attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di *fair value* di quell’attività o passività;
- e) presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- f) presenza di un ampio scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) o di un aumento significativo dello stesso;
- g) significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- h) scarsità di informazioni pubbliche disponibili.



Una riduzione del volume o del livello di operatività, che definisce il mercato di trattazione come non attivo, di per sé non è indice di mancanza di rappresentatività del prezzo in esso quotato né del fatto che un'operazione in quel mercato non sia regolare.

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario quotato, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche;
- utilizzo del NAV, fornito dal fondo stesso, nel caso di fondi non quotati;
- applicazione di modelli di *pricing*.

### **Tecniche di valutazione**

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

### **Titoli di capitale**

Per i titoli azionari sono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali, in occasione di operazioni straordinarie;
- multipli di mercato relativi a società similari per dimensione ed area di *business*;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato;
- solo in via residuale alcuni titoli sono valutati al costo.

### **Titoli di debito plain vanilla**

Relativamente ai titoli di debito *plain vanilla*, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

### **Titoli di debito strutturati**

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cashflows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

### Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni *Over-The-Counter (OTC)* che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “*stand alone*”), oppure incorporate all’interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
  - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
  - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione “Montecarlo”;
- *Interest Rate Swaps (IRS)*: per la determinazione del *fair value* degli *IRS* è utilizzata la tecnica definita *net discounted cash flow analysis*. In presenza di *IRS strutturati* si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (building block).

### Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

### Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e sono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* è calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo, per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

### Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L’attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

Le banche del Gruppo BPER, per valutare la qualità creditizia della controparte adottano la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con *fair value* positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)* si identifica la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con *fair value* negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di

mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni, l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di un eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente ci si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate, stabilendo un unico saldo netto senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul *fair value*.

In particolare, per la Capogruppo sono due i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul *fair value*:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA* (*International Swap and Derivates Association*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC*) con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati (ad eccezione della controllata Emro Finance Ireland) anche i relativi allegati *CSA* (*Credit Support Annex*) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR* (*European Market Infrastructure Regulation*), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati '*eligible*' ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzano l'uso di dati 'osservabili' sul mercato.

La metodologia illustrata descrive l'approccio adottato in termini di *CVA Accounting*. Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla "*best practice*" di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "Bilateral CVA", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca ma tenendo conto della probabilità congiunta di default delle controparti.

### **I parametri di mercato**

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve par *swap*;

- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve par si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi *zero coupon* sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi *forward* sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

Le curve bond vengono calcolate mediante l'identificazione di panieri di titoli governativi. L'aggiornamento dei prezzi dei titoli componenti il paniere è real time, così come le curve da essi generate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (*MELT-HIMTF*) che sono riflessi nelle valutazioni al *fair value* in bilancio.

### **Volatilità ed altri parametri**

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

### **Modalità di analisi dei cambiamenti di *fair value***

L'attuale normativa prevede che siano documentati i trasferimenti tra Livello 1 e Livello 2 delle attività e passività finanziarie possedute alla data di fine esercizio.

Il Gruppo BPER si è strutturato per:

- identificare la procedura adottata per definire i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del *fair value* degli strumenti finanziari.

Per le valutazioni del *fair value* classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*, il Gruppo si è dotato del "Regolamento di Gruppo per la determinazione del *fair value*" in cui sono descritti i processi di valutazione utilizzati.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al *fair value*, ma con obblighi di *disclosure* del *fair value*) vengono fornite le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del *fair value*;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli *input* utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al *fair value* che contengono “*credit enhancement*” (ad es. garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l’esistenza di un “*credit enhancement*” e l’influenza che esercita sulla determinazione del *fair value* della passività.

L’applicazione della *fair value option* ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell’ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all’iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

### **Gerarchia del *Fair Value***

La Circolare di Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, recependo le modifiche introdotte all’IFRS 7, prescrive che “le valutazioni al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

I tre livelli del *fair value* sono così enunciati:

- quotazioni rilevate su un mercato attivo (livello 1);
- *input* diversi dai prezzi quotati ma osservabili direttamente o indirettamente dal mercato (livello 2);
- *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Il Gruppo BPER classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *Fair Value*: la valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di *Fair Value*: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o *info providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario;
- Livello 3 di *Fair Value*: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Con riferimento al Livello 3, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando due diverse metodologie:

- con riferimento alle interessenze detenute in altre società, il *fair value* può essere determinato in un ammontare pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto;
- un modello di *pricing* che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:
  - lo sviluppo dei *cash flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
  - il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi (ad esempio, multipli di mercato), per la cui stima sono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato.

## 18.6 – Metodologie di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o di una passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio

dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o di una passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

## 18.7 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair Value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e, collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica. In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentassero un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare la Banca, in accordo con la Capogruppo, ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 50% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti", ad essi dedicato.



## Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*: esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - *Discounted Cash Flow*) come il DDM e configurato per le banche in versione *Excess Capital Method* (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale. La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di *business plan*, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni "congrue"; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Peraltro, non disponendo frequentemente di *business plan* predisposti autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

## Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

## 18.8 Operazioni di aggregazione: allocazione del costo di acquisto

### Premessa

E' di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella successiva Parte G della Nota integrativa.



### ***Fair value delle attività e passività acquisite***

Nella contabilizzazione di una *Business Combination* la Banca determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

### ***Identificazione delle attività immateriali***

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente *assets* non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al *marketing* (*brand name*).

**Attività immateriali legate al cliente:** rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al *marketing*, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (*data base* contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contratti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come *intangibles*.

**Attività immateriali legate al marketing:** marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una *Business Combination*, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del *brand* sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso *brand* e sulla base di una *royalty* di mercato.

### **Determinazione dell'avviamento**

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della *Business Combination* rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli *intangibles* e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del *know-how*, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. La Banca provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (*impairment test*).

### **18.9 - Derecognition attività finanziarie**

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente. Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto a una parte di esse.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Non sono state poste in essere operazioni della specie.

## A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del fair value”.

#### A.4.2 Processi sensibili alla valutazione

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo), nonché da una componente di quote di OICR (normalmente al NAV) entrambi classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del fair value”.

#### A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del fair value” per ogni altra informazione sul fair value.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-14			31-dic-13		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.548	3.933	2	2.540	14.728	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.013.931	-	8.271	888.737	-	46.678
4. Derivati di copertura	-	1.076	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.016.479</b>	<b>5.009</b>	<b>8.273</b>	<b>891.277</b>	<b>14.728</b>	<b>46.678</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.283	-	-	2.915	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.509	-	-	1.787	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>7.792</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.702</b>	<b>-</b>

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni”, in particolare 1 milione è riferibile a società del Gruppo BPER. I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	46.678	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	3	-	12.782	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	4.134	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1	-	69	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1	-	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	1	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	69	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2	-	8.579	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	1	-	51.189	-	-	-
3.1. Vendite	1	-	15.955	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	16.659	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	81	-	-	-
– di cui minusvalenze	-	-	3	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	16.578	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	18.575	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	2	-	8.271	-	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-14				31-dic-13			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.349.363	-	412.617	1.954.069	1.793.990	-	567.071	1.231.225
3. Crediti verso la clientela	8.108.150	-	2.219	8.940.931	9.179.923	-	2.165	9.957.297
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	76.692	-	-	80.490	91.884	-	-	80.398
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	97.613
<b>Totale</b>	<b>10.534.205</b>	<b>-</b>	<b>414.836</b>	<b>10.975.490</b>	<b>11.065.797</b>	<b>-</b>	<b>569.236</b>	<b>11.366.533</b>
1. Debiti verso banche	88.916	-	-	88.916	557.060	-	-	557.060
2. Debiti verso clientela	8.582.843	-	-	8.582.843	8.346.119	-	-	8.346.119
3. Titoli in circolazione	2.060.309	-	1.630.705	479.121	2.322.325	-	1.729.127	612.708
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.732.068</b>	<b>-</b>	<b>1.630.705</b>	<b>9.150.880</b>	<b>11.225.504</b>	<b>-</b>	<b>1.729.127</b>	<b>9.515.887</b>

**Legenda:**

VB= Valore di bilancio  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

**A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”**

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula tra i valori della transazione ed i corrispondenti *fair value*.

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31-dic-14	31-dic-13
a) Cassa	129.800	136.931
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>129.800</b>	<b>136.931</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-14			31-dic-13		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	7	1	2	6	11.713	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7	1	2	6	11.713	-
2. Titoli di capitale	2.541	-	-	2.534	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.548</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2.540</b>	<b>11.713</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	3.932	-	-	3.015	-
1.1 di negoziazione	-	3.932	-	-	3.015	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>3.932</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.015</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.548</b>	<b>3.933</b>	<b>2</b>	<b>2.540</b>	<b>14.728</b>	<b>-</b>

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31-dic-14	31-dic-13
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>10</b>	<b>11.719</b>
a) Governi e Banche Centrali	3	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	5	11.715
d) Altri emittenti	2	2
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.541</b>	<b>2.534</b>
a) Banche	656	589
b) Altri emittenti:	1.885	1.945
- imprese di assicurazione	430	432
- società finanziarie	22	31
- imprese non finanziarie	1.433	1.482
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.551</b>	<b>14.253</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	418	12
b) Clientela		
- fair value	3.514	3.003
<b>Totale B</b>	<b>3.932</b>	<b>3.015</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>6.483</b>	<b>17.268</b>

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>11.719</b>	<b>2.534</b>	-	-	<b>14.253</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>48.847</b>	<b>553</b>	-	-	<b>49.400</b>
B1. Acquisti	48.392	239	-	-	48.631
B2. Variazioni positive di fair value	2	186	-	-	188
B3. Altre variazioni	453	128	-	-	581
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>60.556</b>	<b>546</b>	-	-	<b>61.102</b>
C1. Vendite	58.433	403	-	-	58.836
C2. Rimborsi	2.004	-	-	-	2.004
C3. Variazioni negative di fair value	-	143	-	-	143
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	119	-	-	-	119
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10</b>	<b>2.541</b>	-	-	<b>2.551</b>



### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-14			31-dic-13		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	1.013.931	-	-	888.737	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.013.931	-	-	888.737	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	8.271	-	-	31.491
2.1 Valutati al fair value	-	-	5.656	-	-	30.359
2.2 Valutati al costo	-	-	2.615	-	-	1.132
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	15.187
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.013.931</b>	<b>-</b>	<b>8.271</b>	<b>888.737</b>	<b>-</b>	<b>46.678</b>

L'applicazione delle soglie di evidenza di impairment definite dal Banco ha comportato la rilevazione nell'esercizio di impairment a conto economico sui titoli di capitale per 81 mila euro. Per quanto concerne le politiche contabili applicate nella valutazione e la *disclosure* sulla gerarchia del fair value si rimanda ai relativi capitoli della Parte A della Nota integrativa.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-14	31-dic-13
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.013.931</b>	<b>888.737</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.013.931	888.737
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>8.271</b>	<b>31.491</b>
a) Banche	3.910	20.559
b) Altri emittenti:	4.361	10.932
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.210	7.095
- imprese non finanziarie	3.151	3.837
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>15.187</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.022.202</b>	<b>935.415</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>888.737</b>	<b>31.491</b>	<b>15.187</b>	-	<b>935.415</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>734.532</b>	<b>11.955</b>	-	-	<b>746.487</b>
B1. Acquisti	631.816	1.563	-	-	633.379
B2. Variazioni positive di FV	41.878	69	-	-	41.947
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
– Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
– Imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	60.838	10.323	-	-	71.161
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>609.338</b>	<b>35.175</b>	<b>15.187</b>	-	<b>659.700</b>
C1. Vendite	505.951	13.384	-	-	519.335
C2. Rimborsi	65.000	-	-	-	65.000
C3. Variazioni negative di FV	685	16.655	-	-	17.340
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	81	-	-	81
– Imputate al conto economico	-	81	-	-	81
– Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	37.702	5.055	15.187	-	57.944
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.013.931</b>	<b>8.271</b>	-	-	<b>1.022.202</b>

#### Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-14				31-dic-13			
	VB	LI- VEL- LO 1	FV LIVELLO 2	LIVELLO 3	VB	LI- VEL- LO 1	FV LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>2.349.363</b>	-	<b>412.617</b>	<b>1.954.070</b>	<b>1.793.990</b>	-	<b>567.071</b>	<b>1.231.225</b>
1. Finanziamenti	1.954.070	-	-	1.954.070	1.231.225	-	-	1.231.225
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.860.179	X	X	X	986.872	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	77.403	X	X	X	76.413	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	16.488	X	X	X	167.940	X	X	X
- Pronti contro termine	-	X	X	X	166.535	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	6	X	X	X
- Altri	16.488	X	X	X	1.399	X	X	X
2. Titoli di debito	395.293	-	412.617	-	562.765	-	567.071	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	395.293	X	X	X	562.765	X	X	X
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.349.363</b>	-	<b>412.617</b>	<b>1.954.070</b>	<b>1.793.990</b>	-	<b>567.071</b>	<b>1.231.225</b>

#### Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

La voce B.1.2 Depositi vincolati è riferita totalmente alla riserva obbligatoria assolta in via indiretta.

### 6.3 Leasing finanziario

	Valore attuale 31-dic-14	Valore attuale 31-dic-13
Fino a un anno	-	6
Oltre a un anno e fino a cinque anni	-	-
Oltre cinque anni	-	6
<b>Totale</b>	-	<b>12</b>

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-14						31-dic-13					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati Acqui- stati	Altri	L 1	L 2	L 3	Bonis	Deteriorati Acqui- stati	Altri	L 1	L 2	L 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>6.803.993</b>	-	<b>1.297.357</b>	-	-	<b>8.936.084</b>	<b>7.530.488</b>	-	<b>1.640.959</b>	-	-	<b>9.950.896</b>
1. Conti correnti	1.711.953	-	228.825	X	X	X	1.011.514	-	268.436	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.935.316	-	664.432	X	X	X	4.072.481	-	752.774	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	531.165	-	25.896	X	X	X	560.725	-	21.588	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	1.248.831	-	316.320	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	625.559	-	378.204	X	X	X	636.937	-	281.841	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>6.800</b>	-	-	-	<b>2.219</b>	<b>4.846</b>	<b>8.476</b>	-	-	-	<b>2.165</b>	<b>6.401</b>
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	6.800	-	-	X	X	X	8.476	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>6.810.793</b>	-	<b>1.297.357</b>	-	<b>2.219</b>	<b>8.940.930</b>	<b>7.538.964</b>	-	<b>1.640.959</b>	-	<b>2.165</b>	<b>9.957.297</b>

I crediti in bonis della sottovoce 7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da anticipi su effetti per 174 milioni, sovvenzioni diverse per 135 milioni, depositi cauzionali per 95 milioni e anticipi all'export/import per 66 milioni.

Comprende, inoltre 0,8 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-14			31-dic-13		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.800</b>	-	-	<b>8.476</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.954	-	-	2.075	-	-
c) Altri emittenti	4.846	-	-	6.401	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	4.846	-	-	6.401	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>6.803.993</b>	-	<b>1.297.357</b>	<b>7.530.488</b>	-	<b>1.640.959</b>
a) Governi	32.865	-	-	40.793	-	-
b) Altri Enti pubblici	152.666	-	-	225.225	-	158
c) Altri soggetti	6.618.462	-	1.297.357	7.264.470	-	1.640.801
- imprese non finanziarie	2.827.363	-	1.150.100	4.355.024	-	1.464.199
- imprese finanziarie	1.284.953	-	4.055	320.066	-	18.708
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	2.506.146	-	143.202	2.589.380	-	157.894
<b>Totale</b>	<b>6.810.793</b>	-	<b>1.297.357</b>	<b>7.538.964</b>	-	<b>1.640.959</b>

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	31-dic-14	31-dic-13
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	13.686	12.788
a) rischio di tasso di interesse	13.686	12.788
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.686</b>	<b>12.788</b>

### 7.4 Leasing finanziario

	Valore attuale 31-dic-14	Valore attuale 31-dic-13
Fino a un anno	-	169.164
Oltre a un anno e fino a cinque anni	-	551.241
Oltre cinque anni	-	844.746
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.565.151</b>

## Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV al 31-dic-14			VN al	FV al 31-dic-13			VN al
	L1	L2	L3	31-dic-14	L1	L2	L3	31-dic-13
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value	-	1.076	-	30.000	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.076</b>	<b>-</b>	<b>30.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Legenda

FV = fair value

VN = valore nozionale

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	1.076	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>1.076</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1. Sardaleasing S.p.A. Cap.Soc. € 93.951.350,00 in azioni da € 51,65	Sassari	Sassari	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	46,93%	46,93%

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Sardaleasing S.p.A.	66.865	-	-
<b>Totale</b>	<b>66.865</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
Sardaleasing S.p.A.	X	2.954.894	102.541	2.840.802	73.508	70.899	X	X	1.849	677	-	677	(734)	(57)

### 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-14	31-dic-13
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>67.325</b>	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	441	-
B.4 Altre variazioni	66.884	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>460</b>	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	460	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>66.865</b>	-
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>441</b>	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

### 10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Banco di Sardegna detiene un'interessenza azionaria nella Fincoop Sarda s.r.l. pari al 22,5%. Si ritiene che non sussista un legame di influenza notevole in considerazione dei seguenti fatti: non si esprime alcuna forma di rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione della partecipata, non si interviene nel processo decisionale della stessa, non sussistono operazioni rilevanti, non si pratica interscambio di personale dirigente e non si procede all'interscambio di informazioni tecniche essenziali. L'attività finanziaria è pertanto classificata nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni verso società sottoposte ad influenza notevole come previsti dall'IFRS 12, paragrafo 23, lettera b.

### 10.9 Restrizioni significative

Non sussistono restrizioni relative a società sottoposte ad influenza notevole come descritti dall'IFRS 12, paragrafi 13 e 22.a.

## Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.



## Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-14	31-dic-13
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>256.815</b>	<b>262.431</b>
a) terreni	67.995	69.222
b) fabbricati	169.113	172.244
c) mobili	10.351	10.637
d) impianti elettronici	5.908	6.365
e) altre	3.448	3.963
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>256.815</b>	<b>262.431</b>

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività ad uso funzionale.

### 12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-14			31-dic-13				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3	L1	L2	L3	
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>76.692</b>	-	-	<b>80.490</b>	<b>91.884</b>	-	-	<b>97.613</b>
a) terreni	29.204	-	-	28.926	28.013	-	-	29.619
b) fabbricati	47.488	-	-	51.564	63.871	-	-	67.994
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>76.692</b>	-	-	<b>80.490</b>	<b>91.884</b>	-	-	<b>97.613</b>

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività detenute a scopo di investimento.

## 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettroni- ci	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>69.222</b>	<b>260.071</b>	<b>60.841</b>	<b>70.595</b>	<b>33.202</b>	<b>493.931</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	87.827	50.204	64.230	29.239	<b>231.500</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>69.222</b>	<b>172.244</b>	<b>10.637</b>	<b>6.365</b>	<b>3.963</b>	<b>262.431</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>386</b>	<b>4.346</b>	<b>3.092</b>	<b>2.483</b>	<b>889</b>	<b>11.196</b>
B.1 Acquisti	-	-	2.549	2.483	873	<b>5.905</b>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.161	-	-	-	<b>3.161</b>
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	386	1.185	-	-	-	<b>1.571</b>
B.7 Altre variazioni	-	-	543	-	16	<b>559</b>
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>1.613</b>	<b>7.477</b>	<b>3.378</b>	<b>2.940</b>	<b>1.404</b>	<b>16.812</b>
C.1 Vendite	5	82	872	15	62	<b>1.036</b>
C.2 Ammortamenti	-	3.600	1.975	2.899	1.309	<b>9.783</b>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.608	3.418	-	-	-	<b>5.026</b>
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.608	3.418	-	-	-	<b>5.026</b>
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	377	531	26	33	<b>967</b>
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>67.995</b>	<b>169.113</b>	<b>10.351</b>	<b>5.908</b>	<b>3.448</b>	<b>256.815</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	90.696	51.239	65.959	29.591	<b>237.485</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>67.995</b>	<b>259.809</b>	<b>61.590</b>	<b>71.867</b>	<b>33.039</b>	<b>494.300</b>
E. Valutazione al costo	67.995	169.113	10.351	5.908	3.448	256.815

**12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Terreni	Totale	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>28.013</b>		<b>78.362</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-		14.491
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>28.013</b>		<b>63.871</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.608</b>		<b>3.503</b>
B.1 Acquisti	-		-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-		47
B.3 Variazioni positive di fair value	-		-
B.4 Riprese di valore	-		-
B.5 Differenze di cambio positive	-		-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.608		3.418
B.7 Altre variazioni	-		38
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>417</b>		<b>19.886</b>
C.1 Vendite	-		-
C.2 Ammortamenti	-		806
C.3 Variazioni negative di fair value	-		-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-		782
C.5 Differenze di cambio negative	-		-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	386		1.185
a) immobili ad uso funzionale	386		1.185
b) attività non correnti in via di dismissione	-		-
C.7 Altre variazioni	31		17.113
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>29.204</b>		<b>47.488</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-		16.612
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>29.204</b>		<b>64.100</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>28.926</b>		<b>51.564</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;

Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;

Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;

Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;

Arredamento: 80 mesi;

Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;

Banconi blindati: 60 mesi;

Macchine elettroniche d'ufficio: da 32 a 60 mesi;

Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;

Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;

Impianti d'allarme: 40 mesi;

Radiomobili e cellulari: 24 mesi;

Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

**Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130****13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività /Valori	31-dic-14		31-dic-13	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	<b>4.904</b>	X	<b>4.904</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	4.904	X	4.904
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>1.171</b>	-	<b>2.316</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.171	-	2.316	-
a) Attività immateriali generate internamente	10	-	20	-
b) Altre attività	1.161	-	2.296	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.171</b>	<b>4.904</b>	<b>2.316</b>	<b>4.904</b>

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

**13.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.415</b>	<b>50</b>	-	<b>43.201</b>	-	<b>52.666</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	4.511	30	-	40.905	-	45.446
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>4.904</b>	<b>20</b>	-	<b>2.296</b>	-	<b>7.220</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>314</b>	-	<b>314</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	314	-	314
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>10</b>	-	<b>1.449</b>	-	<b>1.459</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	10	-	546	-	556
- Ammortamenti	X	10	-	546	-	556
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	903	-	903
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>4.904</b>	<b>10</b>	-	<b>1.161</b>	-	<b>6.075</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	40	-	34.339	-	34.379
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>4.904</b>	<b>50</b>	-	<b>35.500</b>	-	<b>40.454</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	<b>4.904</b>	<b>10</b>	-	<b>1.161</b>	-	<b>6.075</b>

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

## Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	139.402	5.780	145.182
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	12.109	1.849	13.958
3 Spese di rappresentanza	1.405	241	1.646
4 Accantonamento a fondi per il personale	8.570	-	8.570
5 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	11.065	-	11.065
6 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.277	-	1.277
7 Altre imposte anticipate	3.729	117	3.846
<b>Totale</b>	<b>177.557</b>	<b>7.987</b>	<b>185.544</b>

Le imposte anticipate comprendono euro 182.253 mila con contropartita al conto economico ed euro 3.291 mila con contropartita al patrimonio netto.

### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
2 Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-	-
3 Plusvalenze titoli azionari	13.316	2.278	15.594
4 Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	-	-	-
5 Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	51	176	227
6 Altre imposte differite	14	-	14
7 Costi relativi al personale	138	-	138
8 Plusvalenze da cessione di beni strumentali	50	-	50
9 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	6.380	531	6.911
10 Avviamento	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.949</b>	<b>2.985</b>	<b>22.934</b>

Le imposte differite comprendono euro 7.201 mila con contropartita al conto economico ed euro 15.733 mila con contropartita al patrimonio netto.

### 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-14	31-dic-13
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>195.249</b>	<b>169.411</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>35.506</b>	<b>44.816</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35.490	44.816
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	35.490	44.816
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	16	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>48.502</b>	<b>18.978</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.203	13.346
a) rigiri	20.203	13.346
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	50	6
3.3 Altre diminuzioni	28.249	5.626
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	2.000
b) altre	28.249	3.626
<b>4. Importo finale</b>	<b>182.253</b>	<b>195.249</b>

**14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	31-dic-14	31-dic-13
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>157.855</b>	<b>134.536</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>28.855</b>	<b>35.914</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>39.882</b>	<b>12.595</b>
3.1 Rigiri	13.661	6.975
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	-	2.000
a) derivante da perdite di esercizio	-	2.000
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	26.221	3.620
<b>4. Importo finale</b>	<b>146.828</b>	<b>157.855</b>

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31-dic-14	31-dic-13
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.591</b>	<b>7.415</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>611</b>	<b>416</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	465	416
a) relative a precedenti esercizi	111	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	354	416
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	146	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.001</b>	<b>240</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	140	240
a) rigiri	140	240
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2	-
3.3 Altre diminuzioni	859	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.201</b>	<b>7.591</b>

**14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31-dic-14	31-dic-13
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.953</b>	<b>2.934</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.610</b>	<b>336</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.444	336
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.444	336
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	166	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>272</b>	<b>1.317</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	198	1.317
a) rigiri	198	1.317
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	74	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.291</b>	<b>1.953</b>

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31-dic-14	31-dic-13
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.067</b>	<b>3.151</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12.869</b>	<b>4.724</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12.869	4.724
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12.869	4.724
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.203</b>	<b>1.808</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.199	1.808
a) rigiri	3.199	1.808
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	4	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>15.733</b>	<b>6.067</b>

## Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

## Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

### 16.1 Altre attività: composizione

	31-dic-14	31-dic-13
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	16.233	15.085
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.278	3.047
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	47.653	63.447
Competenze da addebitare a clientela o a banche	3.056	3.016
Assegni di c/c in corso di addebito	4.780	5.715
Assegni di c/c tratti su altri istituti	382	479
Partite relative a operazioni in titoli	2.897	1.229
Credito per consolidato fiscale	11.068	9.684
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.288	2.659
Ratei e risconti attivi	28.114	26.499
Altre partite per causali varie	71.181	102.190
<b>Totale</b>	<b>189.930</b>	<b>233.050</b>



**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-14	31-dic-13
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>88.916</b>	<b>557.060</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.139	258.981
2.2 Depositi vincolati	18.950	15.231
2.3 Finanziamenti	62.114	278.574
2.3.1 pronti contro termine passivi	62.114	60.353
2.3.2 altri	-	218.221
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	713	4.274
<b>Totale</b>	<b>88.916</b>	<b>557.060</b>
<b>Fair value – Livello 1</b>	-	-
<b>Fair value – Livello 2</b>	-	-
<b>Fair value – Livello 3</b>	<b>88.916</b>	<b>557.060</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>88.916</b>	<b>557.060</b>

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-14	31-dic-13
1. Conti correnti e depositi liberi	7.073.215	6.728.749
2. Depositi vincolati	273.788	325.843
3. Finanziamenti	1.032.822	1.089.868
3.1 Pronti contro termine passivi	1.028.847	1.085.328
3.2 Altri	3.975	4.540
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	203.018	201.659
<b>Totale</b>	<b>8.582.843</b>	<b>8.346.119</b>
<b>Fair value – Livello 1</b>	-	-
<b>Fair value – Livello 2</b>	-	-
<b>Fair value – Livello 3</b>	<b>8.582.843</b>	<b>8.346.119</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>8.582.843</b>	<b>8.346.119</b>

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31-dic-14				31-dic-13			
	Valore bi-lancio	Fair value			Valore bi-lancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	1.581.188	-	1.630.705	-	1.709.617	-	1.729.127	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.581.188	-	1.630.705	-	1.709.617	-	1.729.127	-
2. altri titoli	479.121	-	-	479.121	612.708	-	-	612.708
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	479.121	-	-	479.121	612.708	-	-	612.708
<b>Totale</b>	<b>2.060.309</b>	<b>-</b>	<b>1.630.705</b>	<b>479.121</b>	<b>2.322.325</b>	<b>-</b>	<b>1.729.127</b>	<b>612.708</b>

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del fair value riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31-dic-14					31-dic-13				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	4.283	-	-	-	-	2.915	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	4.283	-	X	X	-	2.915	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>4.283</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>2.915</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>4.283</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>2.915</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

## Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31-dic-14			VN al 31-dic-14	Fair value al 31-dic-13			VN al 31-dic-13
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>3.509</b>	-	<b>11.028</b>	-	<b>1.787</b>	-	<b>11.947</b>
1. Fair value	-	3.509	-	11.028	-	1.787	-	11.947
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>3.509</b>	<b>-</b>	<b>11.028</b>	<b>-</b>	<b>1.787</b>	<b>-</b>	<b>11.947</b>

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	3.509	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>3.509</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

## Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31-dic-14	31-dic-13
Somme da riconoscere a banche	6.993	7.118
Somme da riconoscere a clientela	110.728	64.075
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	57.402	56.656
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	8.461	8.287
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	2.743	1.772
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	17.998	19.666
Bonifici da regolare in stanza	7.436	21.735
Anticipi per acquisto di titoli	250	129
Debiti verso fornitori	21.507	51.294
Rimborso da effettuare all'I.N.P.S.	-	111
Accantonamenti su garanzie rilasciate	9.656	13.355
Ratei e risconti passivi	8.075	7.483
Altre partite di debito verso terzi	8.361	14.400
Debito per consolidato fiscale	133	1.382
<b>Totale</b>	<b>259.743</b>	<b>267.463</b>

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31-dic-14	31-dic-13
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>74.778</b>	<b>81.877</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6.850</b>	<b>1.720</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.780	1.522
B.2 Altre variazioni	5.070	198
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.147</b>	<b>8.819</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	3.347	8.819
C.2 Altre variazioni	1.800	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>76.481</b>	<b>74.778</b>

**11.2 Altre informazioni**

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 11.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

**11.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio**

	31-dic-14	31-dic-13
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>74.778</b>	<b>81.877</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6.850</b>	<b>1.720</b>
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	1.780	1.522
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	5.018	198
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	52	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.147</b>	<b>8.819</b>
1. Benefici pagati	3.347	8.819
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	1.800	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>76.481</b>	<b>74.778</b>

**11.2.2 Principali ipotesi attuariali**

Per il calcolo attuariale del valore del TFR si sono adottate le seguenti ipotesi attuariali:

- **tasso di attualizzazione:** dallo 0,67% all'1,15% tra le diverse aziende consolidate;
- **tassi attesi di incrementi retributivi:** non adottati;
- **Turn Over:** dallo 0,04% all'1,12% tra le diverse aziende consolidate;
- **Tasso di inflazione:** 1,60%.

**11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano**

	31-dic-14	31-dic-13
Valore attuale dei fondi (+)	76.481	74.778
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	76.481	74.778
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	5.018	198
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data della ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei cash flows futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

**IPOTESI DEMOGRAFICHE**

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2009 al 2012, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2012;
- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- risoluzione del rapporto: sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;
- anticipazioni: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari al 2,2%;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data del presente intervento, comunicate dalle Società.

**IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE**

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento "Documento di Economia e Finanza 2014" e dalla successiva "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2014" adottando un indice IPCA pari all'1,3% per il 2015, l'1,5% per il 2016 e l'1,6% dal 2017 in poi;

- Incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);
- tasso di attualizzazione: nella valutazione dei benefits è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte Bloomberg) al 31 dicembre 2014.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31-dic-14	31-dic-13
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	55.213	51.762
2.1 controversie legali	23.780	21.579
2.2 oneri per il personale	24.010	22.966
2.3 altri	7.423	7.217
<b>Totale</b>	<b>55.213</b>	<b>51.762</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>51.762</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>17.614</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	15.660
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	255
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.699
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>14.163</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	10.759
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	3.404
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>55.213</b>

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri, per un importo complessivo di 55,2 milioni di euro, sono composti da:

- controversie legali (23,8 milioni) con all'interno cause passive (20,1 milioni) e revocatorie fallimentari (3,7 milioni);
- oneri per il personale per 24 milioni tra cui classificabili come "altri benefici a lungo termine" per 10,9 milioni;
- altri fondi per 7,4 milioni.

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa due anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili. In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Riguardo alle passività potenziali, così come definite dallo IAS 37, si rimanda a quanto esposto sopra con riferimento alle verifiche dell'Amministrazione Finanziaria (v. Parte A – Politiche contabili, par. 5.3).

### Sezione 13 – Riserve tecniche - Voce 130

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

### Sezione 14 – Azioni rimborsabili - Voce 140

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

### Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

#### 15.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-14	Totale 31-dic-13
<b>Capitale</b>	<b>155.248</b>	<b>155.248</b>
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
<b>Azioni proprie:</b>	<b>(5)</b>	<b>(5)</b>
1. Azioni ordinarie	(5)	(5)
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
<b>Totale</b>	<b>155.243</b>	<b>155.243</b>

Le azioni proprie si riferiscono alle azioni della controllata Banca di Sassari

#### 15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>43.981.509</b>	<b>7.767.745</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>43.981.509</b>	<b>7.767.745</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-



### 15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale del Banco, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

In merito alle riserve di utili si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio individuale dell'azienda bancaria.

## Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

### 16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese		31-dic-14	31-dic-13
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>			
1.	Banca di Sassari	49.096	48.823
2.	Sardaleasing	(17)	6.817
<b>Totale</b>		<b>49.079</b>	<b>55.640</b>

Il patrimonio di terzi della Sardaleasing nel 2014 è riferito alla perdita di pertinenza di terzi generata nel primo trimestre.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-dic-14	Importo 31-dic-13
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	315.894	40.543
a) Banche	19.191	18.597
b) Clientela	296.703	21.946
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	203.201	223.141
a) Banche	209	44
b) Clientela	202.992	223.097
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	94.242	140.382
a) Banche	814	3.209
i) a utilizzo certo	702	3.097
ii) a utilizzo incerto	112	112
b) Clientela	93.428	137.173
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	93.428	137.173
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	169.134	116.909
6) Altri impegni	-	87.573
<b>Totale</b>	<b>782.471</b>	<b>608.548</b>

La voce 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi è costituita dai prestiti eligibili per operazioni di rifinanziamento della capogruppo BPER con la BCE.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-14	Importo 31-dic-13
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.013.704	880.765
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	3.889	176.308
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.017.593</b>	<b>1.057.073</b>

Si segnala che il Banco di Sardegna ha effettuato operazioni di prestito titoli per 88,6 milioni con altri soggetti e dati in garanzia per operazioni di pct passive.

### 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>369.356</b>
a) individuali	369.356
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>9.447.315</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.828.139
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.695.144
2. altri titoli	2.132.995
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.644.983
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.974.193
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>1.466.174</b>

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

### 6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o da accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-14	Ammontare netto 31-dic-13
1. Derivati	1.494	-	1.494	1.494	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-14</b>	<b>1.494</b>	<b>-</b>	<b>1.494</b>	<b>1.494</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31-dic-13</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

### 7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o da accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-14	Ammontare netto 31-dic-13
1. Derivati	7.293	-	7.293	1.494	-	5.799	4.046
2. Pronti contro termine	1.025.823	-	1.025.823	1.025.823	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-14</b>	<b>1.033.116</b>	<b>-</b>	<b>1.033.116</b>	<b>1.027.317</b>	<b>-</b>	<b>5.799</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31-dic-13</b>	<b>1.069.272</b>	<b>-</b>	<b>1.069.272</b>	<b>1.065.226</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>4.046</b>

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO****Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105	-	-	105	261
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.844	-	-	23.844	21.369
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	12.079	18.243	-	30.322	24.157
6. Crediti verso clientela	102	315.080	-	315.182	357.333
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	159	159	112
<b>Totale</b>	<b>36.130</b>	<b>333.323</b>	<b>159</b>	<b>369.612</b>	<b>403.232</b>

Tra i finanziamenti della voce "crediti verso clientela" sono compresi euro 42.566 mila di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come "deteriorate".

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.298	1.371

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	12.485	49.390

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(1.335)	X	-	(1.335)	(4.124)
3. Debiti verso clientela	(32.577)	X	-	(32.577)	(36.492)
4. Titoli in circolazione	X	(57.998)	-	(57.998)	(64.934)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	(12)
7. Altre passività e fondi	X	X	(22)	(22)	-
8. Derivati di copertura	X	X	(242)	(242)	(380)
<b>Totale</b>	<b>(33.912)</b>	<b>(57.998)</b>	<b>(264)</b>	<b>(92.174)</b>	<b>(105.942)</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	530	114
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(772)	(494)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(242)</b>	<b>(380)</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(189)	(211)

## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
a) garanzie rilasciate	3.406	3.252
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	40.836	39.460
1. negoziazione di strumenti finanziari	77	222
2. negoziazione di valute	542	554
3. gestioni di portafogli	2.617	2.191
3.1. individuali	2.617	2.191
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	533	508
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	10.139	8.757
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.664	1.769
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	25.264	25.459
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	4.056	4.356
9.3. altri prodotti	21.208	21.103
d) servizi di incasso e pagamento	40.296	38.501
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	48	114
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	41.936	43.869
j) altri servizi	48.277	50.131
<b>Totale</b>	<b>174.799</b>	<b>175.327</b>

### 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
a) garanzie ricevute	(50)	(112)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.195)	(1.029)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(15)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.156)	(954)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.156)	(954)
4. custodia e amministrazione di titoli	(39)	(60)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(188)	(278)
e) altri servizi	(26.784)	(25.823)
<b>Totale</b>	<b>(28.217)</b>	<b>(27.242)</b>

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2014		Totale Esercizio 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38	-	33	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.297	-	674	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>2.335</b>	<b>-</b>	<b>707</b>	<b>-</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>187</b>	<b>477</b>	<b>(143)</b>	<b>(3)</b>	<b>518</b>
1.1 Titoli di debito	1	349	-	(3)	347
1.2 Titoli di capitale	186	128	(143)	-	171
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.151</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>925</b>	<b>975</b>	<b>(1.205)</b>	<b>(975)</b>	<b>(615)</b>
4.1 Derivati finanziari:	925	975	(1.205)	(975)	(615)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	925	975	(1.205)	(975)	(280)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(335)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.112</b>	<b>1.452</b>	<b>(1.348)</b>	<b>(978)</b>	<b>1.054</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.022	875
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	1.828	-
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.850</b>	<b>875</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.802)	-
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(2)	(979)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(944)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(2.748)</b>	<b>(979)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>102</b>	<b>(104)</b>



**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2014			Totale Esercizio 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.860	-	<b>44.860</b>	15.278	(118)	<b>15.160</b>
3.1 Titoli di debito	34.613	-	<b>34.613</b>	15.259	(117)	<b>15.142</b>
3.2 Titoli di capitale	10.247	-	<b>10.247</b>	19	(1)	<b>18</b>
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>44.860</b>	<b>-</b>	<b>44.860</b>	<b>15.278</b>	<b>(118)</b>	<b>15.160</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	(375)	<b>(373)</b>	16	(17)	<b>(1)</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2</b>	<b>(375)</b>	<b>(373)</b>	<b>16</b>	<b>(17)</b>	<b>(1)</b>

Gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita realizzati nell'esercizio 2014 sono ascrivibili per 34,6 milioni alle plusvalenze sulle cessioni di titoli di Stato effettuate nell'esercizio, per 4,2 milioni agli utili sulla vendita delle quote azionarie ex operazione di fusione per incorporazione di Mediofactoring in Intesa San Paolo e per 6 milioni agli utili sulla vendita dell'interessenza in SIA – SSB Spa.

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110**

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

**Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(3.040)	(213.873)	(3.424)	29.673	71.822	-	469	(118.373)	(112.719)
Crediti deteriorati acquistati	-	(1)	-	-	-	-	-	(1)	-
- Finanziamenti	-	(1)	-	-	-	-	-	(1)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(3.040)	(213.872)	(3.424)	29.673	71.822	-	469	(118.372)	(112.719)
- Finanziamenti	(3.040)	(213.872)	(3.129)	29.673	71.822	-	469	(118.077)	(113.095)
- Titoli di debito	-	-	(295)	-	-	-	-	(295)	376
<b>C. Totale</b>	<b>(3.040)</b>	<b>(213.873)</b>	<b>(3.424)</b>	<b>29.673</b>	<b>71.822</b>	<b>-</b>	<b>469</b>	<b>(118.373)</b>	<b>(112.719)</b>

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(81)	X	X	(81)	(61)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(81)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(81)</b>	<b>(61)</b>

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.008)	-	-	3.825	-	-	<b>1.817</b>	<b>(7.605)</b>
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(2.008)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.825</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.817</b>	<b>(7.605)</b>

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

**Sezione 9 – Premi netti - Voce 150**

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

**Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160**

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

**Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180****11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
1) Personale dipendente	(176.867)	(185.441)
a) salari e stipendi	(127.820)	(130.642)
b) oneri sociali	(32.120)	(32.002)
c) indennità di fine rapporto	(7.365)	(7.680)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.780)	(1.522)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.207)	(4.373)
- a contribuzione definita	(4.207)	(4.373)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.575)	(9.222)
2) Altro personale in attività	(1.403)	(1.084)
3) Amministratori e sindaci	(2.139)	(2.481)
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(180.409)</b>	<b>(189.006)</b>

Nella sottovoce "altro personale in attività" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce 1-c) indennità di fine rapporto rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

**11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
Personale dipendente	2.599	2.786
a) dirigenti	36	36
b) quadri direttivi	782	832
c) restante personale dipendente	1.781	1.918
Altro personale	25	22
<b>Totale</b>	<b>2.624</b>	<b>2.808</b>

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

**11.5 Altre spese amministrative: composizione**

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
1 imposte indirette e tasse	(32.558)	(30.730)
- imposte di bollo	(26.452)	(24.636)
- altre imposte indirette con diritto di rivalsa	(799)	(1.358)
- IMU	(2.913)	(2.929)
- altre	(2.394)	(1.807)
2 manutenzioni e riparazioni	(6.220)	(6.930)
3 affitti passivi	(9.502)	(10.532)
4 postali, telefoniche e telegrafiche	(6.363)	(7.520)
5 canoni di trasmissione dati	(7.930)	(7.781)
6 pubblicità	(2.473)	(2.495)
7 consulenze legali e diverse	(11.981)	(12.002)
8 locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(303)	(284)
9 assicurazioni	(2.506)	(2.601)
10 pulizia locali	(2.538)	(2.682)
11 stampati e cancelleria	(4.027)	(4.061)
12 energia e combustibile	(4.912)	(5.389)
13 trasporti	(4.624)	(4.853)
14 spese per addestramento e rimborsi al personale	(4.236)	(3.982)
15 informazioni e visure	(1.789)	(2.158)
16 vigilanza	(2.813)	(3.429)
17 servizi amministrativi	(15.810)	(15.801)
18 utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(23.336)	(21.140)
19 contributi associativi e simili	(931)	(906)
20 spese condominiali	(420)	(560)
21 diverse e varie	(6.124)	(6.836)
<b>Totale</b>	<b>(151.396)</b>	<b>(152.672)</b>

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate al fine della comparabilità dei dati.

**Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190****12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
<b>A Accantonamenti</b>	(8.665)	(9.861)
1. Per controversie legali	(7.802)	(8.640)
2. Altri	(863)	(1.221)
<b>B Riprese</b>	1.135	1.036
1 Per controversie legali	964	859
2 Altri	171	177
<b>Totale</b>	<b>(7.530)</b>	<b>(8.825)</b>

**Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200****13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(10.589)	(782)	-	(11.371)
- Ad uso funzionale	(9.783)	-	-	(9.783)
- Per investimento	(806)	(782)	-	(1.588)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(10.589)</b>	<b>(782)</b>	<b>-</b>	<b>(11.371)</b>

**Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210****14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(556)	-	-	(556)
- Generate internamente dall'azienda	(10)	-	-	(10)
- Altre	(546)	-	-	(546)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(556)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(556)</b>

**Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220****15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	<b>Totale Esercizio 2014</b>	<b>Totale Esercizio 2013</b>
Minusvalenze su alienazione immobilizzazioni date in leasing finanziario	(1.306)	(6.763)
Rimborso interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	-	(1)
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(1.018)	(1.134)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(3.929)	(2.412)
Altri oneri	(10.397)	(12.887)
<b>Totale</b>	<b>(16.650)</b>	<b>(23.197)</b>

**15.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	<b>Totale Esercizio 2014</b>	<b>Totale Esercizio 2013</b>
Affitti attivi	3.582	4.034
Recuperi di imposta	26.684	25.239
Recupero di interesse per incassi e pagamenti	1	2
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni date in leasing finanziario	817	2.465
Altri proventi	28.322	41.085
<b>Totale</b>	<b>59.406</b>	<b>72.825</b>

**Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240****16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	441	-
1. Rivalutazioni	441	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>441</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>441</b>	<b>-</b>

**Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250**

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

**Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260****18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(112)

**Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270****19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
A. Immobili	82	108
- Utili da cessione	82	140
- Perdite da cessione	-	(32)
B. Altre attività	(4)	171
- Utili da cessione	22	226
- Perdite da cessione	(26)	(55)
<b>Risultato netto</b>	<b>78</b>	<b>279</b>

**Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
1. Imposte correnti (-)	(26.566)	(43.424)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6.835	4.052
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	49
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	2.000
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.539	25.838
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	391	(176)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)</b>	<b>(10.801)</b>	<b>(11.661)</b>

**20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Componenti/Valori	IRES	IRAP	Totale
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	47.374	47.374	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP		111.460	
<b>Totale</b>	<b>47.374</b>	<b>158.834</b>	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	4,65%	
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>13.028</b>	<b>7.386</b>	<b>20.414</b>
Maggiori o minori imposte	(2.808)	(6.805)	(9.613)
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>10.220</b>	<b>581</b>	<b>10.801</b>

**Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310**

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.



**Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330****22.1 Dettaglio della voce 330 “utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”**

Denominazioni imprese	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Sassari	815	817
2. Sardaleasing	(17)	137
Altre partecipazioni		
<b>Totale</b>	<b>798</b>	<b>954</b>

Il dato della Sardaleasing nel 2014 è riferito alla perdita di pertinenza di terzi generata nel primo trimestre.

**Sezione 23 – Altre informazioni**

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

**Sezione 24 - Utile per azione**

L'informativa sull'utile per azione, come prevista dallo IAS 33, non è applicabile alla sub-holding Banco di Sardegna.

**PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>36.573</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>				
<b>20.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>30.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(5.383)	1.620	(3.763)
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(460)	-	(460)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>				
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	13.189	(9.872)	3.317
	a) variazioni di <i>fair value</i>	24.607	(12.057)	12.550
	b) rigiro a conto economico	(11.418)	2.181	(9.237)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(11.418)	2.181	(9.237)
	c) altre variazioni	-	4	4
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>7.346</b>	<b>(8.252)</b>	<b>(906)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>35.667</b>
<b>150.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			567
<b>160.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>			<b>35.100</b>

## **PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **Premessa**

Per quanto attiene alla sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave, si rimanda a quanto illustrato sul tema nel capitolo 6. *Principali rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione.

## **SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO**

### **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

La congiuntura economica nazionale nel corso del 2014 ha evidenziato per il primo semestre segni di leggero miglioramento che però non si sono consolidati nella seconda metà dell'anno, registrando così, per il terzo anno consecutivo, un trend recessivo.

Il Gruppo ha comunque mantenuto le politiche creditizie sempre in ottica prudenziale e tese all'ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento, prediligendo il comparto dei Privati e delle PMI ed in particolare tra queste ultime quelle vocate all'internazionalizzazione e all'innovazione.

Iniziative commerciali mirate hanno permesso nel corso dell'anno una sensibile ripresa della domanda di credito da parte dei privati con operazioni di mutuo per l'acquisto della casa ma, alla stessa stregua, non hanno prodotto risultati simili sul fronte delle imprese, che hanno proseguito anche nel 2014 a ridurre la richiesta di credito.

Le banche del Gruppo hanno inoltre proseguito la partecipazione alle operazioni basate su accordi ABI sia per le imprese che per i privati in temporanea difficoltà e li ha sostenuti anche a fronte delle diverse calamità naturali che hanno colpito il territorio nazionale.

La politica del credito della Banca perseguita nel corso del 2014 deriva dall'applicazione delle politiche creditizie di Gruppo, in accordo con la normativa di vigilanza, come principale meccanismo di gestione della rischiosità del portafoglio crediti.

L'analisi del portafoglio crediti in bonis ha evidenziato ancora importanti criticità in termini di "Perdita Attesa" e di "Capitale economico" nell'evoluzione tra situazione di partenza e prospettiva. Le politiche creditizie perseguite hanno affiancato ad obiettivi di contenimento del rischio di credito di portafoglio, anche obiettivi di crescita selettiva delle quote di mercato di privati e imprese, rafforzando la forte vocazione di sostegno al territorio che ha sempre caratterizzato la nostra Azienda. I settori *non target*, ovvero quelle branche di attività su cui la Banca risulta maggiormente esposta e che mostrano rischiosità importanti e previsioni settoriali ancora

pessimistiche, sono interessati da una più intensa attività di monitoraggio, grazie all'utilizzo di nuove metodologie. Contestualmente, i settori *target* sono stati interessati da nuove iniziative mirate allo sviluppo degli impieghi con l'ausilio delle campagne CRM.

Si è dato un vigoroso impulso all'attività di istruttoria volta alla concessione di finanziamenti a medio-lungo termine (minimo 36 mesi, massimo 60 mesi) con l'acquisizione della garanzia "Fondo di garanzia per le PMI L. 662/96" e di finanziamento alle piccole e medie imprese FIN PMI SMALL. La garanzia, secondo i dettami dell'accordo "Basilea II", è concessa "a prima richiesta" a favore della Banca, permettendo a quest'ultima di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini del "patrimonio di vigilanza" e della "perdita attesa" consentendo, a parità di ogni altra condizione, trattamenti economici di miglior favore alle imprese finanziate. La garanzia del fondo è stata acquisita sia direttamente sia come controgaranzia ricevuta dai Consorzi fidi. Tale tipologia di finanziamento prevede l'esclusione dalle imprese ubicate nel Lazio e nella Toscana.

In un contesto socio-economico ancora in forte contrazione, persistendo l'assoluta necessità di interventi verso privati e imprese che, pur presentando effettive difficoltà finanziarie, abbiano prospettive di continuità e crescita, si è mantenuto costante l'accoglimento delle richieste ai sensi della "Moratoria ABI 2013" prorogata per tutto il 2014.

Alla "Moratoria ABI 2013" è stata affiancata la possibilità di accedere a "Moratorie interne" personalizzate volte alla postergazione di rate scadute (in prevalenza solo quota capitale) e/o allungamento dei piani di ammortamento.

Nel corso dell'ultimo trimestre sono state recepite le nuove disposizioni sulle modalità di smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese/privati nei confronti della Pubblica Amministrazione che possono essere certificati attraverso la "Piattaforma elettronica per la Certificazione dei Crediti" messa a disposizione dal Ministero dell'Economia e Finanze (D.L. 24/04/2014 N. 66). Nel corso dell'anno sono stati ricalibrati i modelli di calcolo del rating ufficiale in base all'evoluzione economica dei settori e dei segmenti di appartenenza di ciascun cliente.

Con l'obiettivo di incrementare il settore "target privati", è stata stipulata una convenzione con la società "MutuiOnline SpA" per acquisire nuovi potenziali clienti.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

La politica del credito della Banca, sempre in ottica di Gruppo, persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di *rating*, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistinguono le banche del Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

## **2.1 Aspetti organizzativi**

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un’adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell’esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio *performing* che a quello *non performing*.

I modelli di *rating* sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della *PD* (*Probability of Default*, probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell’esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da 13 classi di merito, differenziate per segmento di rischio e raccordate in un’unica *Master Scale*.

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il *rating* è determinato secondo un approccio per controparte;

- i sistemi di *rating* sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo bancario (il *rating* è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno CR e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli *PMI Corporate*, *PMI Immobiliari-pluriennali* e *Large Corporate* integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del *rating* per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al *rating* quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per il segmento *Large Corporate*, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di *Default*" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*, al netto dei c.d. *past due* tecnici;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all'esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale sia a quella di rappresentare in ottica *forwardlooking* la realtà interna;
- il *rating* è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni *rating* in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia.

La determinazione del *rating* finale è differenziata per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del *rating* prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti *PMI Corporate*, *PMI Immobiliari-pluriennali* e *Large Corporate*), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Retail* (*PMI Retail*, *Privati* e *Small Business*) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della *LGD* (*Loss Given Default*: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nelle stime di *LGD* sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn LGD*).

Tra le attività di rilievo del 2014, nell'ambito del Progetto Basilea 2, si citano:

- l'aggiornamento del processo di attribuzione del *rating* per i segmenti *Privati* e *Small Business*;
- l'aggiornamento dei modelli andamentali e di accettazione *Retail*;
- la ricalibrazione del modello *Large Corporate*;
- l'affinamento del sistema di *parallelrunning* (calcolo dei requisiti patrimoniali con metodologia standard ed *IRB*);

- l'aggiornamento del modello LGD con allungamento delle serie storiche.

La Policy di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la *policy* prevede un sistema dei limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello dei poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare *rating* della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di *rating* interno sono utilizzate in ambito di *reporting* direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi di Credito e contiene dettagliati *report* sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di *rating* e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento, redditività *risk-adjusted*), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica.

Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un *report* di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È infine disponibile uno strumento di *reporting* alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, area, Direzione generale, banca, gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizioni. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto *Retail* e, in forma minore, nel comparto *Corporate*, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma



strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei *database* statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari gestiti all'interno delle procedure dell'area finanza hanno il loro *fair value* aggiornato di continuo, sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle “fideiussioni specifiche” e dalle “fideiussioni *omnibus* limitate”, rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di *patronage* vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni, in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sulla base di un regolamento interno che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici; altri, invece, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni di anomalia previste.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di anomalia, rispetto a quanto previsto dal regolamento interno, è assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Similmente è effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno “in *bonis*” della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio sono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha completato lo sviluppo di un modello di *Early Warning* in grado di differenziare le posizioni *performing* in



portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico che è volto a rispondere a due principi chiave del processo di monitoraggio delle controparti *performing*:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

## **2.5 Forborne exposures**

Nel corso del mese di ottobre 2013 l'EBA ha emanato il documento “*EBA FINAL draft Implementing Technical Standards*” contenente la bozza finale degli standard tecnici relativi alla definizione di *non performing exposures* e *forbearance*.

Per misure di *forbearance* (“concessioni”) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di (o per prevenire) un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere gli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status *non performing*.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di *forbearance* concessioni su esposizioni *non performing* (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come *non performing*, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni *forborne* i crediti ristrutturati.

Il Gruppo BPER, già attento a considerare eventuali misure agevolative nel processo di monitoraggio del credito, nel corso del primo semestre 2014 ha integrato la Policy di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito, introducendo la definizione di *forbearance* in conformità con quanto previsto dai nuovi standard EBA/ITS/13. In tale condizione di fatto, l'adeguamento della normativa interna non ha avuto effetti sulla classificazione dei crediti.

**Informazioni di natura quantitativa**
**A. QUALITÀ DEL CREDITO**

Si segnala che, ai fini dell’informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” le include.

**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**
**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate		Altre
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	3.942	-	-	<b>3.942</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.013.931	-	-	<b>1.013.931</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	2.349.363	-	-	<b>2.349.363</b>
5. Crediti verso clientela	658.874	550.246	53.687	34.550	175.373	6.635.420	-	-	<b>8.108.150</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.076	-	-	<b>1.076</b>
<b>Totale 31-dic-14</b>	<b>658.874</b>	<b>550.246</b>	<b>53.687</b>	<b>34.550</b>	<b>175.373</b>	<b>10.003.732</b>	-	-	<b>11.476.462</b>
<b>Totale 31-dic-13</b>	<b>646.878</b>	<b>867.294</b>	<b>34.386</b>	<b>92.401</b>	<b>168.202</b>	<b>10.068.224</b>	-	-	<b>11.877.385</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	3.942	3.942
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.013.931	-	1.013.931	1.013.931
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.349.363	-	2.349.363	2.349.363
5. Crediti verso clientela	2.327.102	1.029.745	1.297.357	6.852.192	41.399	6.810.793	8.108.150
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	1.076	1.076
<b>Totale A</b>	<b>2.327.102</b>	<b>1.029.745</b>	<b>1.297.357</b>	<b>10.215.486</b>	<b>41.399</b>	<b>10.179.105</b>	<b>11.476.462</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-14</b>	<b>2.327.102</b>	<b>1.029.745</b>	<b>1.297.357</b>	<b>10.215.486</b>	<b>41.399</b>	<b>10.179.105</b>	<b>11.476.462</b>
<b>Totale 31-dic-13</b>	<b>2.666.659</b>	<b>1.025.700</b>	<b>1.640.959</b>	<b>10.269.480</b>	<b>47.789</b>	<b>10.236.426</b>	<b>11.877.385</b>

Nella tabella che segue riportiamo, come richiesto dal 3° aggiornamento della Circolare n.262/2005, il dettaglio delle "esposizioni in bonis" del portafoglio crediti verso la clientela, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi, esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla Banca a clienti in difficoltà finanziaria ed altre esposizioni.

Alla data di bilancio non sussistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nei portafogli diversi dai crediti verso la clientela.

Portafogli/Qualità	Altre attività		Esposizioni scadute non deteriorate		
	non scadute	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
<b>A. Gruppo bancario</b>					
<b>5. Crediti verso clientela</b>	<b>6.635.420</b>	<b>96.665</b>	<b>19.272</b>	<b>59.109</b>	<b>327</b>
- Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	23.914	146	181	-	-
- Esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse a clienti in difficoltà finanziaria	25.620	3.513	2.334	19.773	-
- Altre esposizioni	6.585.886	93.006	16.757	39.336	327
<b>Totale</b>	<b>6.635.420</b>		<b>175.373</b>		

**A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	2.349.367	X		2.349.367
<b>TOTALE A</b>	<b>2.349.367</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.349.367</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	191.444	X	-	191.444
<b>TOTALE B</b>	<b>191.444</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>191.444</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>2.540.811</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.540.811</b>

**A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	1.558.963	900.089	X	658.874
b) Incagli	666.506	116.260	X	550.246
c) Esposizioni ristrutturare	64.193	10.506	X	53.687
d) Esposizioni scadute deteriorate	37.441	2.891	X	34.550
e) Altre attività	7.866.129	X	41.399	7.824.730
<b>TOTALE A</b>	<b>10.193.232</b>	<b>1.029.746</b>	<b>41.399</b>	<b>9.122.087</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	28.575	7.198	X	21.377
b) Altre	607.352	X	2.376	604.976
<b>TOTALE B</b>	<b>635.927</b>	<b>7.198</b>	<b>2.376</b>	<b>626.353</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>10.829.159</b>	<b>1.036.944</b>	<b>43.775</b>	<b>9.748.440</b>

**A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.500.572</b>	<b>1.030.197</b>	<b>38.923</b>	<b>96.967</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>372.326</b>	<b>393.339</b>	<b>62.318</b>	<b>64.749</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	16.418	247.358	17.256	48.572
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	309.144	50.812	34.592	2.280
B.3 altre variazioni in aumento	46.764	95.169	10.470	13.897
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>313.935</b>	<b>757.030</b>	<b>37.048</b>	<b>124.275</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	774	71.099	6.312	23.294
C.2 cancellazioni	12.490	16.211	783	6
C.3 incassi	53.143	186.537	12.848	15.154
C.4 realizzi per cessioni	2.745	164	771	6
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	327	338.482	3.916	54.103
C.6 altre variazioni in diminuzione	244.456	144.537	12.418	31.712
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.558.963</b>	<b>666.506</b>	<b>64.193</b>	<b>37.441</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-

**A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>853.694</b>	<b>162.903</b>	<b>4.537</b>	<b>4.566</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>213.075</b>	<b>58.371</b>	<b>15.403</b>	<b>3.464</b>
B.1 rettifiche di valore	160.697	55.861	6.782	3.152
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.023	2.510	8.621	312
B.3 altre variazioni in aumento	3.355	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>166.680</b>	<b>105.014</b>	<b>9.434</b>	<b>5.139</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	53.887	7.454	955	260
C.2 riprese di valore da incasso	18.818	14.477	6.137	1.250
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	12.490	16.211	783	6
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	67	56.837	862	2.699
C.5 altre variazioni in diminuzione	81.418	10.035	697	924
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>900.089</b>	<b>116.260</b>	<b>10.506</b>	<b>2.891</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4-	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	<b>1.147.541</b>	<b>139.698</b>	<b>255.509</b>	<b>60.067</b>	<b>59.911</b>	<b>9.808.729</b>	<b>11.471.455</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	<b>292</b>	-	-	<b>4.715</b>	<b>5.007</b>
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	292	-	-	4.715	5.007
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	<b>65.890</b>	<b>39.320</b>	<b>20.122</b>	<b>2.539</b>	<b>33</b>	<b>560.324</b>	<b>688.228</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	<b>3.000</b>	<b>612</b>	<b>504</b>	<b>480</b>	<b>89.646</b>	<b>94.242</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	<b>30.320</b>	<b>30.320</b>
<b>Totale</b>	-	<b>1.213.431</b>	<b>182.018</b>	<b>276.535</b>	<b>63.110</b>	<b>60.424</b>	<b>10.493.734</b>	<b>12.289.252</b>

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) prevedono la possibilità per le banche di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato e nell'ambito del metodo IRB (limitatamente alle posizioni verso cartolarizzazioni) sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da *agenzie esterne di valutazione del merito di credito* (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia. La Banca d'Italia riconosce quali ECAI, per tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazione, Fitch Ratings, Moody's Investors Service, Standard & Poor's Rating Services e DBRS Ratings Limited. Per il comparto "imprese e altri soggetti" previsto nell'ambito del metodo standardizzato, la società Cerved Group (ex Lince).

I rating esterni utilizzati nell'ambito del Gruppo sono limitati a quelli espressi da: Cerved Group per le esposizioni verso imprese e altri soggetti; DBRS per le esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche; Fitch per i titoli a garanzia. Per le esposizioni derivanti da cartolarizzazione vengono utilizzate Fitch, Moody's e S&P. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle suddette società.

Classe di merito di credito	Moody's		Fitch Ratings		DBRS	Standard & Poor's		Cerved Group ex Lince
	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso imprese e altri soggetti. In vigore a partire dal 31.12.2013 (incluso)
1	Da Aaa a Aa3	P-1	Da AAA a AA-	F1+, F1	da AAA a AAL	Da AAA a AA-	A-1+, A-1	-
2	Da A1 a A3	P-2	Da A+ a A-	F2	da AH a AL	Da A+ a A-	A-2	da A1.1 a A3.1
3	Da Baa1 a Baa3	P-3	Da BBB+ a BBB-	F3	da BBBH a BBBL	Da BBB+ a BBB-	A-3	B1.1
4	Da Ba1 a Ba3	NP	Da BB+ a BB-	Inferiori a F3	da BBH a BBL	Da BB+ a BB-	Inferiori A-3	da B1.2 a B2.2
5	B1 e inferiori	NP	B+ e inferiori	Inferiori a F3	da BH a BL	B+ e inferiori	Inferiori A-3	C1.1
6		NP		Inferiori a F3	CCC		Inferiori A-3	da C1.2 a C2.1

## A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Nell’ambito dell’adeguamento del processo del credito ai criteri di Basilea 2 è stata adottata, a livello di gruppo, una metodologia di segmentazione della clientela rappresentativa delle diverse classi di rischio. Il rating interno rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura quantitativa e qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale della capacità di un soggetto, affidato o da affidare, di onorare le obbligazioni contrattuali. Tale valutazione viene espressa, internamente, con tredici classi di rating che indicano livelli di rischio crescenti. Le classi di rating sono qui raggruppate in cinque classi gestionali che indicano livelli di rischio aggregati.

Le tabelle che seguono espongono la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni nel dettaglio per controparte.

### A.2.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

#### Settore privati

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>647.074</b>	<b>695.354</b>	<b>669.265</b>	<b>177.975</b>	<b>111.586</b>	<b>2.301.254</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15</b>
B.1 derivati finanziari	15	-	-	-	-	15
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>9.800</b>	<b>2.301</b>	<b>3.889</b>	<b>151</b>	<b>96</b>	<b>16.237</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>2.726</b>	<b>2.584</b>	<b>1.991</b>	<b>208</b>	<b>96</b>	<b>7.605</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>659.615</b>	<b>700.239</b>	<b>675.145</b>	<b>178.334</b>	<b>111.778</b>	<b>2.325.111</b>

### A.2.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

#### Settore imprese

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>150.190</b>	<b>667.153</b>	<b>1.028.448</b>	<b>247.788</b>	<b>142.027</b>	<b>2.235.606</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>-</b>	<b>369</b>	<b>2.242</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>2.612</b>
B.1 derivati finanziari	-	369	2.242	-	1	2.612
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>26.495</b>	<b>64.629</b>	<b>37.088</b>	<b>8.979</b>	<b>2.320</b>	<b>139.511</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>2.459</b>	<b>12.691</b>	<b>18.234</b>	<b>7.314</b>	<b>3.337</b>	<b>44.035</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>179.144</b>	<b>744.842</b>	<b>1.086.012</b>	<b>264.081</b>	<b>147.685</b>	<b>2.421.764</b>

**A.2.2.3 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni**

**Settore grandi imprese**

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio Alto	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>6.796</b>	<b>60.597</b>	<b>156.554</b>	<b>55.858</b>	<b>37.869</b>	<b>317.674</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>1.472</b>	<b>54.543</b>	<b>23.334</b>	<b>179</b>	<b>2.165</b>	<b>81.693</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	<b>222</b>	-	-	<b>222</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.268</b>	<b>115.140</b>	<b>180.110</b>	<b>56.037</b>	<b>40.034</b>	<b>399.589</b>



### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)										Garanzie personali (2)			Totale (1)+(2)	
	Immobili - ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.557.684	14.655.565	-	126.769	210.044	-	-	-	-	-	22	30.208	1.092	1.043.653	16.067.353
1.1. totalmente garantite	5.329.015	14.566.024	-	118.385	207.964	-	-	-	-	-	-	21.778	463	958.599	15.873.213
- di cui deteriorate	1.045.667	3.166.696	-	3.590	14.987	-	-	-	-	-	-	6.648	138	228.528	3.420.587
1.2. parzialmente garantite	228.669	89.541	-	8.384	2.080	-	-	-	-	-	22	8.430	629	85.054	194.140
- di cui deteriorate	68.563	37.760	-	507	156	-	-	-	-	-	-	1.546	14	35.061	75.044
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	102.601	460	-	11.027	4.727	-	-	-	-	-	-	-	-	75.094	91.308
2.1. totalmente garantite	80.991	460	-	10.565	4.537	-	-	-	-	-	-	-	-	66.448	82.010
- di cui deteriorate	5.661	-	-	371	139	-	-	-	-	-	-	-	-	5.303	5.813
2.2. parzialmente garantite	21.610	-	-	462	190	-	-	-	-	-	-	-	-	8.646	9.298
- di cui deteriorate	1.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	845	845

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Espos. Netta	Ret-tifiche val. specifiche	Ret-tifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Ret-tifiche val. specifiche	Ret-tifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Ret-tifiche val. specifiche	Ret-tifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Ret-tifiche val. specifiche	Ret-tifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Ret-tifiche val. specifiche	Ret-tifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Ret-tifiche val. di portafoglio	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	629	16.404	X	-	-	X	597.670	790.673	X	60.575	93.012	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1.138	10.631	X	-	-	X	478.024	92.973	X	71.084	12.655	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-		-	-		2.287	254		-	-		51.148	10.237		252	15	
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	1	-	X	-	-	X	23.259	2.505	X	11.290	386	X
A.5 Altre esposizioni	1.046.801	X	-	154.620	X	4.738	1.289.801	X	290	-	X	-	2.827.363	X	30.735	2.506.146	X	5.636
<b>Totale A</b>	<b>1.046.801</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>154.620</b>	<b>-</b>	<b>4.738</b>	<b>1.293.856</b>	<b>27.289</b>	<b>290</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.977.464</b>	<b>896.388</b>	<b>30.735</b>	<b>2.649.347</b>	<b>106.068</b>	<b>5.636</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.784	5.847	X	27	32	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	55	15	X	-	-	X	15.532	1.255	X	229	5	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-		-	-		-	-		745	44		5	-	
B.4 Altre esposizioni	702	X	-	16.870	X	55	26.818	X	7	-	X	-	411.953	X	1.979	119.517	X	334
<b>Totale B</b>	<b>702</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.870</b>	<b>-</b>	<b>55</b>	<b>26.873</b>	<b>15</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>433.014</b>	<b>7.146</b>	<b>1.979</b>	<b>119.778</b>	<b>37</b>	<b>334</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-14</b>	<b>1.047.503</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>171.490</b>	<b>-</b>	<b>4.793</b>	<b>1.320.729</b>	<b>27.304</b>	<b>297</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.410.478</b>	<b>903.534</b>	<b>32.714</b>	<b>2.769.125</b>	<b>106.105</b>	<b>5.970</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-13</b>	<b>932.630</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>245.312</b>	<b>16</b>	<b>5.258</b>	<b>347.145</b>	<b>26.002</b>	<b>1.193</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.171.222</b>	<b>905.767</b>	<b>39.232</b>	<b>2.794.117</b>	<b>101.721</b>	<b>5.517</b>

**B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	658.751	888.052	121	12.031	-	-	1	6	-	-
A.2 Incagli	550.099	105.853	146	10.406	1	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	53.687	10.506	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	34.550	2.891	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.818.004	41.383	5.957	13	351	1	1	-	417	3
<b>Totale</b>	<b>9.115.091</b>	<b>1.048.685</b>	<b>6.224</b>	<b>22.450</b>	<b>352</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>417</b>	<b>3</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	4.811	5.879	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	15.816	1.275	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	750	44	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	575.860	2.376	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>597.237</b>	<b>9.574</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31-dic-14</b>	<b>9.712.328</b>	<b>1.058.259</b>	<b>6.224</b>	<b>22.450</b>	<b>352</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>417</b>	<b>3</b>
<b>Totale 31-dic-13</b>	<b>10.483.181</b>	<b>1.061.717</b>	<b>6.583</b>	<b>22.981</b>	<b>424</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>230</b>	<b>1</b>

**B.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	20.869	46.718	3.330	6.728	71.749	96.525	562.804	738.082	122	12.037
A.2 Incagli	15.505	2.286	2.663	624	93.470	15.982	438.461	86.962	147	10.406
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.287	254	15.736	3.522	-	-	35.664	6.729	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	754	35	127	8	2.816	270	30.853	2.578	-	-
A.5 Altre esposizioni	458.588	2.083	120.821	4.381	1.569.406	4.930	5.669.189	29.989	6.726	17
<b>Totale</b>	<b>498.003</b>	<b>51.376</b>	<b>142.677</b>	<b>15.263</b>	<b>1.737.441</b>	<b>117.707</b>	<b>6.736.971</b>	<b>864.340</b>	<b>6.995</b>	<b>22.460</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	304	371	78	95	548	670	3.881	4.744	-	-
B.2 Incagli	86	33	-	-	4.800	109	10.929	1.133	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	5	-	129	7	-	-	616	37	-	-
B.4 Altre esposizioni	29.846	204	37.580	59	93.926	346	414.508	1.766	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.241</b>	<b>608</b>	<b>37.787</b>	<b>161</b>	<b>99.274</b>	<b>1.125</b>	<b>429.934</b>	<b>7.680</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-14</b>	<b>528.244</b>	<b>51.984</b>	<b>180.464</b>	<b>15.424</b>	<b>1.836.715</b>	<b>118.832</b>	<b>7.166.905</b>	<b>872.020</b>	<b>6.995</b>	<b>22.460</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-13</b>	<b>728.943</b>	<b>65.466</b>	<b>400.961</b>	<b>17.768</b>	<b>2.148.033</b>	<b>118.939</b>	<b>7.205.245</b>	<b>859.545</b>	<b>7.243</b>	<b>22.986</b>

**B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.349.367	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.349.367</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	189.769	-	35	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>189.769</b>	-	<b>35</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-14</b>	<b>2.539.136</b>	-	<b>35</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-13</b>	<b>2.075.319</b>	-	<b>47</b>	-	-	-	-	-	<b>1.990</b>	-

**B.3.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	16.516	-	2.332.545	-	158	-	148	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.516</b>	-	<b>2.332.545</b>	-	<b>158</b>	-	<b>148</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	170.801	-	18.856	-	112	-	35	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>170.801</b>	-	<b>18.856</b>	-	<b>112</b>	-	<b>35</b>	-
<b>Totale (A+B) 31-dic-14</b>	<b>16.516</b>	-	<b>2.503.346</b>	-	<b>19.014</b>	-	<b>260</b>	-	<b>35</b>	-
<b>Totale (A+B) 31-dic-13</b>	<b>1.091</b>	-	<b>1.865.780</b>	-	<b>19.110</b>	-	<b>189.338</b>	-	<b>2.037</b>	-

## B.4 Grandi esposizioni

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre le segnalazioni di vigilanza su base consolidata per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER.

Si fa pertanto rimando a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa del bilancio individuale.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi, denominate "Sardegna N°1" e "Mutina".

La prima, regolata dalla legge di Jersey, è stata effettuata dal Banco di Sardegna nel 1997 con la collaborazione di Abn Amro Bank; mentre la seconda, effettuata dalla Banca di Sassari nel 2002 nell'ambito di un'operazione *multioriginator*, è stata posta in essere ai sensi della legge 30 aprile 1999 n.130.

#### **Sardegna N°1**

Nel corso dell'esercizio la banca non ha perfezionato operazioni della specie. L'unica operazione di securitization presente in bilancio, effettuata per conto proprio, è stata posta in essere nel 1997 con la collaborazione di Abn Amro Bank e risulta così articolata:

1) cessione a Abn Amro Bank:

- di uno stock di crediti classificati a sofferenza, garantiti da ipoteca volontaria o giudiziale e con caratteristiche di omogeneità, ai sensi dell'art. 58 del T.U.B., per un valore di libro di 90,2 milioni, e un prezzo di cessione di 79,4 milioni;
- di titoli di Stato per un valore nominale di 309,9 milioni, a prezzi correnti di mercato;

2) costituzione di un veicolo finanziario estero denominato "Sardegna N° 1 Limited" (SPV detenuto da un Trust con sede nel Jersey) nel quale Abn Amro trasferisce il pacchetto dei crediti e dei titoli;

3) emissione da parte del SPV delle tre seguenti tipologie di obbligazioni per un controvalore pari all'ammontare delle attività acquistate (389,3 milioni):

- titoli "Senior" (Tranche A scad. 2002). obbligazioni denominate in dollari, per un corrispondente valore in Euro di 233,6 milioni, sottoscritte da Abn Amro per essere poi collocate nel mercato internazionale;
- titoli "Mezzanine" (Tranche B - scad. 2003) obbligazioni integralmente subordinate rispetto alla Tranche A, garantite dal Banco e collocate nel mercato domestico per un ammontare pari a 136,2 milioni;
- titoli "Junior" (Tranche C - scad. 2016): obbligazioni interamente sottoscritte dal Banco (19,5 milioni) subordinate rispetto alle due precedenti tranche.

La scadenza dell'operazione, inizialmente fissata al 30 dicembre 2004 (dopo due successive proroghe al 2008 e al 2012) è stata ulteriormente posticipata al 30 dicembre 2016 con delibera dell'assemblea dei possessori dei titoli Junior del 2 ottobre 2012.

Il veicolo emittente, con riferimento alla garanzia ricevuta dal Banco sui titoli di classe B in scadenza alla data del 30 dicembre 2003, ha provveduto a:

- esercitare detta garanzia per un ammontare di 42,4 milioni, commisurato ad una corrispondente carenza di liquidità, al fine di poter procedere al rimborso dei titoli stessi;
- confermare la surrogazione del Banco nei diritti già vantati dai portatori dei titoli nei propri confronti, nei limiti dell'importo escusso.

Quanto agli aspetti contabili e valutativi applicati per detta operazione, si precisa che:

- l'ammontare dei crediti ceduti è stato a suo tempo rimosso dal bilancio, in contropartita delle obbligazioni subordinate sottoscritte e dei valori numerari rilevati. Nello stesso tempo la differenza fra il valore di libro dei crediti ceduti e il corrispettivo della cessione (corrispondente a 10,8 milioni di euro) è stata imputata a carico del conto economico dell'esercizio 1997;
- gli oneri sostenuti per l'allestimento dell'operazione di *securitization* (consulenze, rating, auditing, commissioni di organizzazione, ecc.), pari a circa 1 milione di euro sono stati in ossequio al principio di inerenza, parzialmente ripartiti lungo la durata originaria dell'operazione (7 anni) a quote costanti;
- nell'esercizio 2000, con riferimento ai rischi impliciti all'intera operazione e accogliendo le raccomandazioni a suo tempo formulate dalla Banca d'Italia in sede ispettiva, il Consiglio di Amministrazione del Banco ritenne prudente costituire - fin dal bilancio di quell'anno - un accantonamento al fondo rischi e oneri corrispondente a 34,1 milioni di euro;
- nel bilancio al 31 dicembre 2003 si è provveduto a:
- iscrivere nella voce 40 dell'attivo "Crediti verso la clientela", il credito sorto verso il veicolo, a seguito della menzionata surrogazione, per un importo pari a 8,4 milioni al netto di prudenziali rettifiche di valore di 34,1 milioni, ritenute più che adeguate a fronteggiare i rischi di mancato recupero nonché l'onere di carattere finanziario connesso al tempo necessario al recupero stesso, attesa la mancata fruttuosità del credito in esame;
- fare riaffluire interamente, nel conto economico del Banco, l'accantonamento al Fondo rischi ed oneri di 34,1 milioni, con iscrizione alla voce 220 "proventi straordinari".

Allo stato attuale l'importo del credito di cui sopra, peraltro non produttivo di interessi, è pari a 10,4 milioni, a fronte del quale sono state apportate rettifiche di valore di pari importo.

Per gli aspetti attinenti la valutazione del bond subordinato di classe C (che al 31 dicembre 2014 presenta un valore teorico di circa 35,7 milioni) si segnala che il titolo risulta integralmente svalutato.

### **Mutina S.r.l.**

La Banca di Sassari ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di gruppo, posta in essere ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, il cui perfezionamento è avvenuto nel marzo del 2003 mediante emissione di due classi di obbligazioni (senior e junior) da parte della Spv Mutina S.r.l.

Tale operazione si configura come “multioriginator” avendo coinvolto, oltre alla Banca di Sassari, altre otto banche del gruppo Banca popolare dell’Emilia Romagna ed è stata realizzata con l’assistenza, nel ruolo di “arrangers”, di Meliorbanca e Société Générale.

Di seguito riportiamo le principali fasi dell'operazione:

- 27 giugno 2002: stipula del contratto di cessione dei crediti col quale la banca ha ceduto pro soluto i crediti oggetto della cartolarizzazione alla società veicolo Mutina S.r.l., oltre ai connessi contratti di garanzia ed indennizzo, di master servicing e di sub servicing;
- febbraio 2003: rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca d’Italia;
- fase conclusiva dell’operazione che, dopo la firma dei contratti definitivi avvenuta il 17 marzo, ha portato al ‘closing’ e quindi all’emissione, in data 20 marzo 2003, a fronte dell’intera operazione effettuata a livello di Gruppo, di:
  - una classe di “titoli senior” dell’importo di Euro 228.000.000, codice ISIN IT0003444327, fruttifera di un interesse pari all’EURIBOR maggiorato di uno spread di 22 b.p.; i titoli di questa classe prevedono il rimborso su base semestrale utilizzando i ricavi provenienti dall’attività di recupero dei crediti ed hanno termine ultimo per il loro ammortamento fissato ad agosto 2009;
  - nove classi di “titoli junior” per complessivi Euro 184.509.000, sottoscritti pro-quota da parte delle singole Banche cedenti (quella di competenza della Banca di Sassari è pari a Euro 31.094.000 e corrisponde al codice IT0003444558); i titoli di tale classe hanno scadenza finale ad agosto 2013, fruttano un interesse pari allo 0,10% “senza memoria” ed il loro rimborso avrà luogo solo previo integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei titoli senior.

Per effetto di quanto precede, a fronte di crediti acquisiti per un ammontare pari a Euro 412.515 mila, Mutina S.r.l. ha emesso titoli per complessivi Euro 412.509 mila; la suddivisione tra titoli senior e titoli junior (tranching), è stata ottenuta sulla base delle previsioni di recupero sui singoli portafogli crediti oggetto di cessione, stimate prudenzialmente dalle Banche originator. Tutto ciò, nel Bilancio al 31 dicembre 2014, è rappresentato attraverso la valutazione in 4,8 milioni del titolo Junior detenuto nel portafoglio di proprietà, a fronte di un valore di carico iniziale di 31,1 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

**C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	60.429	4.846	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a. Deteriorate	-	-	-	-	60.429	4.846	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a. Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni lorde sono costituite dai valori iniziali di iscrizione dei titoli, comprensivi dei ratei maturati, al netto dei rimborsi.

**C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	4.846	(295)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Mutina S.r.l.	-	-	-	-	4.846	(295)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Sardegna N° 1 Limited	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**C.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31-dic-	31-dic-
						14	13
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	4.846	4.846	6.401
"Senior"	-	-	-	-	-	-	-
"Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
"Junior"	-	-	-	-	4.846	4.846	6.401
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
"Senior"	-	-	-	-	-	-	-
"Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
"Junior"	-	-	-	-	-	-	-

**C.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	6.259	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	6.259	
1. Sofferenze	6.259	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-

Tra i titoli junior in portafoglio sono compresi anche quelli rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione propria Sardegna N° 1. I titoli risultano attualmente interamente svalutati. Ciò poiché i flussi di cassa delle attività sottostanti (crediti ipotecari "non performing") non saranno sufficienti al rimborso degli stessi titoli alla scadenza, in quanto destinati al pagamento del credito concesso dal Banco per il rimborso dei titoli mezzanine.

**C.6 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione**

Non sussiste alcuna interessenza detenuta sulle società veicolo.

**C.7 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Si fa rimando a quanto indicato nel paragrafo C1 – Informazioni di natura qualitativa.

**C.8 Gruppo bancario – Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banco di Sardegna	Sardegna N° 1	6.686	-	177	-	-	100	56	44	-	-
Banca di Sassari	Mutina S.r.l.	6.259	-	949	-	100	-	-	-	20	-

Il Banco svolge una attività di "servicer" destinata al recupero e alla gestione dei crediti ceduti alla società veicolo, Sardegna N° 1 Limited. Il dato di fine periodo delle sofferenze cartolarizzate si attesta a 6,7 milioni di euro, mentre gli incassi realizzati nell'anno ammontano a 177 mila euro. Si precisa che i titoli senior e *mezzanine* sono stati interamente rimborsati rispettivamente nel 2002 e 2003. I titoli junior, interamente sottoscritti dal Banco, giungeranno a scadenza nel 2016 e, al 31 dicembre 2014 sono interamente svalutati, in quanto le attività sottostanti risultano incapienti per il rimborso degli stessi, perché destinate al pagamento del debito sorto nei confronti del Banco in quanto garante nel rimborso dei titoli *mezzanine* (v. quanto illustrato sopra tra le informazioni di natura qualitativa).

**C.9 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate**

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

**D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Gli ammontari indicati si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-dic-14	31-dic-13
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.004.878	-	-	-	-	-	3.009	-	-	-	-	-	1.007.887	1.054.550
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.004.878	-	-	-	-	-	3.009	-	-	-	-	-	1.007.887	892.147
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	162.403
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31-dic-14 di cui deteriorate</b>	-	-	-	-	-	-	1.004.878	-	-	-	-	-	3.009	-	-	-	-	-	1.007.887	-
<b>Totale 31-dic-13 di cui deteriorate</b>	-	-	-	-	-	-	878.242	-	-	-	-	-	176.308	-	-	-	-	-	-	1.054.550
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	937.217	-	3.024	-	940.241
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	937.217	-	3.024	-	940.241
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	62.114	-	-	-	62.114
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	62.114	-	-	-	62.114
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-14</b>	-	-	<b>999.331</b>	-	<b>3.024</b>	-	<b>1.002.355</b>
<b>Totale 31-dic-13</b>	-	-	<b>878.027</b>	-	<b>176.163</b>	-	<b>1.054.190</b>

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

**E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond**

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

**F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito**

La sub-holding non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## 1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di **portafoglio in proprio**.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per **finalità di negoziazione** si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset liability* complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel **portafoglio di negoziazione** tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di *asset liability*, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

Il Gruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di gestione dei portafogli di negoziazione è accentrato nella Capogruppo per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con la Capogruppo e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

La gestione dei rischi di mercato viene così accentrata sulla Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli *standard* di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un **sistema di Value at Risk (VaR)**.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli “varianza-covarianza” (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischio degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con *pay-off* non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le **analisi di sensitivity** basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un *data-set* coerente con le rilevazioni di *profit and loss* del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso la Capogruppo e gestito dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'**attività di monitoraggio e controllo** del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (*sensitivity*, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le **analisi di Value at Risk (VaR)**. Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad un indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un *set* di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica **reportistica VaR**.

## Informazioni di natura quantitativa

Sono espresse, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2014.

### Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

#### Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

##### Banco di Sardegna

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Bot	-	-	0,00%	-	0,00%
Btp	1	0	3,80%	0	1,20%
Cct	-	-	0,00%	-	0,00%
Altri titoli di Stato	-	-	0,00%	-	0,00%
Obbligazioni	14	1	7,84%	0	2,48%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	21	19	90,49%	6	28,62%
Effetto diversificazione		(2)		(1)	
<b>Totale del portafoglio 2014</b>	<b>36</b>	<b>18</b>	<b>49,54%</b>	<b>5</b>	<b>15,66%</b>
<b>Totale del portafoglio 2013</b>	<b>2.374</b>	<b>13</b>	<b>0,54%</b>	<b>4</b>	<b>0,17%</b>

##### Banca di Sassari

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present Value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Bot	-	-	0,00%	-	0,00%
Btp	3	0	3,16%	0	1,00%
Cct	-	-	0,00%	-	0,00%
Altri titoli di Stato	-	-	0,00%	-	0,00%
Obbligazioni	5	0	0,06%	0	0,02%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	0	0	0,57%	0	0,18%
Effetto diversificazione		-0		-0	
<b>Totale del portafoglio 2014</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>1,27%</b>	<b>0</b>	<b>0,40%</b>
<b>Totale del portafoglio 2013</b>	<b>10.485</b>	<b>25</b>	<b>0,24%</b>	<b>8</b>	<b>0,08%</b>

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

##### Banco di Sardegna

	(migliaia di euro)	
	+ 100 bp	-100 bp
2014	(288)	41
2013	48	(60)



## Banca di Sassari

(migliaia di euro)

	+ 100 bp	-100 bp
2014	(3)	1
2013	(155)	121

## Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Sono espone nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2014.

## Banco di Sardegna

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	2.560	311	12,15%	98	3,84%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione	-	-	0,00%	-	0,00%
<b>Totale del portafoglio 2014</b>	<b>2.560</b>	<b>311</b>	<b>12,15%</b>	<b>98</b>	<b>3,84%</b>
<b>Totale del portafoglio 2013</b>	<b>2.528</b>	<b>195</b>	<b>7,72%</b>	<b>62</b>	<b>2,44%</b>

## Banca di Sassari

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	1	0	10,16%	0	3,21%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione	-	-	0,00%	-	0,00%
<b>Totale del portafoglio 2014</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>10,16%</b>	<b>0</b>	<b>3,21%</b>
<b>Totale del portafoglio 2013</b>	<b>1</b>	<b>398</b>	<b>4,38%</b>	<b>0</b>	<b>1,38%</b>

## 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite **modelli di Maturity Gap** e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca *Liability Sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca *Asset Sensitive*).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le **tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis**.

Sono identificate le seguenti **tipologie di rischio di tasso d'interesse**:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*;
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività;
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;

- **Optionality Risk:** rischio legato ad opzioni “esplicite” o “implicite” nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui, ecc.).

BPER monitora sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* l’impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio.

- **Prospettiva degli Utili Correnti:** la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l’indebolimento dell’adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni.
- **Prospettiva del Valore Economico:** variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell’attivo e del passivo della banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei *cash flows* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cash flows* attesi dell’attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli Utili Correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un’ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di Vigilanza nazionali e internazionali.

Il **modello di governance del rischio tasso** si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di gestione e di controllo del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- **sensitivity del margine di interesse;**
- **sensitivity del valore economico.**

L'analisi di **sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di *shock* paralleli e non.

La Capogruppo calcola la *sensitivity* del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli *shock* considerati sono:

- *Shock* parallelo pari a + 100 bps;
- *Shock* parallelo pari a +/- 50 bps;
- *Shock* parallelo pari a - 25 bps.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

L'analisi di **sensitivity del valore economico** consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock*) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment<sup>1</sup>), nella misurazione della *sensitivity* del valore economico è stato adottato un modello in base al quale l'ammontare di capitale prepagato per un finanziamento è stimato attraverso una percentuale di estinzione anticipata rispetto al capitale in essere all'interno del periodo di riferimento. La percentuale di prepayment così definita viene mantenuta costante per tutta la durata dell'operazione.

Nel calcolo delle *sensitivity* le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della **Sensitivity analysis**, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno *shock* dei tassi di 200 *basis points*.

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di *fair value option*.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la **metodologia del Value at Risk (VaR)** presentata nel dettaglio nella sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

---

<sup>1</sup>Il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment) può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una **specific reportistica VaR**.

## **B. Attività di copertura del *fair value***

Come riportato prima, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla normativa sulla **Fair Value Option**.

Al riguardo, le scelte operate dalla Banca in merito al perimetro di applicazione della *FVO*, inserite nelle "Linee guida per l'applicazione della *fair value option* nel Gruppo BPER", prevedono che, quando ritenuto opportuno e sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

La designazione di dette obbligazioni tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", coerentemente con il disposto del principio *IAS 39*, permette una semplificazione del processo di gestione e di contabilizzazione.

Si segnala, inoltre, che a partire dal 1° luglio dell'esercizio 2010 sono stati designati di copertura contabile quattro contratti derivati *IRS* stipulati - con la Capogruppo BPER e con la Barclays Bank - con lo scopo di coprirsi dal rischio di tasso derivante dalla sottoscrizione di altrettanti impieghi (quattro mutui a tasso fisso) erogati a favore di Enti Pubblici (v. Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 6 del passivo). Al 31 dicembre 2014 a seguito dell'estinzione di un finanziamento i contratti designati di copertura sono tre, il quarto permane fra i contratti di negoziazione.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della **tecnica contabile denominata "Hedge Accounting"**. Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del *cash flow hedge*, inserite nelle "Linee Guida di Gruppo per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari", identificano l'ambito di applicazione sia nell'attivo che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno e sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

Nel ricorso alle tecniche valutative l'approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto.

## Informazioni di natura quantitativa

### Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

#### Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 50 basis point.

##### Banco di Sardegna

(migliaia di euro)

	+50 bp	-50 bp
<b>31 dicembre 2014</b>	<b>7.143</b>	<b>(2.723)</b>
max	9.302	(7.042)
min	5.467	(2.723)
media	7.763	(4.270)
<b>31 dicembre 2013</b>	<b>5.077</b>	<b>(4.559)</b>

##### Banca di Sassari

(migliaia di euro)

	+50 bp	-50 bp
<b>31 dicembre 2014</b>	<b>1.860</b>	<b>(743)</b>
max	2.331	(1.701)
min	1.623	(743)
media	2.050	(1.148)
<b>31 dicembre 2013</b>	<b>1.780</b>	<b>(1.431)</b>

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

##### Banco di Sardegna

(migliaia di euro)

	+100 bp	-100 bp
<b>31 dicembre 2014</b>	<b>21.854</b>	<b>(65.928)</b>
max	21.854	(65.928)
min	7.934	(21.146)
media	16.729	(40.909)
<b>31 dicembre 2013</b>	<b>(45.200)</b>	<b>54.281</b>

##### Banca di Sassari

(migliaia di euro)

	+100 bp	-100 bp
<b>31 dicembre 2014</b>	<b>(10.066)</b>	<b>600</b>
max	(10.402)	6.679
min	(7.552)	600
media	(9.272)	4.385
<b>31 dicembre 2013</b>	<b>(16.050)</b>	<b>17.814</b>

## Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

### Banco di Sardegna

(migliaia di euro)

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	8.267	2.827	34,20%	894	10,81%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione	-	-	0,00%	-	0,00%
<b>Totale complessivo 2014</b>	<b>8.267</b>	<b>2.827</b>	<b>34,20%</b>	<b>894</b>	<b>10,81%</b>
<b>Totale complessivo 2013</b>	<b>32.808</b>	<b>2.427</b>	<b>7,40%</b>	<b>768</b>	<b>2,34%</b>

### Banca di Sassari

(migliaia di euro)

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	81	27	33,07%	8	10,46%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione	-	-	0,00%	-	0,00%
<b>Totale complessivo 2014</b>	<b>81</b>	<b>27</b>	<b>33,07%</b>	<b>8</b>	<b>10,46%</b>
<b>Totale complessivo 2013</b>	<b>238</b>	<b>18</b>	<b>7,40%</b>	<b>6</b>	<b>2,34%</b>

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposta al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito a una specifica, seppur marginale, attività di negoziazione. Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di cambio della Banca attraverso una specifica reportistica VaR.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>30.501</b>	<b>362</b>	<b>116</b>	<b>252</b>	<b>1.424</b>	<b>1.077</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	22	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.441	362	116	252	1.375	1.077
A.4 Finanziamenti a clientela	25.038	-	-	-	49	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>588</b>	<b>483</b>	<b>40</b>	<b>98</b>	<b>382</b>	<b>421</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>29.058</b>	<b>142</b>	<b>107</b>	<b>119</b>	<b>1.050</b>	<b>474</b>
C.1 Debiti verso banche	19.016	4	-	-	-	1
C.2 Debiti verso clientela	10.042	138	107	119	1.050	473
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(1.294)</b>	<b>(24)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(51)</b>	<b>(4)</b>
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.683	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.977	24	-	-	51	4
<b>Totale attività</b>	<b>34.772</b>	<b>845</b>	<b>156</b>	<b>350</b>	<b>1.806</b>	<b>1.498</b>
<b>Totale passività</b>	<b>34.035</b>	<b>166</b>	<b>107</b>	<b>119</b>	<b>1.101</b>	<b>481</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>737</b>	<b>679</b>	<b>49</b>	<b>231</b>	<b>705</b>	<b>1.017</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2014 (in migliaia di euro) inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sugli Istituti per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

#### Banco di Sardegna

(migliaia di euro)

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2014	499	158
Valore 2013	125	39

#### Banca di Sassari

(migliaia di euro)

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2014	74	23
Valore 2013	7	2

## 1.2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-14		Totale 31-dic-13	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.357	-	45.175	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	50.357	-	45.175	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	8.182	-	11.423	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	8.182	-	11.423	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>58.539</b>	<b>-</b>	<b>56.598</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>55.453</b>	<b>-</b>	<b>65.351</b>	<b>-</b>

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-14		Totale 31-dic-13	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	41.028	-	11.947	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	41.028	-	11.947	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>41.028</b>	<b>-</b>	<b>11.947</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>30.911</b>	<b>-</b>	<b>12.379</b>	<b>-</b>

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-14		Totale 31-dic-13	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-
<b>Valori medi</b>	-	-	238	-

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31-dic-14		Totale 31-dic-13	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	3.932	-	3.015	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.513	-	2.922	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	419	-	93	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	1.076	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.076	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.008</b>	-	<b>3.015</b>	-

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31-dic-14		Totale 31-dic-13	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>4.283</b>	-	<b>2.915</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.784	-	2.876	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	499	-	39	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>3.509</b>	-	<b>1.787</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.509	-	1.787	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.792</b>	-	<b>4.702</b>	-

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	<b>28.417</b>	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	24.673	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	3.513	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	231	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	<b>5.299</b>	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	4.725	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	1	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	499	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	74	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>29.468</b>	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	25.684	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	3.784	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	3.874	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	3.456	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	418	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>45.613</b>	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	41.028	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	1.076	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	3.509	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>12.138</b>	<b>21.837</b>	<b>24.565</b>	<b>58.540</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.274	20.519	24.565	50.358
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6.864	1.318	-	8.182
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>329</b>	<b>1.454</b>	<b>39.245</b>	<b>41.028</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	329	1.454	39.245	41.028
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-14</b>	<b>12.467</b>	<b>23.291</b>	<b>63.810</b>	<b>99.568</b>
<b>Totale 31-dic-13</b>	<b>14.578</b>	<b>23.792</b>	<b>30.174</b>	<b>68.544</b>

### C. Derivati finanziari e creditizi

#### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	5.799	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	447	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	447	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## 1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo Bper è dotato di apposita *policy* per la gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari (*Liquidity Policy Handbook*), nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Plan*).

##### 1. LIQUIDITY POLICY HANDBOOK

Il documento definisce la *policy* adottata dal Gruppo BPER per un'efficiente gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di *governance*, in termini di soggetti coinvolti nel processo di gestione della liquidità e nel processo di monitoraggio e gestione del rischio ad essa connesso, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei processi e delle metriche volte al monitoraggio del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio di liquidità a breve termine (liquidità operativa) e rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale);
- dei limiti volti al contenimento del rischio di liquidità;
- del modello di *stress test* adottato per valutare l'esposizione al rischio di liquidità in scenari estremi;
- del processo di *fund planning*, finalizzato all'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue *tra funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa.

Con *market liquidity risk* si intende, invece, il rischio che la banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il *market liquidity risk* viene ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare i rischi di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare<sup>2</sup>.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

---

<sup>2</sup>1) Banca d'Italia, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 2°, circ.263 del 27 dicembre 2006.

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Le fonti di rischio di liquidità possono invece essere distinte in due macrocategorie:

1. endogene: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato.

Tra gli eventi negativi specifici della banca, la principale fonte di rischio è rappresentata dal declassamento del *rating* o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nella banca da parte del mercato. Il *downgrade* può infatti risolversi in un ridotto accesso al mercato della raccolta *unsecured* (ad es. *commercial paper*) da parte degli investitori istituzionali, in una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie o anche in un ritiro dei depositi da parte della clientela *retail*.

Il *downgrade*, o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità della banca (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel *trading book* o nel portafoglio crediti), può portare inoltre ad un aumento del fabbisogno di liquidità, ad esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare *asset* che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.

2. esogene: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Nelle fonti esogene si possono ricomprendere quegli eventi sistemici quali crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc. che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato.

Il modello di gestione del rischio di liquidità del Gruppo BPER si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del *Funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

Il modello di *governance* del Gruppo BPER è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso.

In particolare la Capogruppo BPER:

- è responsabile della *policy* di liquidità,



- gestisce la liquidità sia a breve termine che a medio/lungo termine,
- definisce e gestisce il *funding plan*,
- monitora e gestisce il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro della *policy*.

Il modello di *governance* di cui sopra si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella *policy*;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il *Liquidity Policy Handbook* viene aggiornato con frequenza annuale (o con maggior frequenza qualora se ne ravvisasse la necessità) e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi di Gruppo. Essa è successivamente recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli organi aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il *Liquidity Risk Mismatch Model*, che si basa sui seguenti elementi fondanti:
  - la *Policy* di Liquidità e le metriche volte al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità sono differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio / lungo termine. In particolare:
    - la gestione del rischio di liquidità di breve termine (operativa), ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
    - la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettive ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista;
  - le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:
    - Il calcolo del *mismatch* di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dal portafoglio titoli *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;

- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo viene effettuato con cadenza giornaliera ai fini interni gestionali e settimanale secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del *mismatching* di liquidità che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap *ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle *poste* senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- la produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, producono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici;
- definizione del *Contingency Plan* volto a definire la *Liquidity Policy* in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

La posizione di liquidità è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress: l'analisi di scenario viene condotta con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (*Market Stress Scenario*) che specifico della Banca (*Bank Specific Stress Scenario*), in considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

## 2. LIQUIDITY CONTINGENCY PLAN

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di *stress* o crisi. Infatti, gli organi aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

Il modello di *governance* del Gruppo BPER, definito nel *Liquidity Policy Handbook*, prevede una gestione accentrata della liquidità. In considerazione di ciò la Capogruppo BPER, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve che a medio/lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Liquidity Contingency Plan* qualunque sia la Società/Banca del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del *Liquidity Contingency Plan* è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Plan*;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del *management* del Gruppo BPER che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo ed a volte radicale la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche** (*Event Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- **crisi di liquidità specifiche** (*Bank Specific*) limitate al gruppo o ad una o più società/banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- Scenario di Normale Corso degli Affari;
- Stato di *Stress*;
- Stato di Crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova la Banca avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*early warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di *stress*/crisi legati ad uno o più *drivers*.

In considerazione del livello di *stress*/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il *Liquidity Contingency Plan* viene aggiornato con frequenza annuale e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte dei C.d.A della capogruppo e delle controllate.

**Informazioni di natura quantitativa**

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.817.199</b>	<b>29.251</b>	<b>23.739</b>	<b>140.745</b>	<b>184.637</b>	<b>350.005</b>	<b>667.710</b>	<b>2.950.014</b>	<b>2.788.057</b>	<b>77.400</b>
A.1 Titoli di Stato	210	-	-	775	5.593	10.566	140.514	370.000	355.003	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.200	11.200	3.000	179	40.340	344.571	2.310	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.816.989	29.251	22.539	128.770	176.044	339.260	486.856	2.235.443	2.430.744	77.400
- Banche	1.847.677	28	-	-	-	-	156	15.000	-	77.400
- Clientela	1.969.312	29.223	22.539	128.770	176.044	339.260	486.700	2.220.443	2.430.744	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>7.324.956</b>	<b>14.426</b>	<b>1.050.539</b>	<b>122.890</b>	<b>183.380</b>	<b>360.314</b>	<b>392.385</b>	<b>1.177.957</b>	<b>133.328</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.086.770	5.974	8.380	26.505	65.523	79.969	85.031	-	7	-
- Banche	10.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.076.769	5.974	8.380	26.505	65.523	79.969	85.031	-	7	-
B.2 Titoli di debito	34.304	6.690	16.356	30.972	117.262	279.637	307.178	1.177.731	133.321	-
B.3 Altre passività	203.882	1.762	1.025.803	65.413	595	708	176	226	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>8.702</b>	<b>1.280</b>	-	<b>608</b>	<b>7.087</b>	<b>5.752</b>	<b>85.233</b>	<b>5.923</b>	<b>87.384</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	369	-	290	1.729	1.460	722	576	107	-
- Posizioni corte	-	903	-	318	579	868	722	576	107	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	139	-	-	-	8	19	23	4.771	87.170	-
- Posizioni corte	1.266	8	-	-	4.771	3.405	83.766	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Avia Pervia (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

### Autocartolarizzazione Avia Pervia

Nel corso dell'esercizio 2014 è proseguita l'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* Avia Pervia s.r.l. (partecipata dalla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna al 9,90%), posta in essere dalle Banche del Gruppo ad esclusione della Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. Tale operazione si articola in tre fasi:

- “Fase Pre-Emissione” conclusasi nel mese di maggio 2013. Durante questo periodo il Banco di Sardegna e la Banca di Sassari hanno ceduto *pro soluto* alla Società Veicolo un primo portafoglio di crediti per un controvalore totale di Euro 252 milioni. Il corrispettivo totale dei portafogli acquistati è stato finanziato per il 70% (prezzo di acquisto *Up-Front*) tramite l'emissione da parte del veicolo, avvenuta in data 17 maggio 2013, di un titolo *assetbacked*, privo di *rating* e non quotato, interamente sottoscritto dal Banco di Sardegna e dalla Banca di Sassari in qualità di *originator* e, per il restante 30% (prezzo di acquisto differito), tramite una linea di credito erogata dalle banche cedenti.
- “Periodo Rotativo”, compreso tra la data di emissione e indicativamente il mese di febbraio 2017, in cui le banche cederanno alla Società Veicolo ulteriori portafogli di crediti in sofferenza. Il corrispettivo totale dei portafogli acquistati verrà finanziato con i medesimi criteri sopra descritti. Durante questo periodo i recuperi derivanti dai portafogli precedentemente acquistati, dedotti i costi di recupero e di funzionamento, saranno utilizzati dalle stesse Banche al fine di rimborsare il titolo emesso.
- “Periodo di Ammortamento”, che decorre dal termine del “Periodo Rotativo”, in cui non si potranno acquistare nuovi portafogli di crediti né emettere nuove serie di titoli, dove i recuperi derivanti dai portafogli precedentemente acquistati, dedotti i costi di recupero e di funzionamento, saranno utilizzati dalle stesse Società al fine di rimborsare le diverse serie di titoli.

Nel mese di gennaio 2014 è stata effettuata la prima cessione *“Revolving”* prevista dal “Periodo Rotativo” per un controvalore totale di Euro 36,7 milioni, finanziato per Euro 25,6 milioni mediante emissione di titoli *ABS* e per Euro 11,1 milioni tramite erogazione di una linea di credito da parte delle stesse Banche.

Nei mesi di febbraio e agosto 2014, con gli incassi sulle posizioni cartolarizzate, l'SPV ha rimborsato al Banco di Sardegna e alla Banca di Sassari titoli *ABS* per un totale di Euro 6,8 milioni.

Come detto l'operazione si configura come una cartolarizzazione di tipo *multi-originator* e prevede il coinvolgimento delle Banche sia in veste di cedenti sia di investitori.

Conseguentemente, non essendo avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici dei portafogli ceduti, detti finanziamenti non sono stati cancellati dagli attivi delle Banche e conseguentemente i titoli non sono stati iscritti tra le attività finanziarie.

La gestione delle posizioni in contenzioso è affidata alla stessa banca *originator* (*Sub Servicer*) con il coordinamento della società del Gruppo Nettuno Gestione Crediti s.p.a. (*Master Servicer*).

Nella tabella seguente sono riepilogati i dati essenziali dell'operazione:

Banca Originator	Numero posizioni cedute	Valore Nominale dei crediti ceduti (€/mil)	Corrispettivo cessione (€/mil)	Prezzo di acquisto UP-FRONT - pagamento effettuato mediante emissione titoli ABS( €/mil)	Prezzo di acquisto differito (€/mil)
Banco di Sardegna S.p.A.	553	848,8	260,0	182,0	78,0
Banca di Sassari S.p.A.	53	65,1	28,7	20,1	8,6

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARI USA**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>6.078</b>	<b>397</b>	<b>2.452</b>	<b>14.715</b>	<b>2.353</b>	<b>138</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.078	397	2.452	14.715	2.353	138	-	-	-	-
- Banche	5.441	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	637	397	2.452	14.715	2.353	138	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>9.696</b>	<b>-</b>	<b>18.944</b>	<b>-</b>	<b>262</b>	<b>138</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	9.630	-	18.944	-	262	138	11	-	-	-
- Banche	-	-	18.944	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.630	-	-	-	262	138	11	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni “fuori bilancio”</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	202	-	359	658	986	821	656	-	-
- Posizioni corte	-	308	-	329	1.874	988	822	656	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.180</b>	-	-	-	<b>50</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.180	-	-	-	50	-	-	-	-	-
- Banche	3.180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	50	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.892</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.887	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.882	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	79	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale	Totale
	VB	FV	VB	FV	31-dic-14	31-dic-13
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	129.800	X	<b>129.800</b>	<b>136.931</b>
2. Titoli di debito	1.016.713	1.016.769	399.321	416.855	<b>1.416.034</b>	<b>1.471.697</b>
3. Titoli di capitale	-	-	10.812	10.812	<b>10.812</b>	<b>34.025</b>
4. Finanziamenti	524.241	X	9.531.179	X	<b>10.055.420</b>	<b>10.402.672</b>
5. Altre attività finanziarie	-	X	71.873	X	<b>71.873</b>	<b>18.202</b>
6. Attività non finanziarie	-	X	732.239	X	<b>732.239</b>	<b>812.939</b>
<b>Totale 31-dic-14</b>	<b>1.540.954</b>	<b>1.016.769</b>	<b>10.875.224</b>	<b>427.667</b>	<b>12.416.178</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31-dic-13</b>	<b>1.327.604</b>	<b>894.757</b>	<b>11.548.862</b>	<b>615.361</b>	<b>X</b>	<b>12.876.466</b>

### Legenda:

VB=valore di bilancio

FV=fair value

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale	Totale
			31-dic-14	31-dic-13
1. Attività finanziarie	88.781	215.126	<b>303.907</b>	<b>439.211</b>
- Titoli	88.871	215.126	<b>303.907</b>	<b>439.211</b>
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-14</b>	<b>88.781</b>	<b>215.126</b>	<b>303.907</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31-dic-13</b>	<b>439.211</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>439.211</b>

## 1.4 Gruppo bancario – rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “*il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione*”<sup>3</sup>.

Il Banco di Sardegna, in conformità con quanto previsto dalla Normativa, ha adottato il metodo standardizzato (TSA) per il calcolo del Requisito Patrimoniale consolidato a fronte del rischio operativo, abbandonando l’utilizzo del metodo combinato. Il calcolo dei requisiti di fondi propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di fondi propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l’Indicatore Rilevante<sup>4</sup>.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell’assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un’attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi di Gruppo, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna di Gruppo, nel rispetto del sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell’esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita derivanti da disguidi operativi, reclami della clientela e cause passive si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l’archiviazione degli eventi di perdita operativa.

<sup>3</sup> Cfr. Circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Prima – Sezione I.

<sup>4</sup> Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art.317.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta con metodologia di *Control Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La Capogruppo predispone report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare.

L'adesione del Gruppo Bper a DIPO<sup>5</sup> consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Banca utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del *Business Continuity Management*. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2014, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- Frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- Danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;

---

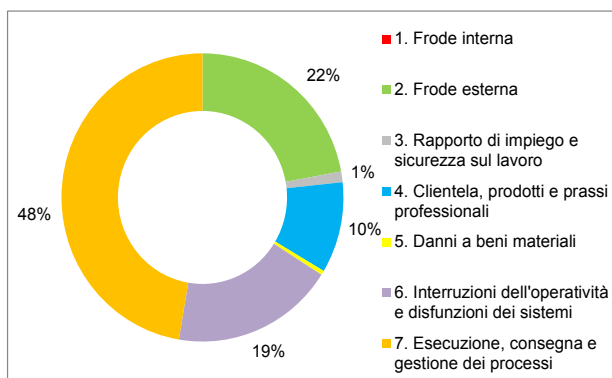
<sup>5</sup> Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

**Bilancio consolidato – Nota integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

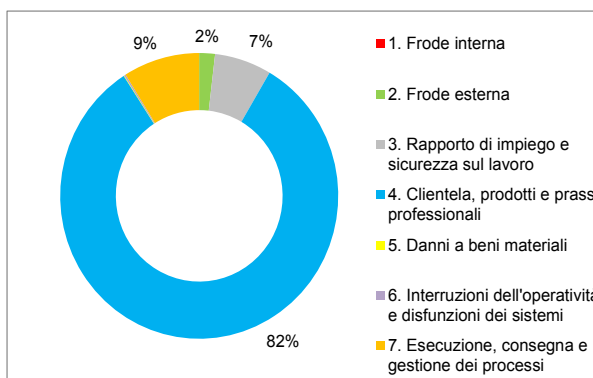
- Interruzioni dell’operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell’operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

**Banco di Sardegna**

**Figura 1 - Composizione Frequenza**

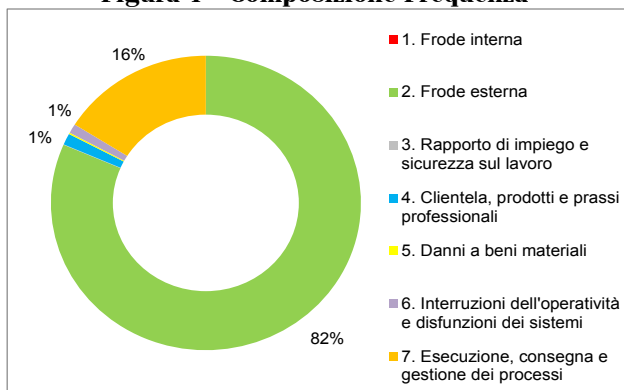


**Figura 2 - Composizione Perdita Effettiva Lorda**

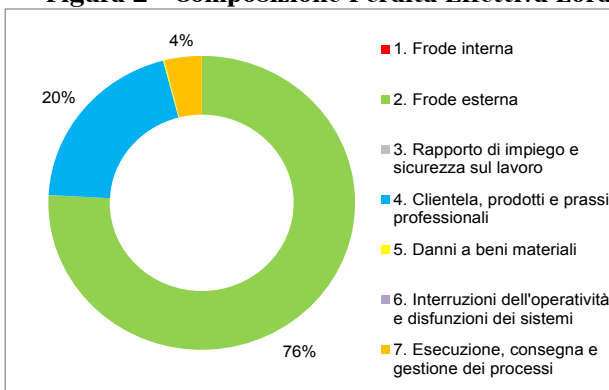


**Banca di Sassari**

**Figura 1 - Composizione Frequenza**



**Figura 2 - Composizione Perdita Effettiva Lorda**



**PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO****Sezione 1 – Il patrimonio consolidato****A - Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto consolidato comprende il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve a qualunque titolo costituite, il risultato dell'esercizio nonché le componenti di terzi.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio consolidato perviene a 1.261,9 milioni di cui 1.212,8 milioni del gruppo e 49,1 milioni di terzi. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento del patrimonio netto consolidato di 24,7 milioni; tale variazione è riconducibile a:

- distribuzione di dividendi per 4,4 milioni;
- storno del patrimonio di terzi riconducibile alla Sardaleasing (-6,8 milioni) e altre variazioni di riserve connesse al deconsolidamento della società nell'ambito di una *business combination of entities under common control* (+0,2 milioni);
- alla riduzione della riserva da valutazione per complessivi 0,9 milioni: +3,3 milioni relativi alle riserve costituite a fronte delle attività disponibili per la vendita; -3,8 milioni relativi alle perdite attuariali sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti e -0,5 milioni relativi alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto;
- all'utile dell'esercizio per 36,6 milioni.

**B - Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	248.789	-	-	(78.442)	170.347
Sovrapprezzi di emissione	265.386	-	-	(110.868)	154.518
Riserve	738.698	-	-	(4.781)	733.917
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(6)	-	-	-	(6)
Riserve da valutazione:	167.020	-	-	(460)	166.560
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.093	-	-	-	36.093
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(23.988)	-	-	-	(23.988)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	(460)	(460)
- Leggi speciali di rivalutazione	154.915	-	-	-	154.915
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	37.702	-	-	(1.129)	36.573
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.457.589</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(195.680)</b>	<b>1.261.909</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	32.597	-	-	-	-	-	-	-	32.597	-
2. Titoli di capitale	3.496	-	-	-	-	-	-	-	3.496	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31-dic-14</b>	<b>36.093</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>36.093</b>	<b>-</b>
<b>Totale al 31-dic-13</b>	<b>33.192</b>	<b>568</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.192</b>	<b>568</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>9.044</b>	<b>23.733</b>	<b>(153)</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>43.741</b>	<b>1.398</b>	<b>153</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	41.878	69	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.863	1.329	153	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>20.188</b>	<b>21.635</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	685	16.655	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	6.443	4.975	-	-
3.4 Altre variazioni	13.060	5	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>32.597</b>	<b>3.496</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	31-dic-14	31-dic-13
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(20.627)</b>	<b>(20.630)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.022</b>	<b>3</b>
2.1 Utili attuariali	-	1
2.2 Altre variazioni	2.022	2
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>5.383</b>	<b>-</b>
3.1 Perdite attuariali	5.383	-
3.2 Altre variazioni	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(23.988)</b>	<b>(20.627)</b>

**Prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto consolidato con il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto individuali**

	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Risultato</b>
<b>Patrimonio netto e utile della controllante</b>	<b>1.175.869</b>	<b>32.327</b>
Patrimonio netto e utile delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	232.608	4.314
Valore contabile delle partecipazioni	(219.091)	
Avviamento	4.904	
Partecipazioni al pn	21.492	441
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(2.952)	(1.307)
<i>di cui dividendi da controllate</i>		<i>(1.533)</i>
<b>Patrimonio netto e risultato del gruppo</b>	<b>1.212.830</b>	<b>35.775</b>
Patrimonio netto e utile delle controllate di pertinenza di terzi	49.112	816
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(33)	(18)
<b>Patrimonio netto e risultato consolidato</b>	<b>1.261.909</b>	<b>36.573</b>

## **Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari**

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre la segnalazione relativa al patrimonio e ai coefficienti di Vigilanza consolidati per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER.

Si fa pertanto rimando a quanto esposto nella Parte F della nota integrativa del bilancio individuale.



## **PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio**

#### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale.

#### **1.2 Altre informazioni**

L'avviamento iscritto in bilancio per 4.904 mila euro, invariato rispetto allo scorso anno, si riferisce all'acquisto di un pacchetto azionario della Banca di Sassari perfezionato nell'ambito dell'OPA del 2003.

Per quanto attiene all'avviamento relativo alla Banca di Sassari non si sono evidenziate, nel corso del test di verifica annuale sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, evidenze di perdite di valore. Il valore recuperabile è determinato sulla base del valore d'uso, stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.

### **Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale.

### **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

Non sono state effettuate rettifiche della specie.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al *cap. 3.1 - Informazioni sui rapporti con parti correlate* della Relazione sulla gestione, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet del Banco di Sardegna.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale e Vice Direttore Generale, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del d.lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca (v. anche il cap. 8 della Relazione sulla gestione). La nuova disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La tabella che segue riporta le informazioni relative ai principali benefici corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategiche" come sopra definiti, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24.

**Compensi corrisposti ai “dirigenti con responsabilità strategiche”***(in migliaia di euro)*

	<b>Importi 2014</b>	<b>Importi 2013</b>
Benefici a breve termine <sup>1</sup>	2.318	2.437
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>2</sup>	84	83
Altri benefici a lungo termine	12	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.414</b>	<b>2.520</b>

Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 16, nonché con quanto richiesto da CONSOB per le informative di dettaglio nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

I valori esposti attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

<sup>1</sup> La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

<sup>2</sup> Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2014 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24<sup>3</sup>.

### Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Banca popolare dell'Emilia Romagna	Fondazione Banco di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	419	-	-	-	-	419	6,5
Crediti verso banche	2.331.414	-	-	-	-	2.331.414	99,2
Crediti verso clientela	-	-	62	1.032.743	23.152	1.055.957	13,0
Derivati di copertura	1.076	-	-	-	-	1.076	100,0
Altre attività	12.022	1.747	-	382	4.582	18.733	9,9
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.344.931</b>	<b>1.747</b>	<b>62</b>	<b>1.033.125</b>	<b>27.734</b>	<b>3.407.599</b>	
Debiti verso banche	83.429	-	-	-	-	83.429	93,8
Debiti verso clientela	-	129.337	32	1.770	4.515	135.654	1,6
Titoli in circolazione	891	-	-	-	-	891	0,0
Passività finanziarie di negoziazione	3.784	-	-	-	-	3.784	88,3
Derivati di copertura	3.509	-	-	-	-	3.509	100,0
Altre passività	9.610	-	-	65	209	9.884	3,8
<b>Totale del passivo</b>	<b>101.223</b>	<b>129.337</b>	<b>32</b>	<b>1.835</b>	<b>4.724</b>	<b>237.151</b>	
<b>Garanzie rilasciate e impegni</b>	<b>263.287</b>	<b>112</b>	<b>-</b>	<b>192.585</b>	<b>59</b>	<b>456.043</b>	<b>58,3</b>

La tavola seguente riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

### Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati economici

(migliaia di euro)

	Banca popolare dell'Emilia Romagna	Fondazione Banco di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati	30.276	-	3	13.817	36	44.132	11,9
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.021)	(870)	-	-	(7)	(1.898)	2,1
Commissioni attive	3.054	-	1	1.100	12	4.167	2,4
Commissioni passive	(12.218)	-	-	-	(1.156)	(13.374)	47,4
Altri ricavi	3.528	804	-	275	19.179	23.786	40,0
Altri costi	(5.978)	-	(44)	(39)	(35.337)	(41.398)	24,6

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo del Banco di Sardegna, hanno il potere e la re-

<sup>3</sup> Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

sponsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dello stesso, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all'attuale assetto organizzativo della sub-holding, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco di Sardegna”;
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai Dirigenti strategici del Banco di Sardegna e della controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna;
- dalle altre società del gruppo.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

#### Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

	Totale al 31-dic-14								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi Attivi	Interessi Passivi	Commissioni Attive	Commissioni Passive	Altri ricavi	Altri costi
<b>Controllante</b>	<b>2.344.931</b>	<b>101.223</b>	<b>263.287</b>	<b>30.276</b>	<b>(1.021)</b>	<b>3.054</b>	<b>(12.218)</b>	<b>3.528</b>	<b>(5.978)</b>
<b>Altre imprese del gruppo</b>	<b>1.058.964</b>	<b>2.622</b>	<b>192.644</b>	<b>13.817</b>	<b>-</b>	<b>1.109</b>	<b>(1.156)</b>	<b>19.027</b>	<b>(34.271)</b>
Sardaleasing (1)	1.033.125	1.835	192.585	13.817	-	1.100	-	275	(39)
EmilRo Factor	2	-	-	-	-	9	-	-	-
Optima	13	617	-	-	-	-	(1.156)	187	(16)
BPER Services	4.540	114	-	-	-	-	-	18.565	(33.434)
ADRAS	16.438	55	59	-	-	-	-	-	-
Nettuno	-	-	-	-	-	-	-	-	(431)
BPER TRUST	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Italia Valorizzazioni Immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	(56)
Mutina	4.846	-	-	-	-	-	-	-	(295)
<b>Totale</b>	<b>3.403.895</b>	<b>103.845</b>	<b>455.931</b>	<b>44.093</b>	<b>(1.021)</b>	<b>4.163</b>	<b>(13.374)</b>	<b>22.555</b>	<b>(40.249)</b>

(1) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

I rapporti della sub-holding con l'azionista rilevante, Fondazione Banco di Sardegna, che detiene il 49% delle azioni ordinarie del Banco, sono da inquadrare nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2014 i rapporti patrimoniali sono rappresentati da conti correnti passivi per 129,3 milioni e da crediti per 1,7 milioni. Il conto economico è stato interessato principalmente dagli interessi passivi sui conti correnti per 870 mila euro e da altri proventi per 804 mila euro.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 1.934,7 milioni (tra cui depositi ROB per 77,4 milioni) e titoli di debito per 395,3 milioni.

Per ulteriori dettagli sui rapporti infragruppo si fa rimando al bilancio d'impresa.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Le società della Sub-holding non hanno effettuato nell'esercizio in corso, né negli esercizi precedenti, alcun accordo di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione della Nota Integrativa riporta i dati economici e patrimoniali della sub-holding suddivisi per settore di attività, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 - Settori operativi. In particolare la sub-holding ha scelto, di concerto con la capogruppo, la seguente modalità di rappresentazione dei risultati:

- **Schema primario:** dati economici e patrimoniali per settori di attività
- **Schema secondario:** dati economici e patrimoniali per aree geografiche

Considerato che la sub-holding svolge la propria attività prevalentemente in un ambito regionale, l’informativa settoriale secondaria non è ritenuta significativa.

In ottemperanza a quanto previsto dal suddetto principio contabile internazionale i risultati afferenti i settori operativi sono rivisti periodicamente dai più alti livelli decisionali della sub-holding e della controllante Banca popolare dell’Emilia Romagna, al fine di valutarne i risultati e adottare decisioni in merito all’allocazione delle risorse.

### A. Schema Primario

Lo schema primario suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti settori operativi:

- **Private**: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
  - Persone fisiche e cointestazioni sottoposte al “Contratto di adesione al servizio” BPER-Private, indipendentemente dalla consistenza del Patrimonio detenuto;
- **Retail**: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
  - Persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al “Contratto di adesione al servizio” BPERPrivate;
  - Ditte individuali
  - Società di persone o di capitali non finanziarie con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro ed accordato operativo totale sul Gruppo bancario inferiore a 1 milione di euro;
- **Corporate**: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
  - Amministrazioni Pubbliche;
  - Società non finanziarie non residenti;
  - Società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni ed inferiore a 20 milioni o accordato operativo totale sul Gruppo bancario uguale o superiore a 1 milione;
  - Società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore di 20 milioni ed inferiore a 250 milioni di euro;

Sono inclusi anche i dati economici e patrimoniali delle società della sub-holding che per loro natura offrono prodotti e servizi alla clientela *Corporate*: Sardaleasing;

- **Large Corporate**: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
  - società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni di euro oppure società di persone e di capitali non finanziarie appartenenti ad un gruppo aziendale con fatturato da bilancio consolidato uguale o maggiore di 250 milioni di euro;

- Società di persone e di capitali che per SAE (settore di attività economica) o appartenenza ad un gruppo sarebbero da inserire all'interno del macrosegmento Controparti Istituzionali, ma che per un miglior presidio gestionale si ritiene di gestire come *Large Corporate*;
- **Finanza**: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale;
- **Corporate Center**: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo dell'azienda, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) e non collegabili direttamente agli altri business (banca depositaria, fitti attivi, ecc.);
- **Altre attività**: comprende dati economici e patrimoniali delle società non bancarie e non finanziarie che non trovano allocazione negli altri settori operativi.

### Società del Gruppo della sub-holding e Settori di Attività

Le società della sub-holding sono state classificate in uno o più settori in funzione delle specifiche attività svolte. Di seguito si riporta l'elenco delle società con l'indicazione dei relativi settori di attività:

	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Cor-Finanza	Corporate Center	Altre attività
Banco di Sardegna	X	X	X	X	X	X	
Banca di Sassari	X	X	X	X	X	X	
Sardaleasing (primo trimestre)			X				
Numera							X
Tholos							X

Il **marginale di interesse** è stato ottenuto dal consolidamento del:

- *marginale d'interesse esterno*: somma algebrica degli *interessi reali* derivanti da rapporti di impiego e raccolta con clientela e banche e da investimenti del portafoglio titoli;
- *marginale d'interesse interno*: somma algebrica degli *interessi figurativi* derivanti da rapporti di impiego e raccolta con il "Pool di Tesoreria" interno per le banche e le altre società consolidate.

Le **commissioni nette** sono state allocate ai settori di attività in base alla natura delle singole voci di sottoconto relative alle commissioni attive e passive.

Le **rettifiche/riprese di valore per deterioramento** sono state allocate in base alle informazioni contabili.

I **costi operativi** sono ribaltati ai centri di costo e quindi ai settori di attività in base al modello di *Cost Allocation* presente nelle procedure gestionali.



**A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

Voci	Retail	Private	Corpo- rate	Large Corpo- rate	Finanza	Corpo- rate Center	Altre attività
Interessi netti	129.758	363	67.276	1.831	50.254	27.837	119
Commissioni nette	113.393	3.897	27.359	1.933	-	-	-
Margini di intermediazione	230.179	3.345	99.327	12.585	100.211	26.231	119
<b>Risultato netto della gestione finanziaria al 31 dicembre 2014</b>	<b>188.822</b>	<b>4.235</b>	<b>32.739</b>	<b>3.085</b>	<b>98.524</b>	<b>27.837</b>	<b>119</b>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria al 31 dicembre 2013</b>	<b>215.998</b>	<b>2.340</b>	<b>26.037</b>	<b>8.473</b>	<b>59.042</b>	<b>31.001</b>	<b>-</b>
Costi operativi	(220.212)	(3.312)	(38.824)	(1.157)	(968)	(38.947)	(5.086)
<b>Risultato di settore dell'operatività corrente al 31 dicembre 2014 al lordo delle imposte</b>	<b>(31.391)</b>	<b>923</b>	<b>(6.084)</b>	<b>1.928</b>	<b>97.556</b>	<b>(10.577)</b>	<b>(4.981)</b>
<b>Risultato di settore dell'operatività corrente al 31 dicembre 2013 al lordo delle imposte</b>	<b>(8.896)</b>	<b>(366)</b>	<b>(13.910)</b>	<b>2.669</b>	<b>57.694</b>	<b>(2.992)</b>	<b>(4.114)</b>

**A.1 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali**

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre atti- vità
Attività finanziarie	-	-	-	-	1.028.685	66.865	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	2.349.362	-	1
Crediti verso clientela	4.276.620	7.403	3.629.411	192.763	1.954	-	-
Altre attività	135.564	4.398	21.766	653	1.117	605.718	93.898
<b>Totale attivo 31.12.2014</b>	<b>4.412.184</b>	<b>11.801</b>	<b>3.651.177</b>	<b>193.416</b>	<b>3.381.118</b>	<b>672.583</b>	<b>93.899</b>
<b>Totale attivo 31.12.2013</b>	<b>4.675.317</b>	<b>10.437</b>	<b>4.544.708</b>	<b>206.046</b>	<b>2.732.291</b>	<b>597.504</b>	<b>110.163</b>
Debiti verso banche	-	-	-	-	88.916	-	-
Debiti verso clientela	5.656.108	149.625	1.368.703	382.604	1.025.803	-	-
Altre passività e patrimonio netto	1.882.449	112.061	68.001	1.917	3.509	1.657.345	19.137
<b>Totale passività e patrimonio netto 31.12.2014</b>	<b>7.538.557</b>	<b>261.686</b>	<b>1.436.704</b>	<b>384.521</b>	<b>1.118.228</b>	<b>1.657.345</b>	<b>19.137</b>
<b>Totale passività e patrimonio netto 31.12.2013</b>	<b>8.097.978</b>	<b>203.369</b>	<b>1.567.571</b>	<b>277.507</b>	<b>1.157.834</b>	<b>1.542.192</b>	<b>30.015</b>

**B. Schema Secondario**

Le società della sub-holding esplicano la propria attività prevalentemente in ambito regionale. L'informativa settoriale secondaria non è pertanto significativa.

## PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta di seguito la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2014, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2010-2018 con delibera dell'Assemblea dei soci del 15.04.2010.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	186
		Società controllate	94
Servizi di attestazione <sup>(1)</sup>	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	3
		Società controllate	3
Altri servizi <sup>(2)</sup>	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	97
		Società controllate	21
<b>Totale</b>			<b>403</b>

(1) L'importo si riferisce all'attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia

(2) La voce comprende attività di consulenza svolte nell'ambito di macro progetti di Gruppo.

## **Attestazione del Bilancio consolidato 2014 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Antonello Masia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2014.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A., in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

2 marzo 2015

**Il Presidente**

Avv. Antonio Angelo Arru

**Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari**

Dott. Antonello Masia